

SEGNALI AL CONVEGNO DI SALSOMAGGIORE

Segreteria dc: Fanfani invita i big a pazientare

Le grandi manovre in vista del congresso nazionale di aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — In casa democristiana le «grandi manovre» in vista del congresso nazionale di fine aprile sono cominciate per tempo. Gruppi e correnti, pur senza vestire le rispettive casacche ma mimetizzandosi con la maglia dello scudocrociato, sono scese in campo. Almeno per ora, lo scopo è quello di studiare le mosse degli eventuali avversari di domani. Così, in questa fase per forza di cose interlocutoria, finisce per prevalere la circospezione, il sospetto, e quindi la prudenza.

Ad essa sembrano aver voluto ispirare il proprio atteggiamento anche i promotori del convegno di Salsomaggiore che si è aperto ieri. A dar credito al battage della vigilia, questa avrebbe dovuto essere l'occasione per il lancio ufficiale di Forlani a candidatura per la segreteria del partito. Così non è stato. Quelli che erano stati indicati come gli «sponsor» dell'attuale presidente dc non hanno fatto nomi e tantomeno offerto investimenti nella tavola rotonda pomeridiana che ha animato la prima giornata di lavori del convegno.

Donat Cattin, Bisaglia e Colombo si sono guardati bene dall'offrire il destro ai critici interni ed esterni, pronti ad accusarli di privilegiare i nomi rispetto alle questioni di linea pratica. Proprio di questa hanno parlato.

In modo esplicito Colombo ha detto che vanno evitate in questo momento le contrapposizioni di candidati. Piuttosto — ha osservato il ministro degli Esteri — il dialogo tra i gruppi va tenuto aperto e tutti si debbono sentire impegnati nel compito di rafforzare la capacità di leadership della Dc.

A Colombo ha fatto da controcanto Bisaglia che ha contestato l'idea che tra i democristiani ci si era fatta del convegno di Salsomaggiore. L'assise non intende essere un'iniziativa di corrente, ma un momento del necessario confronto ideologico teso ad aggiornare la linea democristiana che deve adeguarsi ai mutamenti della società.

Sulle questioni interne non è entrato neppure Donat Cattin che nel suo intervento ha messo un po' da parte i toni della polemica che tanto gli sono congeniali, per soffermarsi invece sulla necessità

di separare il partito dello Stato. Ciò è tanto più urgente in questo momento che vede una caduta di credibilità del partito.

I maligni hanno voluto trovare una spiegazione a questa prudenza dei big e l'hanno individuata nel consiglio, ammonimento che, con l'autorità che gli deriva dall'essere un «cavallo di razza» universalmente riconosciuto da amici e avversari nel partito, Amintore Fanfani ha lanciato dalla tribuna milanese di un altro convegno, questo sì organizzato ufficialmente dalla Dc, sul tema del lavoro.

Pochissimo spazio il presidente del Senato ha dedicato alle questioni interne in vista dell'appuntamento congressuale, praticamente solo una frase che è suonata comunque come un severo richiamo ai compagni più o meno autore-

voli di cordata a mettere da parte i fatti personali.

«La ricerca di una linea largamente unitaria», ha detto Fanfani, «dovrebbe indurre gli iscritti alla Dc ad astenersi da intemperie dispute intorno a persone, specie se alcune di esse per attuali responsabilità, per qualità, per stima possono rendere ancora multiformi aiuti nel servizio che tutti insieme dobbiamo rendere ancora all'Italia».

La tirata d'orecchi non era solo per Donat Cattin, Bisaglia e Colombo, che pure sedevano in platea, ma per lo stesso Forlani che interverrà oggi a conclusione del convegno di Salsomaggiore.

All'ex pupillo, Fanfani ha raccomandato di guardarsi bene dal prestare il suo nome ad uno schieramento. Non è il caso e non è il momento.

F. S.

A UN POSTO DI BLOCCO SULLA «PADANA»

Auto non si ferma: ucciso un muratore

Illeso un suo compagno che era alla guida

MILANO — Un muratore di 27 anni, Roberto Belotti, è stato ucciso da una pattuglia di carabinieri ad un posto di blocco sulla statale Padana nelle prime ore del mattino di ieri. Un'altra persona, Romolo Bosetti, che era la volante dell'auto sulla quale viaggiava Roberto Belotti, è invece rimasta illesa.

Secondo il resoconto dei carabinieri, la «Giulia Super» sulla quale si trovavano i due giovani, non si è fermata all'alt intimato dalla pattuglia ed ha invece aumentato l'andatura. Uno dei carabinieri ha sparato una raffica di mitra: un proiettile ha colpito alla testa il muratore.

Il guidatore della vettura, anche lui muratore e residente come Roberto Belotti a Chiari (Brescia), è sotto choc e conseguentemente non è stato ancora interrogato. Secondo le prime notizie i due giovani non erano armati.

Il «no» di Gaeta al supercarcere per terroristi

GAETA — La città di Gaeta si è fermata ieri per tutta la giornata in seguito allo sciopero generale proclamato per la difesa delle sue risorse economiche, dell'occupazione e del territorio.

Con lo sciopero di ieri la città di Gaeta ha inteso sollecitare al governo ed alla regione interventi urgenti contro il progressivo smantellamento delle industrie locali. La manifestazione ha voluto esprimere anche il rifiuto dell'ipotesi della istituzione di un carcere speciale per terroristi.

Ieri quindi fabbriche ferme, scuole ed esercizi commerciali chiusi, e fermi anche i servizi pubblici fatta eccezione per quelli di emergenza.

RIFORMA DOPO IL VOTO POPOLARE

Dp: il referendum sulle liquidazioni deve essere fatto

La proposta della commissione Giugni

MILANO — Democrazia proletaria ha ribadito la propria volontà che si vada al referendum sul ripristino della contingenza sulle liquidazioni, nel corso della sua «assemblea nazionale» che ha avuto luogo ieri al «Piccolo Teatro».

Poi però vuole che si faccia comunque la riforma sull'istituto della liquidazione. «Noi chiediamo innanzitutto che si vada al voto popolare, ma dopo di questo chiediamo che si faccia la riforma: egualitaria, con possibilità di utilizzo durante la vita lavorativa di parte della liquidazione».

La tirata d'orecchi non era solo per Donat Cattin, Bisaglia e Colombo, che pure sedevano in platea, ma per lo stesso Forlani che interverrà oggi a conclusione del convegno di Salsomaggiore.

All'ex pupillo, Fanfani ha raccomandato di guardarsi bene dal prestare il suo nome ad uno schieramento. Non è il caso e non è il momento.

F. S.

essere conquiste operate in difesa del salario, dei servizi sociali, per l'occupazione e per la riforma delle pensioni e del fisco».

Sempre in tema di liquidazioni c'è da registrare una proposta che verrà formulata dalla commissione Giugni appositamente istituita da Spadolini. La proposta in pratica prevederebbe come conseguenza più rilevante della sua articolazione, l'abolizione del ricalcolo dell'indennità sulla base dell'ultima retribuzione percepita e la sua sostituzione con una remunerazione annua la cui entità tenga conto della svalutazione monetaria.

Si potrebbero così superare le obiezioni della Corte costituzionale sulla legge che blocca la contingenza sulle liquidazioni al 1977, obiezioni che hanno convinto la Corte stessa a dichiarare ammissibile il referendum popolare.

SI TRASFORMA IN UNA KERMESSE RADICALE L'ASSISE DELLA DESTRA

Mentre Pannella abbraccia Almirante il congresso dei missini lo applaude

Sconcertato dall'iniziativa il segretario del Msi dice: «Il fascismo è proprio qui»

ROMA — Sovvertendo tutti i pronostici della vigilia, la terza giornata del congresso missino si è rivelata la più animata dall'inizio della massima assise del partito di Giorgio Almirante. Si riteneva infatti che al di là di una questione statutaria sull'elezione del presidente del partito, non vi fosse nulla di importante da registrare. E invece si è assistito ad uno spettacolo contraddittorio tra i due istruitori della politica italiana, Giorgio Almirante e Marco Pannella, e a momenti di forte tensione (sono volate le sedie) al momento di votare le modifiche statutarie.

Cominciamo con lo spiegare come Marco Pannella sia finito all'assise del Msi. Invitato dal partito di Almirante (come tutti i segretari politici ad eccezione di Berlinguer) a seguire i lavori congressuali, il leader radicale non se lo è fatto ripetere. Ha preso un

taxi con il tesoriere del Pr, Marcello Crivellini, e si è presentato alle 13 in punto all'«Erige Palace hotel» tra lo stupore, l'imbarazzo, la stizza in qualche caso, ma anche la soddisfazione dei delegati.

Almirante nascondendo il suo sconcerto, ha invitato Pannella e Crivellini al palco della presidenza e li ha presentati alla platea.

Almirante ha voluto «presentare» a Pannella il suo partito e lo ha fatto così: «Tu probabilmente non conosci i nostri militanti, voglio presentarteli io. Si tratta di uomini liberi. Probabilmente sei venuto a dire che il fascismo è fuori di qui. Bene ti sbagli. Il fascismo è proprio qui».

La sala è scoppiata di nuovo in un applauso fragoroso, un boato con decine di missini che non sono riusciti a trattenere il saluto romano e il tradizionale «Duce, Duce». «Noi rappresentiamo — ha detto ancora Almirante — il fascismo come movimento, e non come regime. Siamo la vera, sola opposizione».

Pannella sorridente ha subito dopo rivolto il suo saluto alla platea dei delegati. Si è detto lieto dell'invito che ha accettato come «sincero democratico e antifascista». Nei momenti più difficili — ha detto — «nelle fasi più drammatiche della storia di questo paese, noi abbiamo voluto marciare innanzitutto il nostro pieno rispetto nei vostri confronti per rispetto alla democrazia». E questo passaggio dell'intervento del leader radicale ha ricevuto un'altra bordata di applausi che hanno certamente infastidito Almirante.

Sottolineato, ancora tra gli applausi scroscianti, che sia il Pr che il Msi sono vittime del «teppismo e del fascismo» della tv di stato, Pannella ha concluso augurando al partito di Almirante di «crescere nella qualità».

Almirante ha ringraziato Pannella ed ha aggiunto: «Carri camerati Pannella ci suggerisce un nuovo motto e noi lo accogliamo: crescere e crescere». Finito lo show di questa strana coppia della politica italiana il congresso si è avviato alla delicata discussione statutaria.

E qui, come dicevamo, sono volate le sedie, sono partiti schiaffoni e qualche sonoro

Nell'agguato perirono i carabinieri Tuttobene e Casu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GENOVA — Sono stati Livio Baistrocchi e Francesco Lo Bianco i due brigatisti che hanno ucciso in via Riboli il colonnello Emanuele Tuttobene e l'appuntato dei carabinieri Antonino Casu. L'ufficio

istruzione ha invece escluso la responsabilità dei componenti il fronte logistico e il fronte di massa nell'organizzazione e nella preparazione dell'omicidio, in quanto i suoi componenti non sarebbero stati informati dai brigatisti facenti parte del comitato esecutivo e della direzione di colonna.

I nomi di Lo Bianco, di Livio Baistrocchi e di Lorenzo Carpi, sono stati fatti da due «pentiti» genovesi arrestati circa un anno fa.

Un giorno dopo l'anniversario dell'assassinio di Guido Rossa, le Brigate rosse ammazzeranno a Genova il colonnello Emanuele Tuttobene, 56 anni, e l'appuntato Antonino Casu, 49 anni. I due carabinieri furono trucidati in via Riboli, nel quartiere residenziale di Albiero, alle 13.30 di venerdì 25 gennaio 1980. Tre brigatisti scaricarono i loro mitra con-

tro la vettura su cui si trovavano Casu e Tuttobene.

Nella vettura si trovava anche il tenente colonnello Ramundo, che era distaccato dall'Esercito presso il comando dei carabinieri con funzioni tecniche. Luigi Ramundo, 49 anni, era seduto a fianco del colonnello, rimasto ferito gravemente, ma si salvò. Mezz'ora dopo l'agguato, un brigatista telefonò alla redazione di un giornale genovese per rivendicare il duplice omicidio. «Parla la colonna genovese delle Brigate rosse» — disse — «Questo pomeriggio un nucleo armato ha eliminato un uomo di Dalla Chiesa».

Appena si sparse in città la notizia della strage di via Riboli, migliaia di persone scesero in strada per manifestare, davanti alla caserma dei carabinieri di via Ippolito d'Aste, il loro dolore.

B. C.

Terrorismo: altri tre arresti in Piemonte

TORINO — Sono salite a 28 le persone che polizia e carabinieri hanno arrestato dall'inizio del mese in Piemonte perché ritenute responsabili di appartenenza ad organizzazioni eversive. Gli ultimi ad essere finiti nelle mani degli inquirenti sono Mauro Croce, un giovane della Valle Susa (come Roberto Sandalo, il grande «pentito» di «Prima linea» ed altri numerosi presunti terroristi catturati nella primavera dell'80), Rosario Gabrotti e Bruno Pugliese, entrambi torinesi.

L'accusa nei loro confronti è di partecipazione a banda armata. Avrebbero fatto parte dei «Nuclei comunisti territoriali», un'organizzazione che fece la sua comparsa nel capoluogo subalpino tra il 1978 ed il 1980, compiendo una catena di attentati contro circoli, sedi di partito ed associazioni.

L'ultima impresa, il gruppo la realizzò il 31 gennaio di due anni fa: in otto assaltarono la «Framtek» di Settimo Torinese (gruppo Fiat) tentando di incendiare con bottiglie incendiarie la centralina del metano.

Una guardia notturna, Carlo Ala, fu colpito alla gamba da una pistoletta e morì dopo qualche giorno. L'episodio provocò lo scioglimento dell'organizzazione; alcuni dei suoi appartenenti abbandonarono definitivamente la lotta armata, altri confluiro in «Prima linea».

Milano: chiesti 51 rinvii a giudizio

MILANO — A conclusione dell'inchiesta sull'attività svolta tra il 1977 e il 1980 dalle «Formazioni comuniste combattenti» dalle «Squadre di azione proletaria», da «Guerriglia Rossa» e dalla «Brigata 28 marzo», il pubblico ministero Armando Spataro ha chiesto il rinvio a giudizio davanti alla corte d'assise di Milano per 51 persone.

Le accuse contestate vanno dalla costituzione di banda armata, per provocare il rovesciamento delle istituzioni statali con insurrezione armata e guerra civile, all'attentato allo Stato (comprendente anche in base alla nuova normativa della legge Cossiga un omicidio), dal tentativo omicidio alla devastazione.

Tra i fatti più gravi compresi dell'inchiesta figurano l'assassinio del giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi, avvenuto il 25 maggio di due anni fa, e il ferimento del redattore di «La Repubblica» Guido Passalacqua, verificatosi il 5 maggio sempre del 1980.

ALLA RIBALTA UN CLAMOROSO CASO DI COSCIENZA

Rifiuta il lavoro al nucleare: sospeso a Torino un ingegnere

TORINO — Ufficialmente il provvedimento è motivato dal rifiuto di ottemperare alle disposizioni dell'azienda in fatto di destinazione produttiva». In sostanza Alessandro Rossini, 34 anni, ingegnere nella sede torinese della «Sopren», una società del gruppo

progettazione di reattori nucleari, è stato sospeso dal lavoro perché non ha accettato il trasferimento in un settore che si interessa soprattutto del nucleare, chiedendo invece di essere impiegato in quei reparti che seguono gli sviluppi delle fonti alternative e rinnovabili.

Un caso di coscienza il suo, balzato improvvisamente alla ribalta della cronaca grazie a un dibattito svoltosi nel capoluogo piemontese sotto l'egida del comitato di controllo per le scelte energetiche. Una discussione che ha voluto mettere in luce le ragioni che hanno indotto il professionista a rifiutare di prestare la

propria attività in un settore che egli giudica dannoso.

La vicenda che lo vede come protagonista ebbe inizio lo scorso anno, in marzo, quando Rossini, in conseguenza dello smantellamento della sede torinese della «Sopren» (è praticamente rimasto soltanto un ufficio di rappresentanza con qualche tecnico e alcune segretarie), avanzò la richiesta di non occuparsi di nucleare, ma di lavorare agli altri aspetti del programma energetico della società.

La richiesta si faceva leva anche su un accordo che Federazione metalmeccanici e aziende avevano siglato poco tempo prima: un'intesa che consente ai dipendenti in predetto di essere trasferiti di esprimere le loro preferenze.

Per l'ingegnere, però, la direzione aveva scelto un reparto particolare, quello che si interessa della progettazione e della costruzione di contenitori per il trasporto di combustibile irraggiato. Tra Rossini e l'azienda ci sono stati diversi colloqui in proposito; in uno degli ultimi gli era stato proposto di trasferirsi a Genova anche soltanto per un mese, in attesa di risolvere la situazione. Il professionista aveva invece preferito prendersi un mese di aspettativa.

Nel dibattito di Torino Lo-

ris Colombati, un esponente del comitato di controllo per le scelte energetiche, ha detto della vicenda: «La testimonianza di Rossini è importante, soprattutto per coloro i quali si battono contro la scelta del nucleare».

Il tempo che farà

Situazione: l'aria fredda proveniente dall'Europa Nord orientale viene a contrasto sul Mediterraneo centrale con aria più calda e umida di origine atlantica e mantiene sulle nostre regioni condizioni di tempo variabile perturbato.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso sulle Venete, nuvolosità variabile in attenuazione nel corso della giornata sulle altre zone, con piogge isolate, nevicate sul rilievo e localmente nevichio in val Padana. Sulle altre regioni da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni sparse localmente temporalesche che sui rilievi appenninici saranno nevose localmente a bassa quota lungo i versanti adriatici. Foschie notturne e qualche banco di nebbia in attenuazione sulla val Padana occidentale, sull'Emilia Romagna e lungo i versanti centrali adriatici. Gelate notturne al Nord e al Centro.

Temperatura: in diminuzione. Venti: su tutte le regioni intorno a Est deboli in val Padana, da Odi o moderati sulle altre zone.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 5; Bolzano 3, 8; Verona 4, 5; Venezia 2, 7; Milano 4, 5; Torino 4, 5; Cuneo 1, 2; Genova 7, 11; Bologna 3, 7; Firenze 7, 11; Pisa 7, 11; Ancona 6, 9; Perugia 3, 6; Pescara 8, 6; L'Aquila 2, 7; Roma Urbe 6, 15; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 1, 3; Bari 11; Napoli 8, 12; Potenza 1, 3; S. Maria Leuca 9, 12; R. Calabria 8, 15; Messina 10, 17; Palermo 11, 17; Catania 6, 20; Alghero 8, 16; Cagliari 10, 17.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -2, 5; Atene n. 6, 11; Belgrado s. -6, 1; Berlino s. -5, 0; Bruxelles s. 2, 5; Dublino n. 4, 10; Francoforte s. 2, 5; Ginevra s. 2, 5; Londra n. 0, 3; Madrid s. 5, 13; Mosca n. 0, 2; New York n. 0, 2; Oslo s. -10, 3; Parigi n. 1, 6; Toronto n. -1, 2; Vancouver p. s. 8; Vienna s. -1, 2; Uster s. -1, 2.

Totocalcio clandestino a Pescara

PESCARA — I carabinieri dei reparti speciali e territoriali del gruppo di Pescara hanno scoperto nella città abruzzese una centrale di scommesse clandestine sul gioco del calcio, con un giro di affari presumibile di circa un miliardo. Quattro persone sono state identificate e denunciate a piede libero.

Le indagini sono in corso anche nella vicina Montesilvano. I carabinieri hanno sequestrato un'ingente quantità di materiale.

L'operazione, coordinata dal comandante del gruppo col. Marini Diomedes e dal maggiore Piccolini, è continuata a lungo. Per il momento, le persone denunciate a piede libero sono: Pietro Francesco Lattanzio, originario di Popoli, titolare della sede principale della centrale di gioco in corso Umberto 18, nel cuore della città; Orlando Cetrullo, di Pescara, anni 47, titolare di un negozio di barbiere di via Roma dove si effettuavano scommesse.

Oneri sociali: già operante la proroga

ROMA — La proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali decisa ieri dal consiglio dei ministri, è già operante. Si tratta, infatti — come hanno precisato ieri a palazzo Chigi — di un decreto legge (e non di un disegno di legge come era stato erroneamente presentato alla stampa). La proroga, a quanto si è appreso dalla direzione generale previdenza del ministero del lavoro è valida a tutto il prossimo giugno.

A chiarire che si tratta di un decreto legge ha provveduto un comunicato di palazzo Chigi nel quale si sottolinea che «il provvedimento legislativo sulla proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali è stato fin dall'inizio concepito e varato in sede di Consiglio dei ministri come decreto legge, in conformità ai numerosi provvedimenti precedenti, fondati sulla tecnica della scadenza e sull'urgenza della materia nel caso specifico già largamente superata».

L'uomo più ricco d'Italia

ROMA — Luigi Camelli, 81 anni, armatore genovese, è il cittadino più ricco d'Italia. Lo segnala un'inchiesta che sarà pubblicata sul prossimo numero de «Il Mondo». L'indagine del settimanale è stata condotta analizzando in 31 capoluoghi di provincia le dichiarazioni dei redditi del 1979, relative quindi al 1978. L'inchiesta rivela sostanziali mutamenti rispetto a quella analoga condotta da «Il Mondo» lo scorso anno.

Scompare dal vertice della classifica, ad esempio, il titolare della fabbrica di levito Berolmi Carmi Trotti, che nel 1978 dichiarò 269 milioni contro i 781 dell'anno precedente.

Entra invece tra i primi dieci, piazzandosi al terzo posto assoluto, Gianni Agnelli con un reddito di 898 milioni, più che triplicato rispetto al 298 del 1977.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO OGGI IN TV A «LINEA VERDE»

Guerra del vino: Bartolomei annuncia le possibili contromisure dell'Italia

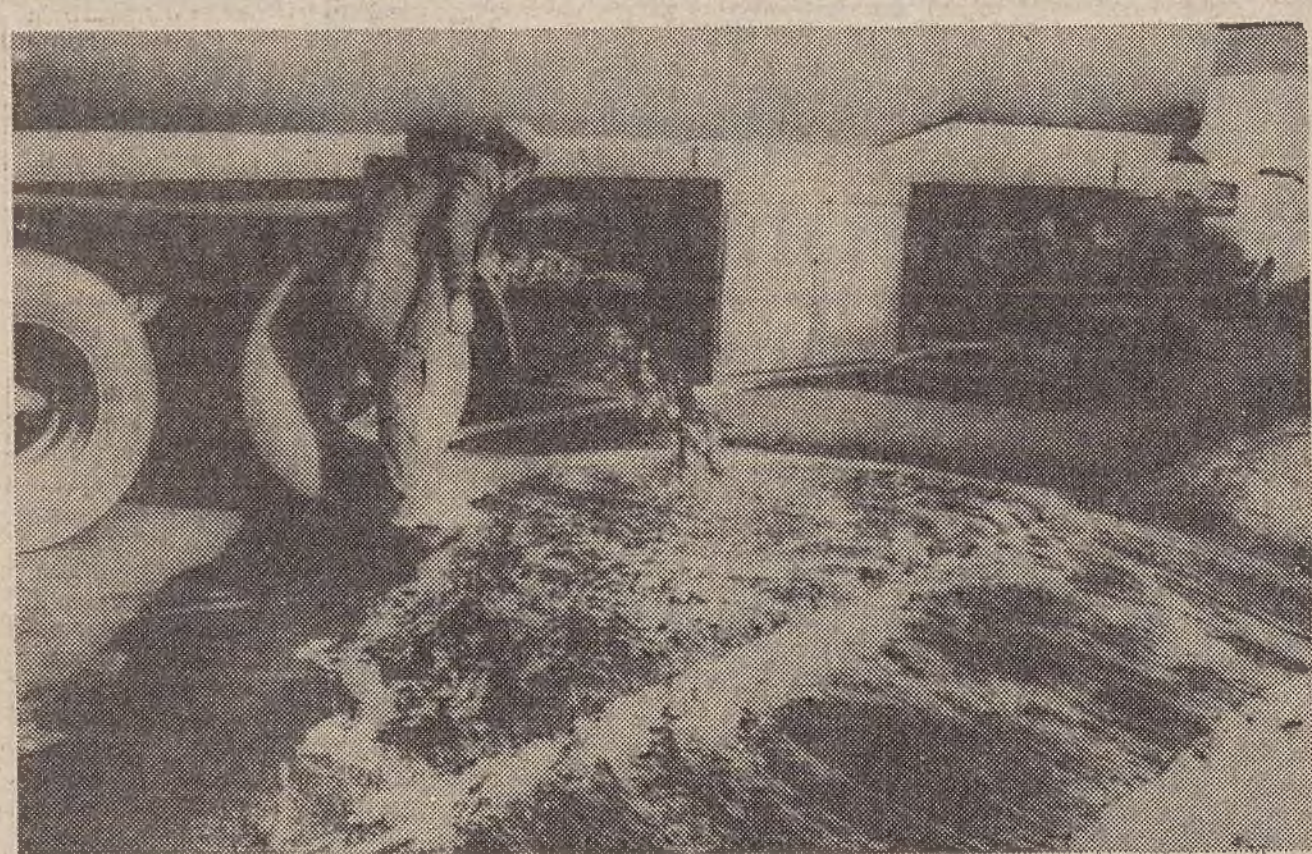
ROMA — «A proposito di certe amenità che i francesi hanno detto sulla correttezza delle nostre documentazioni, ci chiediamo se altrettanto correttezza c'è stata nella compilazione di alcune documentazioni francesi, per esempio per quanto riguarda le loro esportazioni di vitelli. Pertanto, stiamo vedendo qualcosa che potrebbe riequilibrare le accuse che i francesi hanno fatto ingiustamente al comportamento della burocrazia italiana».

Lo ha affermato il ministro dell'Agricoltura Bartolomei, in un'intervista rilasciata alla rubrica televisiva «Linea verde» che andrà in onda oggi sulla Rete Uno. Riferendosi alle decisioni che dovranno essere prese in sede comunitaria, il ministro Bartolomei ha sottolineato che «nell'ipotesi in cui gli interessi legittimi del nostro Paese non venissero tutelati dalle autorità comunitarie, è evidente che si dovranno mettere in atto determinati accorgimenti per arrivare a precisi risultati di tutela della nostra produzione».

Quanto poi alle accuse francesi sulla qualità e sulla provenienza del vino italiano il ministro dell'Agricoltura ha ribadito che «quando un'affermazione del genere è stata fatta da una delle più alte autorità dello stato francese, ho immediatamente chiesto per le vie diplomatiche che mi venissero forniti gli elementi sulla base dei quali essa era stata fatta. Ancora non è stata data risposta, anche perché credo che non ce l'abbiano. Comunque — ha aggiunto Bartolomei — mi auguro che me la portino la settimana prossima a Roma».

Il ministro dell'Agricoltura a questo proposito ha quindi aggiunto: «Non mi risulta che il fenomeno commerciale lamentato dai francesi esista».

Infine Bartolomei ha affermato che «senza dubbio la vicenda richiama l'attenzione sulla qualità del nostro prodotto e devo dire che la guerra del vino lo scorso anno non ha fatto diminuire l'esportazione della nostra produzione vinicola verso alcuni paesi europei e americani, cioè certi aspetti, anzi, l'ha qualificata».



Montpellier — Il vino italiano contenuto in una cisterna viene versato sulla strada da agricoltori francesi per protestare contro l'importazione del prodotto italiano (Telefoto AP)

ASSEMBLEA LAVORATORI DELLE COSTRUZIONI

Il Pei sul problema casa: conciliare piano e mercato

ROMA — Basterebbe che alzassimo un dito per fare cadere il decreto Nicolazzi, ma qui d'ito non lo alziamo, non facciamo nessun ostruzionismo. Vogliamo un confronto positivo». Lucio Libertini, responsabile della sezione casa, trasporti e infrastrutture del Pci, ha aperto ieri con queste parole i lavori dell'assemblea nazionale dei lavoratori comunisti delle costruzioni.

Nella sua relazione, Libertini ha formulato quella che potrebbe definirsi la «terza via all'edilizia»: i comunisti, infatti, non vogliono seguire in questo settore una politica che ricalchi il modello socialdemocratico di un intervento «a pure incisivo, ma anche lasci immutati i rapporti di produzione e le strutture della società», né il modello sovietico di una programmazione «burocratica, che controlla

ogni aspetto, anche minimo, dei processi, e in realtà irrigidisce l'economia e la società dei processi in schemi precostituiti, con conseguenze economiche e politiche».

La soluzione che il Pci propone cerca, invece — ha detto Libertini — di conciliare piano e mercato e di dare vita a una programmazione democratica e agile. «Solo il provincialismo dei conservatori italiani — ha aggiunto — dipinge il mondo in bianco e nero e tenta di consolidare, sotto i proclami ideologici un corrotto sistema di potere sul quale si proiettano le ombre oscure del Caltagirone e del Sindona».

Diversi gli aspetti toccati da Libertini: dal rapporto tra domanda e offerta alle tecniche di lavoro nel settore, dal costo del lavoro alla riduzione dell'orario di lavoro.

Totocalcio clandestino a Pescara

PESCARA — I carabinieri dei reparti speciali e territoriali del gruppo di Pescara hanno scoperto nella città abruzzese una centrale di scommesse clandestine sul gioco del calcio, con un giro di affari presumibile di circa un miliardo. Quattro persone sono state identificate e denunciate a piede libero.

Le indagini sono in corso anche nella vicina Montesilvano. I carabinieri hanno sequestrato un'ingente quantità di materiale.

L'operazione, coordinata dal comandante del gruppo col. Marini Diomedes e dal maggiore Piccolini, è continuata a lungo. Per il momento, le persone denunciate a piede libero sono: Pietro Francesco Lattanzio, originario di Popoli, titolare della sede principale della centrale di gioco in corso Umberto 18, nel cuore della città; Orlando Cetrullo, di Pescara, anni 47, titolare di un negozio di barbiere di via Roma dove si effettuavano scommesse.

Oneri sociali: già operante la proroga

ROMA — La proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali decisa ieri dal consiglio dei ministri, è già operante. Si tratta, infatti — come hanno precisato ieri a palazzo Chigi — di un decreto legge (e non di un disegno di legge come era stato erroneamente presentato alla stampa). La proroga, a quanto si è appreso dalla direzione generale previdenza del ministero del lavoro è valida a tutto il prossimo giugno.

A chiarire che si tratta di un decreto legge ha provveduto un comunicato di palazzo Chigi nel quale si sottolinea che «il provvedimento legislativo sulla proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali è stato fin dall'inizio concepito e varato in sede di Consiglio dei ministri come decreto legge, in conformità ai numerosi provvedimenti precedenti, fondati sulla tecnica della scadenza e sull'urgenza della materia nel caso specifico già largamente superata».

L'uomo più ricco d'Italia

ROMA — Luigi Camelli, 81 anni, armatore genovese, è il cittadino più ricco d'Italia. Lo segnala un'inchiesta che sarà pubblicata sul prossimo numero de «Il Mondo». L'indagine del settimanale è stata condotta analizzando in 31 capoluoghi di provincia le dichiarazioni dei redditi del 1979, relative quindi al 1978. L'inchiesta rivela sostanziali mutamenti rispetto a quella analoga condotta da «Il Mondo» lo scorso anno.

Scompare dal vertice della classifica, ad esempio, il titolare della fabbrica di levito Berolmi Carmi Trotti, che nel 1978 dichiarò 269 milioni contro i 781 dell'anno precedente.

Entra invece tra i primi dieci, piazzandosi al terzo posto assoluto, Gianni Agnelli con un reddito di 898 milioni, più che triplicato rispetto al 298 del 1977.

TINA MODOTTI, FOTOGRAFA E RIVOLUZIONARIA, SECONDO VIDALI

Cosa dicono i suoi compagni se una donna va alla guerra



Ma son davvero le circostanze a decidere della sorte degli umani? Giurarlo così semplicemente è tanto spesso un alibi comodo e assai ingenuo. Solo a volte, bisogna ammetterlo — è però proprio vero. Senza nulla togliere alla capacità di scegliere e di volere di quella persona, scura e forte che fu Tina Modotti, il calendario della sua breve ma intensissima esistenza dimostra che ella salì veramente una scala ripida e difficile, portata per mano dalle necessità e dal caso. Donna forte, sbalzata dal suo Friuli in America per obbligo di povertà, a contatto con personaggi che diedero un giro decisivo alla sua vita, fu intensamente politica, coraggiosamente rivoluzionaria, internazionalmente impegnata; e legò la sua attività sul fronte della storia con l'arte, ben finalizzata, della fotografia.

Un suo ritratto, più umano che politico, sarà tra poco in libreria con una raccolta di lettere e un'appendice di testimonianze. Il libro («Ritratto di donna», Vangelista editore) è firmato da Vittorio Vidali, antifascista triestino che la conobbe nel 1927 in Messico, che con lei visse un lungo rapporto affettivo, e con cui condivise l'esilio russo e la guerra civile spagnola. Ne anticipiamo, qui sotto, alcune pagine.

Così fragile, così sicura

Il brano che segue è tratto da «Ritratto di donna» di Vittorio Vidali, racconta la sua vita con Tina Modotti, di prossima pubblicazione presso l'editore Vangelista.

«Tina non era capace di odiare, di serbare rancore né di pettegolare o dire bugie. Era sempre sincera con se stessa e con gli altri, senza complicazioni.

C'era in lei un complesso d'inferiorità, che talvolta nascondeva con la riservatezza e il silenzio.

Io ho conosciuto molte donne famose, colte, con grinta e carattere, belle e brutte, capaci e dotate di talento, e con loro mi sono sentito sempre a mio agio stabilendo amicizie di lunga e lunghissima durata, ma non potrei paragonare nessuna di esse a Tina.

Tina non aveva malizia, era un'ingenua incorreggibile: non solo non era capace di odiare ma non capiva nemmeno l'odio altrui a meno che si trattasse di odio contro l'oppressione, lo sfruttamento, la tirannia. Perciò non partecipò mai a lotte all'interno del partito; si limitò piuttosto al silenzio, ad accettare le decisioni del partito, anche quelle ingiuste. Quando fu un dissenso con Julio Antonio Mella nel Messico rimase silenziosamente al suo fianco, e così si comportò con me quando divenni bersaglio della polizia segreta dell'Urss e quando venni espulso dal Pci messicano, del quale non ero nemmeno tessero. In quei momenti la sua solidarietà fu totale, carica di simpatia, di affetto, e sentivo che sovrappiù di me.

Tina cambiò molto, direi radicalmente, dopo l'assassinio di Mella. Continuò a fare la fotografa per mantenersi. Per riprendersi dallo shock atroce fece un viaggio a Teahitane e ritornò a Città del Messico riposata e carica di fotografie. Ogni momento di libertà lo dedicava al lavoro del Soccorso Rosso, accanto a me e a suo fratello Benvenuto che era arrivato da Los Angeles. Rispose alle critiche alle calunnie, denunciò gli assassini e i mandanti dell'uccisione di J. A. Mella, partecipò alle manifestazioni antiamericane e di partito e talvolta parlò in pubblico. Questa era una nuova Tina: una Tina che leggeva, scriveva, parlava. Era coraggiosa, ben consapevole di quanto le sarebbe costato questo atteggiamento: calunnie, odii, difficoltà di lavoro, carcere, espulsione. Non ebbe mai neanche un momento di indecisione. Quando il presidente Portes Gil le offrì il posto di fotografa al Museo Nazionale, rifiutò dichiarando che non poteva accettare nulla da chi copriva gli assassini di Mella.

Quando l'ambasciatore degli Usa le offrì il passaporto americano (Tina era cittadina americana) a patto che rinunciava all'attività politica, rifiutò il ricatto con sdegno, ben sapendo che questo significava andare incontro alla deportazione in Italia, al Tribunale Speciale. Tutti, anche gli avversari, furono costretti ad ammirare il carattere di questa donna, la sua ineluttabile fede nell'idea che aveva abbracciato.

Quella notte fra il 9 e il 10 febbraio 1929 in cui spararono su Mella e su lei stessa, Tina rimase accanto al suo compagno, lo sorresse mentre invocava aiuto, udì il suo

messaggio «Muore per la rivoluzione».

Il 1929, anno indimenticabile per molti messicani, fu quello nel quale Tina Modotti si trasformò in una vera combattente rivoluzionaria e che decise il futuro della sua esistenza. Non fu un anno eccezionale soltanto per i messicani, ma per tutti gli americani. Negli Usa esplodevano la crisi economica con tutte le sue conseguenze, l'offensiva antipopolare e contro tutto il movimento progressista. Nel

Messico si chiudeva un'epoca rivoluzionaria (1926-1929) con la «pace religiosa» e la totale «entrega» (resa) all'imperialismo statunitense in campo economico (crisi del petrolio, agraria, repressione, ecc.); in tutta l'America Latina i tiranni ricalcarono la testa dando luogo ad arresti, espulsioni di stranieri e di «indesiderabili», riducendo alla smisura le organizzazioni antiamericane, sindacali e politiche. (...)»

Vittorio Vidali

COS'È E COME FUNZIONA IL «CENTRO PUBBLICO POLIVALENTE» DEL MONFALCONESE

Due «camere» piene di stelle e di strisce



Sarà l'America ad aprire la «stagione fotografica» del Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese. Sotto il titolo «Gli Usa nell'obiettivo» sono esposte da oggi, nella galleria fotografica di Fogliano, due «personali» dedicate a Arthur Rothstein e Mary Ellen Mark.

Sono due fotografi profondamente diversi. Rothstein è uno dei guru del fotogiornalismo americano. La sua esperienza risale agli anni Trenta, con i primi passi compiuti nel pittorialismo. A vent'anni o poco più, finì coinvolto nell'avventura della Federal Security Administration, una branca dell'amministrazione americana che cercava di riscattare la disperata crisi delle campagne del Mid West.

L'ufficio stampa della FSA mise insieme fotografi già capaci di un proprio linguaggio, come Walker Evans e Dorothea Lange, e giovani digiuni di fotogiornalismo, come Ben Shahn e lo stesso Rothstein. La loro proverbiale libertà di lavoro generò l'«immagine fotografica» del rovesciamento, alla quale Rothstein contribuì con una foto famosa, quella di una famiglia che cerca di sfuggire ai «dust bowl», l'ondata di sabbia che distrusse le coltivazioni americane in un primo scampolo di disastro ecologico.

Poi Rothstein si infilò nel nascente fotogiornalismo, trovando la propria dimensione nel racconto fotografico. Senza essere mai stato un mito alla Capa, o un maestro alla Smith, ha interpretato per anni con onestà il proprio ruolo, avendo come specializzazione un soggetto preferito, l'America.

Mary Ellen Mark è molto più giovane, e a fotografare ha cominciato in Turchia, partendo da basi antropologiche. Il gusto per l'universo lo ha mantenuto, l'ultimo suo servizio è uno sconvolgente reportage sui bordelli di Bombay che è stato venduto praticamente in tutto il mondo. La sua America è infinitamente più graffiata, tesa, coinvolta in una crisi di cui non conosce le radici. La Mark si porta addosso tutta l'esperienza della «fotografia di strada»: confronto diretto con i soggetti, riprese da distanza ravvicinata, sguardi parziali ed elusivi d'ambiente sullo sfondo.

Fabio Amodeo

Qui sopra e a fianco, due foto di Mary Ellen Mark.

La cultura si fa in nove

Tanti sono i comuni (per complessivi 60 mila abitanti) coinvolti nelle iniziative del Ccpp Dopo un intenso 1981 il programma per il futuro è: fare meno cose (e farle meglio)

«Interessante questo club». Come si fa ad iscriversi? Agli addetti ai lavori del Centro culturale pubblico polivalente del Mandamento monfalconese capita ancora di sentirsi fare questa richiesta alla fine di una conferenza, durante una mostra o una rassegna cinematografica. Eppure questa sigla non dovrebbe essere più sconosciuta a nessuno; la storia del Centro occupa ormai quasi un decennio, impiegato in buona parte nella discussione e nella messa a punto del ruolo culturale e dei metodi operativi, ma che ha visto avviarsi anche un'attività divenuta col tempo sempre più intensa e meglio organizzata, soprattutto nell'ultimo anno.

Solo dall'inizio del 1981, infatti, nonostante a livello istituzionale la sua fisionomia fosse già da tempo precisata, il Centro dispone di un organico stabile anche se non completo, il cui insediamento ha determinato un decollo tanto rapido da lasciare tutti «un po' trafelati» — come ammette il presidente, Sergio Bozzi, nel bilancio annuale — ed a rendere opportuno il saggio proposto di «fare di meno, riducendo in futuro il numero degli interventi a favore di una maggiore sforzo per la produzione di manifestazioni di portata superiore».

Nel «troppo» che si ritiene di aver fatto durante il 1981, tuttavia, le manifestazioni portate a termine non sono certo mancate: basti pensare alla mostra di Altan, autore di celebri vignette satiriche, agli incontri con Piero Chiara e Mario Soldati, alla mostra «Società, economia e popolazione nel Monfalconese dal secolo XV al XIX», al Convegno sulle bande musicali, ad alcune mostre di fotografia di notevole livello.

A dispetto di tutte le Casandre — per citare sempre il presidente, che definisce in questo modo gli oppositori (e poi in verità e piuttosto disarmati) — la formula sembra indovinata. Il Ccpp è l'espressione di un consorzio di nove amministrazioni civiche — Monfalcone, Ronchi, San Canzian d'Isonzo, Staranzano, Fogliano, Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Sagrado, Dorderto del Lago — che, con un contributo proporzionato al numero degli abitanti, svolgono un programma comune di attività culturali, sviluppando così una forza paragonabile a quella di una città di

dimensioni superiori allo stesso capoluogo della provincia. Le nove località messe insieme contano infatti sessantamila abitanti e, se è vero che Monfalcone non può non avere un ruolo predominante, grazie a questo consorzio è possibile che comuni di due-tremila persone partecipino alla gestione, e beneficino di una «voce cultura» di un centinaio di milioni.



Due condizioni particolarmente favorevoli sono comunque, al di là del vantaggio economico, alla base del successo di questa formula, e dovrebbero garantirle una lunga durata: e sono la compattezza politica — tutti i comuni sono governati da giunte di sinistra a maggioranza comunista — e l'omogeneità storica e culturale. Il territorio su cui opera il Centro si identifica con la Bisacchia, il «territorio» per eccellenza (termine così inequivocabile nella definizione di quella particolare area geografica da essere stato assunto anche come titolo della rivista edita dal Centro), contraddistinto fra l'altro anche da una straordinaria, singolare unità linguistica.

Quanto ben delimitata nei suoi confini è la zona di «competenza culturale» del Consorzio, tanto indefinito è il termine scelto a qualificare il nuovo organismo. «Polivalente», anche se funzionale a introdurre un discorso ancora in fase di premessa, suona a molte orecchie meno innocuo di

quanto voglia essere. Per tanto esponenti delle associazioni private operanti nella stessa zona per analoghe istituzioni pubbliche della provincia di più antica tradizione, da un anno a questa parte (soprattutto per la varietà e l'imprevedibilità degli interventi) la concorrenza sta diventando minacciosa, e il «polivalente» suona quasi come «tentacolare».

Non è d'accordo Romano Vecchiet, 28 anni, direttore del Centro: «L'attività del Ccpp cerca di rispettare in primo luogo l'individualità dei comuni che fanno parte del Consorzio, non sovrapposizioni completamente ai compiti degli assessorati ma assumendo solo le iniziative che abbiano un valore territoriale ed evitando, inoltre, di entrare nello specifico di enti e associazioni che operano in campi particolari.

«Quanto ai settori di intervento, pur essendo il ruolo del Centro ancora in fase di definizione ed avendo quindi molte iniziative di carattere sperimentale, si possono individuare alcuni indirizzi fondamentali: la ricerca storica locale, la raccolta di materiale documentario, soprattutto audiovisivo, sul passato e sul presente di questa terra, l'organizzazione o il coordinamento delle biblioteche (nel 1982 organizzeremo un convegno nazionale sui sistemi bibliotecari), le arti visive con speciale attenzione al cinema

e alla fotografia».

Come si fa a mettere d'accordo le esigenze di nuove comuni in una materia così complessa e così soggettiva? «In effetti non è molto semplice. Soprattutto i comuni più piccoli si sentono a volte defraudati perché certe iniziative importanti trovano ospitalità solo a Monfalcone; naturalmente questo dipende dalla presenza di strutture più

adeguate e dalla capacità ricettiva di un pubblico più vasto. Purtroppo capita ancora che l'utilità di una manifestazione venga considerata solo in rapporto alla possibilità di ospitarla in casa propria.

Questo centro dà l'impressione di essere isolato politicamente dal pubblico, fa venire in mente l'idea di un «laboratorio di cultura» che opera per conto del Comune come qualsiasi studio professionale, fornendo un prodotto la cui validità è ogni volta da verificare.

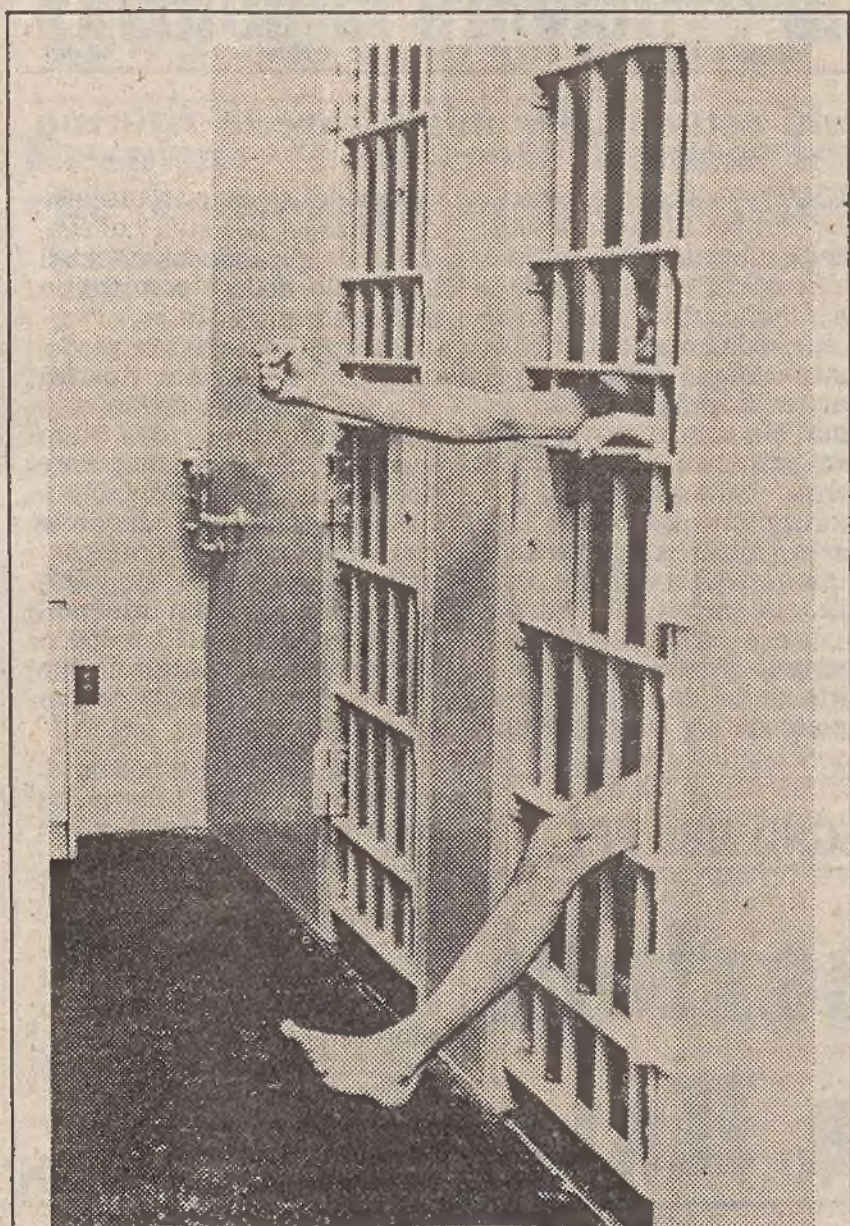
A parte il collegamento con i nove rappresentanti delle amministrazioni comunali, quali sono i tramite attraverso cui il Centro capta le esigenze del pubblico? «Il potenziamento della biblioteca del Centro e l'alimentazione di un museo di storia locale nella stessa sede elimineranno questo problema, che in effetti esiste. Per ora il contatto con la gente è occasionale e legato a situazioni particolari».

Maria Masau

LA VIOLENZA INFURIA NELLE PRIGIONI ITALIANE: SE N'È PARLATO IN UN CONVEGNO

Dieci, cento, mille Caienne

I reclusi sono circa trentamila, due terzi dei quali in attesa di giudizio - «Killer, mafie, bande, ricatti: la gestione del carcere è in mano ai meglio organizzati» - Rimedi e palliativi suggeriti dagli esperti



Sono circa trentamila le persone che oggi in Italia vivono dentro un carcere. Un arcipelago distribuito su tutta la penisola che, nel 1981, ha rivelato l'esistenza di numerosi vulcani in ebollizione. Amnistie e depenalizzazioni fanno capire ogni giorno di più la loro reale sostanza di narcotici, e nemmeno di paltivieri; e sono drammatiche carline di tornasole di un sistema che da tempo non controlla più le carceri, ma ne viene controllato.

Una riforma attuata male, se non del tutto insabbiata, non è riuscita a frenare il sempre più rapido crollo di equilibrio nel rapporto fra la civiltà delle strutture e quella della popolazione all'interno delle quattro mura perimetrali. E oggi, più che mai, il carcere è una città nella città, con tutti i meccanismi più diabolici: dalla riproduzione delle classi sociali alla violenza del più forte sul debole, al ricatto del terrorismo e delle grandi o piccole mafie.

«Carcere e pena», un convegno organizzato dall'Istituto «Gramsci» del Veneto e da Magistratura democratica, che si è tenuto nei giorni scorsi a Verona, la città in cui fu rapito il generale Dozier, ha voluto analizzare la situazione e i suoi «perché» di fondo. Le soluzioni, quando ci sono, sono forzatamente empiriche.

VERONA — Di fronte all'esplorazione delle violenze, politiche e comuni nelle carceri italiane, l'opinione pubblica si è divisa in due schieramenti. Il primo, che il giudice Giovanni Tamburino, membro del Consiglio superiore della magistratura, ha definito «forcaiole», è quello che ha ceduto al poco democratico «che si ammazzano tra loro».

Il secondo, quello «utopista», nettamente minoritario e circoscritto ad alcune frange dell'estrema sinistra, dice invece: «Aboliamo le carceri».

Pur fra mille distinguo, e su piani diversi, tutti gli intervenuti al convegno di Verona hanno spiegato lo spirito della «due giorni» nella ricerca del se e del come una terza via sia ancora praticabile. Un riformismo, cioè, capace di bloccare l'escalation della violenza senza indurre alla repressione vendicatrice.

«La variabile impazzita del terrorismo ha seppellito definitivamente la riforma carceraria e la stessa filosofia che l'animava. Le Brigate rosse, entrando in carcere, negano l'assunto fondamentale della riforma. Non hanno alcuna intenzione di lasciarsi ridurre», ha detto Tamburino «ma, da quello che significativamente chiamano nei loro scritti "fronte delle carceri", continuano la loro guerra».

Le Br hanno applicato in forma meno smaccata, già da tempo, «Lo spazio per i riformisti, i dissociati interni al carcere ormai non esiste più», ha detto Luigi Ferraioli, docente universitario. E il deputato radicale Mario Boato ha aggiunto: «I tre detenuti di San Vittore che il 22 settembre iniziarono lo sciopero della fame solo in nome delle garanzie fisiche e politiche riceveranno dallo Stato solo una risposta negativa».

«Non solo negativa», ha precisato Ferraioli, «ma furono accusati di calcoli, tornaconto personale, ricatto morale».

Anche gli agenti di custodia vivono in condizioni di abbattimento, non solo per i turni massacranti a cui sono sottoposti ma proprio per il loro ruolo alienante: ha affer-

mato il senatore Salvatore Mammuzi, della sinistra indipendente. «Non per niente i reclusi li chiamano "piante" e "chiazzi". E le risposte quali sono? Il governo mira a monetizzare i sacrifici. Ma evidentemente non basta».

C'è una nuova cultura, una diversa coscienza dell'essere detenuto. Gente comune che offre uno spaccato verticale (si pensi ai tanti tossicodipendenti delle classi sociali che si ricompongono nei «galag»).

«Le condizioni dei detenuti sono insopportabili: 24 ore su 24 di ozio. Venti in cella e quattro in cortile», ha aggiunto Mammuzi. «E' sul lavoro che si fonda la nostra democrazia. Ma in carcere anche il lavoro è un privilegio».

«Killer, mafie, bande, ricatti», secondo Ferraioli «la gestione del carcere è in mano ai meglio organizzati». E il giudice vicentino Redigiero ha affermato: «Le strutture non sono diventate vecchie e ingovernabili tutte d'un colpo come il personale carcerario è ignorante "d'ambiti". Il carcere degrada e distrugge».

E allora, se oggi «il carcere non adempie né alla prevenzione né alla riduzione ma migliora invece le capacità criminali di chi finisce dentro» (come sostenuto da Vittorio Borraecetti, esponente di Magistratura democratica), qual è la risposta alla crisi: il superamento delle «galere», l'abbattimento delle mura?

«Per la nuova criminologia l'abbattimento delle mura del carcere ha lo stesso significato programmatico dell'abbattimento dei manicomi per la nuova psichiatria», ha sostenuto il magistrato Domenico Pultano.

Una società senza pene e senza carceri, dunque? Neanche per sogno, ha replicato seppure indirettamente e da una punta di vista logico, concettuale il filosofo comunista Massimo Cacciari: «La pena diventa superflua quando tutto il sistema è un enorme penitenziario». E Boato ha aggiunto: «Stiamo attenti ai "liberi tutti" dei terroristi. Nella sostanza, come è successo a Rovigo, si riduce al

liberare quattro persone e al portarle al massacro pochi giorni dopo».

Due terzi della popolazione carceraria italiana è in attesa di giudizio. La carcerazione preventiva, grazie anche al fermo di polizia, è divenuta prassi: causa e non effetto delle lungaggini istruttorie. «Il limite attuale, dieci anni e otto mesi, è talmente elevato che di fatto svuota il concetto di libertà personale», ha affermato Ferraioli. «La carcerazione preventiva diviene quindi una sorta di pena preventiva, il processo è chiamato soltanto a confermare la pena già espiata».

«La legge sui pentiti» ha aggiunto Ferraioli «è molto pericolosa in questo senso, perché la carcerazione preventiva diventa strumento di coercizione per un pentimento non si sa quanto sincero. E' un po' come dire «stai in galera fin che non parti, poi ti faremo il processo». Il che è demenziale in uno Stato di diritto».

«A questa mole di problemi», ha detto Mammuzi, «la sinistra deve dare una risposta». «E' dev'essere una risposta capace di frenare il crollo verticale del riformismo», ha concluso Ferraioli. «La sinistra, o almeno buona parte di essa, deve invertire la rotta, riappropriarsi di una cultura liberatoria e garantista». E se Ferraioli ha sgridato la sinistra, Boato non è stato certo da meno: sulle carceri speciali, sul garantismo, sui lavori dei detenuti, sulla tortura, «o la sinistra affronta tutti i problemi senza ideologizzarli, oppure sarà spacciata».

E per finire Borraecetti, co-scientista che continua a parlare con la riforma in un cassetto e «incoltati dalle forze politiche», ha azardato due proposte esecutive: sul carcere preventivo («non è un problema delle carceri ma del legislatore, quindi l'unica soluzione è un nuovo processo penale»), e sulla cultura alternativa («perché non estenderle anche al furto?»).

Alessandro de Calò
Paolo Condo

IL NUOVO ROMANZO DI STEFANO TERRA

Nell'albergo vuoto c'è un avventuriero

Tutti i romanzi di Stefano Terra ripercorrono le piste che egli ha battuto come inviato speciale di grandi quotidiani, in particolare quelle del vicino e lontano Levante, più congeniale alla sua natura di «avventuriero timido» (come si definisce attraverso il titolo di un suo libro di poesie, pubblicato non molti anni fa da Guanda). A proposito, si vanta di non essersi mai seduto al tavolo di una redazione.

«Ogni giorno liquidavo la mia vita dettando il pezzo agli stenografi», ricorda. E' lui il primo giornalista italiano che ha intervistato Tito, nel 1952, in piena guerra fredda, quando i rapporti tra Italia e Jugoslavia erano ancora tesi.

Adesso Stefano Terra si dedica interamente alla narrativa. Due anni fa è uscito il suo romanzo «Le porte di ferro», con il quale ha vinto il Viareggio. Andando a ritroso, gli altri titoli dei suoi romanzi sono «Il principe di Capodistria», «Caldà come una colomba», «La fortezza del Kalmedgan», «Alessandra» (col quale ha vinto il Campiello nel 1974 e di cui Bompiani pubblica ora l'edizione tascabile), «La generazione che non perdona», pubblicato quando Terra stava al «Politecnico» con Vittorio. Da qualche giorno è uscito il suo nuovo romanzo, «Albergo Minerva», edito da Rizzoli (pag. 149, lire 10.000). Stranamente, a differenza degli altri, questo romanzo è ambientato in Italia e precisamente a Roma.

Come mai questa scelta, Terra?

«A Roma ho sempre trovato le mie sabbie mobili. Tante volte, dopo uno dei miei viaggi, sono stato tentato di nascondermi, come un emigrato senza permesso della polizia, fra la Minerva e il Pozzo delle Cornacchie (che oggi chiamano Largo Tontiolo). Qui c'è anche una sala corse dove, con metodo sicuro per vincere ai cavalli, avrei cavato i soldi per tirare avanti».

E in questa Roma che cosa rappresenta l'Albergo Minerva?

«Ho scelto soprattutto l'albergo Minerva, chiamato poi Hotel Minerva in vena di modernizzazione, perché quando tornavo dai miei viaggi aspettavo con ansia che il direttore mi rimandasse in missione alloggiato al Minerva: sfioravo i marmi bianchi delle Etrusche neoclassiche, i capitelli, sprofondavo nelle poltrone damascate e perdonavo al

barista le sue avarissime ragioni di whisky».

«L'albergo è stato chiuso da qualche anno. Questo fatto ha forse ispirato la trama del suo romanzo?»

Certamente. Mi capitò, infatti, di arrivare una notte a Roma e di trovare l'albergo sbarrato: avevano sostituito la vecchia entrata a cilindro «belle-époque» con delle assi inchiodate e una porticina di legno ad uso dei muratori. E mi venne subito in mente quel verso struggente di Apollinaire che dice pressappoco: «Apritemi questa porta alla quale buso piangendo». Allora immaginai un allucinante e anche straordinario feroce romano degli anni del cosiddetto boom, con tutto chiuso, bande di turisti affamati, la cultura. In questa atmosfera arriva davanti al Minerva un avventuriero, «un eroe del nostro tempo», che facilmente penetra nell'albergo e si sistema in un appartamento della vicina Accademia Pontificia, abbandonato da un Monsignore Delegato. E qui prende avvio la storia, che è di un'inesorabile rapidità e si conclude nel giro di quarantott'ore. Di più non voglio dire».

Come rientra questo romanzo nella sua opera narrativa complessiva?

«Io sono come i miei personaggi: un isolato. Che si può chiamare anche spostato, emarginato, ribelle, secondo le mode del linguaggio. E, questo romanzo, credo sia la conclusione di un seguito di storie con protagonisti "eroi del nostro tempo" e quindi niente Medioevo. Io penso che un narratore, che voglia essere testimone del proprio tempo, non debba andare al di là di quello che ha raccontato suo padre».

E riguardo l'approccio narrativo, è ancora quello del romanzo-romanzo?

«Sì. Ho sempre pensato che un romanzo dev'essere un romanzo, come una casa deve essere una casa, anche se bisogna costruirla tutto da solo. In questo "Albergo Minerva" credo di aver raggiunto una compattezza di tempo e di luogo che mi ricorda le mie prime letture di adolescenti, soprattutto "Tre croci" di Tozzi e, più vicino a noi, "Lo straniero" di Camus. Il romanziere è un mestiere sempre più raro, come sempre più raro è oggi trovare un marmosino, un boscaiolo o un maestro d'ascia».

Diego Zandell

CRONACHE DEL NORD-EST

LA CONFERENZA ECONOMICA DEL PSI A TRIESTE

Un liberismo «socialista»
la ricetta per la regione

Il presupposto è un nuovo rapporto con imprenditori e sindacati

TRIESTE — «Concertazione»: è questa la nuova parola magica che il Psi propone al Friuli-Venezia Giulia nel disegno di rilancio economico tracciato ieri, nelle sue linee generali, nel corso della prima giornata della conferenza economica regionale organizzata dai socialisti.

La «concertazione» su cui punta il Psi, nella relazione introduttiva del segretario regionale Gianni Bravo, è il nuovo rapporto fra imprenditori privati e sindacati, un rapporto in cui l'impresa pubblica, messi nel cassetto i sogni di pianificazione globale, si limita a fare da «arbitro», fissando le regole del gioco economico su cui poi gli altri dovranno lavorare.

Il Psi, ovviamente, si rende conto che un riassetto economico su queste basi rischia di far pagare principalmente i lavoratori, in termini di occupazione. E così, seguendo l'impostazione data dall'assessore regionale all'assistenza Gabriele Renzulli (con una proposta di legge regionale), pensa a svincolare il lavoratore dalla singola azienda per inserirlo direttamente nel mercato. In altre parole, con la creazione di un'«Agenzia di lavoro», il Psi giudica tollerabile il prezzo occupazionale da pagare; l'agenzia, una specie di super-collocamento, consentirebbe di snellire notevolmente l'istituto della mobilità.

Questa proposta economica del Psi anni '80 è rivolta, sempre secondo Bravo, ai «segmenti» sociali interessati al rinnovamento. Vale a dire a quelle componenti progressiste presenti nelle classi sociali e nei partiti. E' un discorso che lascia aperte molte strade, ulteriormente spianate da un altro inciso di Bravo che, dato un colpo al cerchio con «il giudizio positivo sull'accordo politico che in Regione allarga la maggioranza», ne ha dato un altro alla botte auspicando un «confrontarsi seriamente con le forze politiche democratiche tradizionali e con i movimenti autonomistici». Il tutto, beninteso, nel disegno di «progressivo consolidamento dell'area laico-socialista».

Alla relazione «programmatica» di Bravo ha fatto seguito una lunga serie di interventi, sia di esponenti socialisti che degli «invitati», appartenenti all'area politica, imprenditoriale e sindacale. Fino all'atteso discorso serale del ministro dei trasporti Vincenzo Balzamo, di cui riferiamo nelle pagine economiche.

Le relazioni specifiche di Patrizia Tiberi e Vladimir Nanut, con una prima conclusione tirata dall'assessore regionale all'industria Francesco De Carli, hanno contribuito a «colorare» il quadro economico di cui Bravo aveva fornito la cornice. Il discorso della Tiberi, esaurito una prima parte molto generale, è stato in pratica un invito all'imprenditoria privata a riassumere un ruolo centrale nella strategia economica regionale.

L'impresa pubblica — ha detto l'esponente socialista — avrà un compito di programmazione e indirizzo senza ledere l'autonomia e anzi valorizzando l'impresa privata. Per far questo occorrono nuovi strumenti finanziari ma soprattutto una chiara assunzione di responsabilità del sistema privato accanto a quello pubblico. Concetto riaffermato poco dopo: «la grande impresa, per il proprio

indotto e per i propri servizi e attività collaterali «a valle», ha bisogno di piccole e medie imprese e di operatori indipendenti. Come le piccole imprese e gli artigiani hanno bisogno della grande impresa e delle grandi iniziative, che creano per loro mercati di sbocco organici».

La Tiberi, in quest'ultimo caso, citava Francesco Forte, responsabile economico nazionale del Psi. E come l'imprenditoria privata nazionale pare stia accorgendosi dei socialisti, così, anche su scala locale, i commenti sono stati abbastanza positivi. Uno per

tutti quello di Piero Vidali, in rappresentanza delle piccole e medie industrie regionali, benvenuto nel suo intervento anche se ha voluto puntualizzare alcuni passi delle relazioni socialisti.

Altri interventi sono stati svolti da Sacchetti, Spangher, Tomizza per imprenditori e artigiani e dai sindacalisti Padovan (Cgil), Giorgetti (Uil) e Patuanelli (Cisl). Nel pomeriggio sono intervenuti Moles, Robustelli, Pini, Anzelotti, Colle e Renzulli. Oggi parla il ministro delle finanze Rino Formica.

P. C.

PRIMO CONGRESSO REGIONALE SIULP

«I giubbetti antiproiettile non bastano a rendere più efficiente la polizia»

Molti ostacoli per migliorare la riforma

UDINE — «Assieme a tutti i lavoratori per il miglioramento della riforma della polizia e in difesa della democrazia». Una dichiarazione di principio che vede impegnato il Sindacato italiano unitario lavoratori della polizia (SIULP) in prima fila, come movimento che si batte per la tutela degli interessi della categoria, ma non disgiunto da quelle che sono le problematiche sociali. Un progetto importante, non facile, che ha sul suo cammino ancora tanti ostacoli da superare: incomprensioni e aperte sfide da sostenere e lanciate da chi vede nell'im-

pegno del sindacato unitario di polizia e nei suoi collegamenti con le altre forze sociali lo sfacelo dello stesso Corpo di Polizia di Stato.

Questi i concetti e le preoccupazioni più volte ripetuti ieri nel corso del primo congresso provinciale del SIULP tenutosi nell'aula maggiore del palazzo della provincia a Udine. I poliziotti chiedono una preparazione professionale seria perché, come è stato sintetizzato in un intervento, «non bastano 50 o 100 o 1000 giubbetti antiproiettile per rendere efficiente la polizia».

Il problema della polizia — è stato un po' il leit-motiv del congresso — è un problema di tutti i cittadini, ma il quotidiano impegno dei poliziotti viene oggi ulteriormente frustrato da lungaggini «burocratiche». I necessari decreti di attuazione della legge di riforma sono ancora fermi e tra gli aderenti del SIULP corre il sospetto che il governo tenda ad allungare i tempi per screditare il sindacato unitario, che non ha mai nascosto le sue simpatie verso la Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, e favorire il sindacato autonomo polizia (Sap) che è accusato — lo si è lasciato capire ieri — di «venire diretto dall'alto». Il SIULP, per contro, non ha alcun timore di legarsi alla Cgil, Cisl e Uil, a un movimento nel quale sono rappresentate le forze realmente democratiche, e neppure di venire accusato di «politizzazione».

La relazione introduttiva l'ha fatta il segretario regionale uscente Badalucco. Il commissario La Corte, invece, della segreteria nazionale del SIULP, ha tratto le conclusioni. Al termine dei lavori Luigi Pelagi di Pordenone è stato eletto segretario regionale del SIULP. Del direttivo fanno parte anche Romeo Tullozzi (Ud), Luigino Castellan (Go), Pietro Bonanno e Dino Sciotti (Ts).

D. D.

L'INFORMAZIONE PUBBLICA IN UN CONVEGNO DEL PCI

«No alle prevaricazioni sulle nomine alla Rai»

Partita in tutto il paese, l'offensiva del Pci contro la «Rai di regime», si è aperta anche nella nostra regione. Ieri, in un convegno organizzato a Trieste, i comunisti hanno denunciato quella che giudicano una vera e propria involuzione dell'informazione radiotelevisiva nell'ultimo periodo. Ci si allontana sempre più dai contenuti della legge di riforma, e si ritorna ai vecchi tempi della Rai di regime, ha fatto notare Adamo Vecchi, uno dei quattro rappresentanti comunisti nel consiglio d'amministrazione della Rai, esprimendo «gravi preoccupazioni» per lo scadimento del servizio pubblico.

Se i motivi di preoccupazione per il prevalere dell'informazione «di Palazzo» e delle «veline» dei partiti di governo sono tanti e generali, particolari ne presenta la situazione della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia. Qui continuano a restare aperte due grandi questioni: quella dell'assetto definitivo della sede, con le nomine del nuovo direttore e del caporedattore, e quella delle trasmissioni televisive in lingua slovena. Sono questi i problemi su cui si sono soffermati anche gli esponenti che per il Pci locale seguono il settore in una

conferenza stampa tenuta ieri mattina, prima del convegno.

L'onorevole Cuffaro ha fatto presente di avere già presentato un'interpellanza alla Camera insieme al socialista Fortunato per chiedere che sulle nomine si tenga conto delle richieste avanzate dalla redazione locale. Che ci sia una consultazione preventiva dei giornalisti, come previsto dal contratto, lo chiedono gli stessi redattori della sede, e lo chiede con essi il Pci. Così come è d'accordo con i giornalisti nell'opporvi a qualsiasi soluzione esterna «che obbedirebbe solo a criteri di lottizzazione» e costituirebbe un vero e proprio «colpo di mano».

La realtà di questa regione è troppo complessa — sostiene il Pci — perché se ne possa occupare qualcuno che non la conosce a fondo. E di questa complessa realtà fa parte la minoranza slovena, che attende ancora di veder applicata una convenzione prevista già dai tempi della legge di riforma. La si dovrebbe varare entro il mese, ma pare che silterà ulteriormente: i comunisti si sono impegnati a riproporre una soluzione «con la massima urgenza».

INCONTRO TRA LE SEGRETIE RE DEL TRIVENETO

Un potere decentrato
l'obiettivo della Dc

PORDENONE — Incontro pordenonese delle segretarie regionali Dc di Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia. Per la Dc veneta erano presenti il segretario Melotto, Fabris e Vasetto, per il Trentino il segretario Grigolini e Betta, per la nostra regione il segretario Braida, promotore dell'iniziativa «con Boer, Turello, Biasutti e Rinaldi».

Dai lavori sono emerse parecchie convergenze sulle premesse politiche e sugli obiettivi da perseguire. La riunione pordenonese segna infatti l'inizio di un più organico collegamento che le segretarie delle tre regioni intendono sviluppare nella ricerca di posizioni comuni intorno a problemi di respiro interregionale. A fondamento delle comuni prospettive i tre segretari hanno posto un'idea-cardine della Dc: la realizzazione dello stato delle autonomie.

Sono state quindi concordate le iniziative da assumere, nei diversi piani di cooperazione, in merito ai collegamenti stradali ed autostradali di in-

teresse comune, ai progetti per il raddoppio della ferrovia pontebbana e per il traforo del Brennero, al coordinamento dell'attività dei porti e dell'Alto Adriatico, al riutilizzo dell'idrovia «Litoranea veneta» e infine alle strutture energetiche che interessano i territori delle tre regioni.

Le tre delegazioni hanno infine stabilito di avviare iniziative comuni sul piano formativo e culturale e al fine di una decisa riforma dello statuto della Dc, per un'effettiva regionalizzazione del partito.

T. Z.

LA FACOLTÀ FRIULANA IN UN CONVEGNO

Agraria: non teoria
ma studio applicato

UDINE — L'inserimento della facoltà di agraria di Udine nella realtà dell'agricoltura regionale è stato il tema di un convegno tenutosi nel capoluogo friulano nell'ambito delle manifestazioni che fanno da corollario all'«Agriest '82».

Relatori sono stati il presidente della facoltà udinese, Refatti, e il presidente della Coldiretti, Miccolini. Refatti ha illustrato le attività dell'ateneo udinese che conta 319 iscritti di cui 278 residenti nella regione. Tra le province il primato spetta a Udine con

178 studenti. Seguono nell'ordine Pordenone (40), Gorizia (30) e Trieste (21). Il presidente della Coldiretti, Miccolini, si è invece soffermato in particolare sulla necessità di un collegamento tra il mondo agricolo e le strutture cooperative con gli istituti di ricerca. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri regionali Carpenedo, Sismig e Persello, l'on. Maria Piccoli, il presidente dell'ordine degli agronomi, Maraschi, il presidente della confederazione coldiretti, Savorgnan, il direttore dell'Apa, Moretti, il presidente dell'Unione coltivatori, Asquini, e il direttore del Centro di sperimentazione agraria, Nassimbeni.

Nelle conclusioni l'assessore regionale Mizzau ha affermato che l'università friulana «deve calarsi con le sue strutture nell'ambiente che la ospita». Perciò è indispensabile sostenere l'attività dei complessi di Pantiaacco, Pagnacco (viticoltura), Marianis (zootecnia) e Fosselon (ortofrutticoltura).

Pordenone: effettuato un prelievo di reni

PORDENONE — È perfettamente riuscita l'operazione di prelievo di reni effettuata l'altra notte da una équipe veronese all'ospedale di Pordenone. Il donatore era il geometra Luciano Bullo di 52 anni deceduto venerdì a San Vito a causa di una emorragia cerebrale.

È questo il secondo caso di prelievo di organi effettuato a Pordenone ma è il primo dal 28 dicembre '81, data in cui il nosocomio cittadino è stato autorizzato a questo tipo di interventi che rientrano dunque nella legislazione ordinaria.

Il 7 marzo
a Gemona
manifestazione
per la pace

UDINE — Un'imponente manifestazione per la pace è stata indetta per il 7 marzo a Gemona dal comitato per la pace e il disarmo del Gemonese, che si prefigge di sensibilizzare la popolazione su questo delicato problema. «In quest'ultimo periodo — scrive il comitato nell'annuncio della manifestazione — sono cresciute le tensioni internazionali e parallelamente risultano accresciuti i pericoli di guerra: il Medio Oriente, la Polonia, il Salvador sono segnali eloquenti e drammatici. Alla corsa al riarmo che vede direttamente coinvolto il Friuli, quale territorio di confine, si deve contrapporre un ampio movimento popolare che lotti per un futuro di pace e di disarmo».

Gemona sarà appunto sede della manifestazione centrale di una serie che il comitato indirà in varie località della zona dell'Osovrano, e vedrà la partecipazione di gruppi musicali, del poeta Leo Zanier, di esponenti politici e sindacali e di amministratori locali. Faranno da contorno mostre e audiovisivi.

Italiana del «boom»

to impreparata tutta l'Italia nel suo complesso: la classe imprenditoriale, quella operaia, e la stessa Dc, partito di governo.

Micciché e Tinazzi si sono soffermati sul pianeta cinema: erano gli anni di Fellini, di Visconti, erano gli anni della «Dolce vita» e di un nuovo miracolo dell'industria cinematografica italiana. «Nessuna opera di cultura», ha detto Micciché, «è stata il riflesso più chiaro ed evidente di quegli anni, più di quanto non lo siano stati "La dolce vita" di Fellini, "Rocco e i suoi fratelli" di Visconti e "L'avventura" di Antonioni».

Il convegno si conclude questa mattina. Sono previsti gli interventi di Franco Bertoglio sulle lotte operaie e il sindacato; di Gianni Scaila su intellettuali e potere; di Giampiero Brunetta ancora sul cinema; di Anni Panicali. Assente il poeta Roberto Roveri, che avrebbe parlato dell'esperienza della rivista «Officina».

Gabriella Ziani

Prorogata la mostra
sull'arte regionale

TRIESTE — La mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950» ospitata alla Stazione marittima, è stata prorogata fino al 2 maggio prossimo.

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI LI RIEVOCA A PORDENONE

Anni 60, i favolosi o giù di lì

Prima giornata del convegno sulla cultura

PORDENONE — Son bastati vent'anni perché il panorama italiano cambiasse in maniera tanto evidente da giustificare una rievocazione in piena regola dei favolosi anni Sessanta.

È quanto ha realizzato a Pordenone Cinemazero, in collaborazione con l'amministrazione provinciale e il Comune, organizzando una serie di manifestazioni su «1960 e dintorni. Miti, sogni e miracoli dell'Italia del boom»: un lungo ciclo di film, una mostra (che resterà aperta all'Estimanda di corso Vittorio Emanuele fino al 14 marzo) e un convegno di cui ieri si è svolta la prima giornata.

Titolo del convegno: «L'Italia del boom: cultura e società (1958 - 1963)». Ne hanno parlato Beniamino Placido (relatore e coordinatore dei lavori), lo storico Silvio Lanaro (storia ed economia dell'Italia del miracolo), il critico cinematografico Lino Micciché e Giorgio Tinazzi dell'Università di Padova. Placido ha riassunto in un

veloce flash alcuni degli aspetti più caratteristici della cultura del «boom»: una società ancora permeata di clericalismo e perbenismo, il gusto per le spese sfrenate, la nascita del primo governo di centro sinistra (1963). Una somma di contraddizioni che in quegli anni trovano nella «Espresso» uno specchio assai fedele grazie soprattutto all'intelligente direzione di Arrigo De Benedetti e alla penna appuntita di Camilla Cederna.

Più tecnici gli interventi degli altri relatori. Lanaro ha tracciato una serratissima analisi del momento storico-sociale, dimostrando come il boom economico abbia trova-

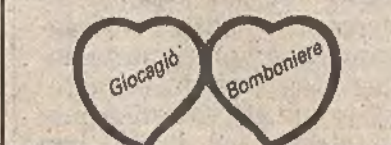
Brevi

■ **AUTOFERROTRANVIERE** — La federazione regionale autoferrotanvieri si riunirà lunedì prossimo alle 9.30 con la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, nella sede della Cisl regionale di Trieste in piazza Libertà. L'argomento della riunione sarà la vertenza in corso per l'applicazione dell'accordo nazionale autoferrotanvieri del 21 maggio 1981 anche ai dipendenti dell'Anac (Associazione nazionale autolinee in concessione).

■ **INAIL** — L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sta per cessare la sua attività. L'Usl gli subentrerà tra poco, perciò l'Inail invita i lavoratori interessati a rivolgersi fin d'ora, in caso di infortunio, all'Unità sanitaria locale.

■ **MARITTIMI** — Sulla Gazzetta ufficiale del 31 gennaio è pubblicato il decreto del ministero della marina mercantile riguardante l'istruzione di cittadini italiani, che hanno effettuato navigazione su navi di bandiera estera, nelle matricole della gente di mare di prima e seconda categoria, in deroga al limite di età stabilito dal codice.

Inserzione pubblicitaria

PARTITO
SOCIALISTA ITALIANO
COMITATO REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIASen. RINO
FORMICA
MINISTRO delle FINANZETRIESTE
Domenica 21 febbraio - ore 12
Sala congressi A.C.I.
Via Cumano 2
(Zona Fiera - adiacente l'ippodromo)Per le tue bomboniere
vieni daGiocagìa
VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277
assortimento - convenienza - cortesia

PASQUA E PRIMAVERA

IN AEREO DA VENEZIA

Mosca: 8-12.4.82 e 28.4-2.5.82	da	Lire	595.000
Palma de Maiorca: 8-12.4 e 28.4-2.5.82	da	Lire	380.000
Parigi: 9-12.4.82		Lire	335.000
Londra: 7-13.4.82		Lire	435.000

IN PULLMAN DA TRIESTE

Rimini, S. Marino, Urbino, S. Leo: 10-12.4 e 1-3.5	Lire	160.000
Graz e castelli medioevali: 10-12.4 e 1-3.5	Lire	185.000
Isola d'Elba e Toscana: 9-13.4	Lire	330.000
Vienna: 9-12.4 e 21-24.4	Lire	300.000
Vienna e Wachau: 30.4-4.5	Lire	390.000
Budapest: 10-14.4 e 17-21.6	Lire	360.000

più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CITTÀ TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 telefono 62621BAMBINI IN MASCHERA
CONCORSO - GIOCHI

DOMENICA 21/2 dalle 16 alle 20 LUNEDÌ 22/2

«Blue moon»

CAMPO SACRO 5 - SGONICO - TEL. 225458

(senza commento):

AUTORADIO
AM/FM stereo, con
riproduttore di cassette

lire

64.000

e montaggio GRATIS

FULVIO BACCHELLI RACING

Trattiamo tutte le migliori marche mondiali di autoradio. E pratichiamo su tutti gli articoli le massime facilitazioni di pagamento.

Via Machiavelli 3

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTIcasa del
materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permaflex
ONDAFLEX

TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

GIORNALE DI TRIESTE

MANIFESTAZIONI IN CITTÀ E SULL'ALTIPIANO

Si scatena il Carnevale

Attese migliaia di persone a Muggia per la sfilata dei carri



Nonostante la temperatura polare, l'altipiano non è mancato al tradizionale appuntamento del sabato grasso: migliaia di maschere e tantissimi spettatori hanno dato vita alla sedicesima edizione del Carnevale carsico.

Dici di carri allegorici, sei gruppi mascherati, quattro bande e un corteo che la bora pungente ha reso ancora più animato: hanno vinto quelli di Prepotto, puntando sul tema della pace, uno degli argomenti (assieme all'ecologia e alla difesa dell'altipiano dalle «formiche» di città) su cui si è imperniata questa edizione.

La premiazione si è svolta nella vecchia piazza Brdena, dove «Re carnevale» ha distribuito targhe (che ricordavano lo scomparso presidente dell'organizzazione Roberto Ilvati), coppe e premi. Secondo si sono piazzati quelli di San Pelagio («Il fondo del governo a favore del terzo mondo») e terzi i «forestieri» di Pontiana («Come eravamo all'epoca romana»). Primo gruppo premiato è stato quello di Concello («I corsari del Carso» con evidente allusione ai giganti).

Mentre a Opicina continuavano le feste, conclusa col veglione al circolo Tabor, a Muggia il pomeriggio del sabato è stato dedicato agli ultimi ritocchi mentre in piazza si esibivano gli sbandieratori di Ferrara. In mattinata la giuria si era incontrata con gli organizzatori e con i rappresentanti delle undici compagnie. Oggi, alle 14.30, la grande sfilata, preceduta già in mattinata dall'esibizione delle «Twirlings» e le majorettes lignanesi.

Senza voler anticipare le sorprese che riserveranno i carri, si può peraltro prevedere una lotta serrata fra le compagnie più agguerrite: la «Lampo», vincitrice di moltissime edizioni, ma che l'anno scorso arrivò solo quinta, le «Bellezze naturali», vincitrici l'anno scorso, la «Spasimo» e l'«Ongia». Tutti comunque si impegneranno al massimo per aggiudicarsi il trofeo dello scultore muggesino Nisima. Rigorose le disposizioni per il traffico, che alle 13 verrà definitivamente chiuso alle soglie del Rio Osop, dove è stato predisposto un ampio parcheggio. L'Act ha predisposto un servizio speciale di autobus che dalle 12 mi verranno da Largo Barleria Vecchia. Chi invece preferirà parcheggiare nei vasti piazzali della raffineria Total di Aquilina, potrà usufruire poi del senso unico rotatorio con via di Stranare, via Farnel, Valle delle Noghere.

Gran ballo degli istriani

Gran ballo di fine Carnevale, martedì nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, dalle 21 alle 4 del mattino. Sono invitati connotadini, amici e simpatizzanti.

Gli orari

Il questore ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e della provincia a tenere aperti i locali durante tutta la notte in occasione dell'ultimo giorno di Carnevale, e precisamente nella notte dal 23 al 24 febbraio.

Patronato Cisl

La federazione pensionati della Cgil segnala ai dipendenti degli enti locali e degli ospedali della provincia di Trieste, prossimi al pensionamento e che hanno presentato domanda di riconfigurazione contributiva agli effetti della pensione (particolarmente per l'unificazione contributiva nella Cassa di previdenza dipendenti enti locali o nelle gestioni del ministero del Tesoro) di rivolgersi in tempo (tre, quattro mesi prima della quiescenza) al patronato di via S. Spiridione 7.

Dal parcheggio si proseguirà verso il centro di Muggia con mezzi pubblici predisposti per l'occasione. Al ritorno, invece, le partenze verranno scaglionate per evitare ingorghi nel flusso di traffico.

Qualche problema al traffico di città lo hanno invece dato le maschere che ieri pomeriggio si sono accentrate di girare per le strade del centro, preferendo emigrare a Servola, a Muggia o in Carso per i «Fasti» della serata. Corso Italia era affollatissimo di maschere, ma si è riuscito comunque a distinguere, anche se un po' a colpi di gonito, il corteo delle «onoranze» di quest'anno a questa parte ripropone il revival di «Marco Caco», si è diretto verso piazza Sant'Antonio. Dietro la chiesa, nello spiazzo che dà su via delle Torri, la solenne cerimonia finale, con la scoperta del monumento all'eroe.

Corso Italia ieri non ha fatto festa solo fuori ma anche dentro le case. Al numero dodici, nelle sale del Circolo della Stampa, quasi duecento bambini se la sono spassata con trombe, giochi e scherzi vari, in un animatissimo veglione «vietato ai maggiori di dodici anni». Era infatti tutto dedicato alla «festa delle maschere» il sabato grasso pomeriggio organizzato dai giornalisti triestini.

UN PRIMO ELENCO DI SOTTOSCRITTORI IN CITTÀ

Raccolta di firme per cambiare l'organizzazione delle elementari

Numerosi esponenti della cultura, della politica e del mondo del lavoro hanno sottoscritto a Trieste la proposta di legge di iniziativa popolare intitolata «Nuovi fondamenti finali della scuola elementare», di cui si è fatto promotore il «Centro di iniziativa democratica degli insegnanti».

Scopo dell'iniziativa è quello di abrogare il decreto del 1928 che disciplina l'ordinamento della scuola elementare e ciò al fine — come si legge in un comunicato dei promotori dell'iniziativa — «di suscitare nel Parlamento e nel paese il dibattito su una nuova organizzazione della scuola elementare, produttiva, moderna e culturalmente

laica».

Ecco un primo elenco delle persone che hanno già firmato: Mario Colli, Eugenio Zumin, Julia Slataper, Romolo Bertini, Giorgio Negrelli, Teodoro Sala, Paolo Legrenzi, Leonardo Trisciuzzi, Elio Aph, Giuseppe Petronio, Filippo Casola, Anna Storti, Marina Paladini Mustelli, Franco Panizon, Giampaolo Mandruzzato, Margherita Hack, Gabriella Gherber, Antonino Cuffaro, Giorgio Rossetti, Claudio Tonel, Cecilia Assanti, Adolfo Steindler, Mario Sanfilippo, Gillo Dorfler, Pier Aldo Rovatti, Claudio Magris, Stello Zeppi, Pierluigi Donini, Alberto Farassino,

Adriano Mercanti, Carlo Tullio Altan, Riccardo Lucio, Silvana Monti, Lucio Gheris, Gianfranco Carbone, Fulvio Anzellotti, Claudio Boniccioli, Sergio D'Osimo, Giorgio Conte, Lucio Randaccio, Livio Pesante.

La raccolta delle firme prosegue fino alla fine di febbraio nelle seguenti sedi: segreteria del Comune di largo Granatieri 2 (I piano), ore 11-12, tutti i giorni tranne il lunedì; Tribunale, stanza 266, ore 15-13, lunedì, martedì e mercoledì, nonché stanza 90, ore 11-12, giovedì, venerdì e sabato; segreteria comunale di Duino-Aurisina, ore 8-14, tutti i giorni; segreteria comunale di Muggia, tutti i giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pier Damiani — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.39; la luna si leva alle 5.46 e cala alle 15.05. Ieri: temperatura massima gradi 5,3, minima 2,7; pressione millibar 1022,7 in leggero aumento; umidità 25 per cento; vento km 27 con raffiche a km 43 da Est-Nord-Est; bora mare poco mosso con temperatura di gradi 8. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare: oggi, alta alle 7.52 con cm 37, e alle 21.18 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 2.17 con cm 10 e alle 14.10 con cm 56 sotto il livello medio. Farmacie aperte dalle 18.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30; via Settefontane 39, tel. 790887; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60858; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (Borgo

S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Sistiana, tel. 299197; Opicina, tel. 211011. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana; Opicina. Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Sistiana; Opicina. Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441. Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobilclub d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

DOPO LE DICHIARAZIONI DI ALMIRANTE

La Lista smentisce un accordo col Msi

Respinte le opposte accuse mosse da Psdi e Dc che i «meloni» siano antisloveni o antitaliani

E' «con grande stupore» che la Lista per Trieste — viene fatto sapere da un comunicato del consiglio direttivo della LpT — ha appreso le notizie giornalistiche secondo le quali l'on. Giorgio Almirante, segretario nazionale del Msi, avrebbe prefigurato un accordo fra lo stesso Movimento sociale e la Lista per Trieste. Almirante, riferendosi alle prossime elezioni amministrative a Trieste, aveva parlato di un'alleanza con la Lista per «prendere» Trieste.

Ebbene, secondo la LpT, si tratta di un'ipotesi «destituita di ogni fondamento, inaccettabile e che rivela soltanto il suo carattere strumentale» che lo stesso Almirante sarà presente a Trieste il 7 marzo prossimo per partecipare ai festeggiamenti del 35. anniversario di fondazione della federazione triestina del Msi. In quell'occasione — ha precisato Giacomelli — «verran-

no indicate le linee programmatiche che informeranno la campagna elettorale della prossima primavera ed alla quale il Msi annette grandissima importanza soprattutto sotto il profilo internazionale, perché si tratterà di una specie di referendum contro o pro la «politica di Osim» portata avanti da tutte le forze dell'arco costituzionale, comunisti e democristiani in testa».

«Nell'evidenziare siffatte, stridenti contraddizioni, il consiglio direttivo della LpT — conclude la nota — dichiara che nessun legame esiste né fra Movimento sociale e Lista né fra la Lista e altre forze politiche tradizionali».

Al congresso del Msi, intanto, il «privilegio» di aprire il dibattito congressuale, dopo l'illustrazione delle mozioni, è stato offerto al segretario provinciale di Trieste, avv. Giacomelli, il quale ha tenuto a sottolineare l'attenzione con la quale il suo partito guarda ai problemi «sociali, economici e nazionali di Trieste». A conferma di ciò è l'annuncio — ha sottolineato Giacomelli — che lo stesso Almirante sarà presente a Trieste il 7 marzo prossimo per partecipare ai festeggiamenti del 35. anniversario di fondazione della federazione triestina del Msi. In quell'occasione — ha precisato Giacomelli — «verran-

Mutui ai Comuni

Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione di alcuni mutui, per opere pubbliche, ai Comuni di Trieste e di Muggia. Per opere stradali, Trieste ha avuto 2 miliardi e 670 milioni, mentre Muggia ha ottenuto 70 milioni per opere varie e altri 7 milioni per la caserma dei carabinieri.

ILLECITE OPERAZIONI SCOPERTE DALLA GUARDIA DI FINANZA

Sgominato un traffico d'oro per miliardi sulla pista di un rappresentante triestino

Arrestate o latitanti una ventina di persone di varie città delle Tre Venezie Denunciato a piede libero anche un avvocato del nostro Foro per favoreggiamento

L'arresto di Pierpaolo Hacka, triestino, rappresentante di insetticidi, ha permesso ai sostituti procuratori della Repubblica Roberto Staffa e Dario Grohman di fare luce sul traffico di fatture false che da anni copre, a livello nazionale, il mercato nero dell'oro.

Sono state accertate evasioni fiscali per alcune decine di miliardi di lire e, a tutt'oggi, l'operazione ha portato al Coroneo dodici commercianti in preziosi di Vicenza, Padova e Schio, con l'accusa di associazione a delinquere. Altri sei sono latitanti e un avvocato del nostro Foro è stato denunciato a piede libero. Avrebbe favorito con una telefonata a Padova, la fuga di uno degli imputati.

Le indagini della Guardia di finanza erano partite alcuni mesi fa, dopo un esame dei libri contabili di alcune aziende orafe del Veneto.

Molte fatture, trovate nei registri della «Pyl», della «Mg Chaines», della «Kerry», della «2M», della «Argor Sri», della «Metalveneta Spa», della «Vicentina preziosi», dell'«Euro-metal» e della «Co Tri», erano state emesse dalla «H. P.», la ditta di Pierpaolo Hacka. I militari del nucleo di polizia tributaria della nostra città hanno voluto così vederci chiaro.

Da un controllo incrociato è risultato che la società triestina, con sede in via Oberdörfer, non aveva mai commercializzato in preziosi. La «H. P.» si era limitata invece a fornire alle ditte venete delle fatture. Un successivo controllo in un'altra società, la «Silver Room» di Palermo, dava un analogo risultato. Anche qui, solo pezzi di carta e timbri. Dell'oro e dell'argento neanche l'ombra.

Il giochino era astuto. Alcuni

ne ditte fornivano agli orafi le pezze d'appoggio fiscali e bancarie, mentre i canali clandestini procuravano i metalli preziosi. Così, l'oro proveniente da chissà dove trovava un'identità legittima nelle fatture e le fatture giustificavano a loro volta l'oro.

Per rendere ancor più verosimile il traffico sulle fatture, oltre al numero progressivo e ai bolli venivano segnati anche il numero dell'assegno e la banca di emissione. L'importo veniva poi restituito in contanti al titolare del conto corrente.

Secondo i sostituti procuratori Dario Grohman e Roberto Staffa, l'ideatore della truffa fu il dannato dello Stato sarebbe un ex avvocato padovano radiato dall'ordine. «Teneva le fila di tutta l'organizzazione», hanno detto di lui gli inquirenti. «In pochi anni era riuscito a convincere molta

gente».

In effetti, il traffico di fatture consentiva agli orafi un doppio guadagno. Il primo derivava dall'acquisto dell'oro sul mercato nero, il secondo dal pareggio del carico e dallo sconto dell'Iva. Nella rete dell'ex avvocato, c'era in quella della giustizia, erano così caduti vari giovani «imprenditori» di belle speranze. Carlo Todescato, ex direttore della «Metalveneta Spa», Gabriele Nalato e sua moglie Costantina Sartore, Seneca Sossella, Lucio Zanin, Umberto Cavatton, Francesco Venturini, Lucia Ponchio, Gilberto Masgon, Cherubino Boscolo e Giancarlo Capoluppi. Dovranno rispondere di associazione a delinquere, di falso ideologico e di violazione della legge sull'Iva, per aver emesso delle fatture su forniture inesistenti. Oltre alle pene pecuniarie, non ancora quantificate, rischiano solo per l'associazione a delinquere dal tre ai sette anni di carcere.

Ma c'è un aspetto più inquietante della vicenda, su cui la guardia di finanza di Trieste e i nuclei provinciali di polizia tributaria di Padova e Vicenza non hanno ancora fatto luce. Da dove proviene l'oro e l'argento che le fatture false dovevano coprire?

Nel Vicentino e un po' in tutto il Veneto, si è assistito in questi ultimi anni ad assalti a oreficerie, a rapine a rappresentanti di preziosi, a furti nelle abitazioni e nei «caveau» delle banche. C'è chi dice che qualche quintale d'oro abbia cambiato proprietario in questo modo. Una rapida fusione dei gioielli in qualche compiacente cantina potrebbe aver poi completato l'opera.

C'è chi asserisce persino che molte rapine siano state organizzate dagli stessi proprietari per intasare l'assicurazione. Una volta pagata la «manovalanza», gli stessi imprenditori potrebbero aver riciclato in proprio l'oro coperto dalle fatture nate a Trieste e a

Palermo. Rovistando tra gli scatoloni pieni di fatture e documenti contabili depositati in questi giorni in procura, cercheranno di saperlo gli uomini di uno speciale nucleo coordinato dai colonnelli Mitiga e Pillis.

Atterrato da una «Vespa»

Ad un metro soltanto fuori della zona zebrata, è stato atterrito ieri pomeriggio, in piazzale Valmaura, il pensionato Valerio Morgan, di 76 anni, abitante in via Puccini 76. Urtato e gettato a terra dalla «Vespa» condotta da Cristina Bella, di 18 anni, abitante in via Carpineto 2, l'anziano uomo ha riportato ferite alla gamba destra.

Collisione tra due auto

Sanitari della Croce Rossa e agenti della polizia stradale sono accorsi nel primo pomeriggio di ieri in largo Micini, dove un'auto jugoslava si era scontrata con una «Peugeot» triestina. Nell'incidente è rimasta ferita la cittadina jugoslava Elda Comar, di 40 anni, la quale è stata ricoverata all'ospedale Maggiore con la prognosi di due settimane per trauma facciale e ferite al volto. Illesi suo figlio, che si trovava alla guida della «Citroën», e il conducente della «Peugeot».

Scadenze per i medici

In una nota dell'Unità sanitaria si ricorda che gli accordi collettivi nazionali per la regolamentazione dei rapporti con i medici di medicina generale e con gli specialisti pediatrici, prevedono che entro il 1.º marzo 1982 i medici generici e pediatrici che hanno superato il loro massimale o quota individuale devono rientrare nei limiti previsti con una tolleranza di 500 scelte.

Alla luce di quanto sopra e in seguito all'incontro avvenuto il 18 febbraio tra la direzione regionale dell'Assessorato dell'Igiene e sanità e le organizzazioni sindacali in rappresentanza dei medici convenzionati, l'Usi ritiene indispensabile fornire alcune precisazioni in merito alle scadenze ora stabilite e che modificano le precedenti.

Entro il 22 febbraio i sanitari devono presentare all'Usi competente la dichiarazione contenente l'intendimento a rientrare nei limiti del massimale o quota individuale attraverso la ricusazione volontaria o l'assoziazione.

L'eventuale elenco nominativo degli assistiti ricusati dovrà pervenire all'Usi di competenza entro il 1.º marzo.

ENCIP

VIA MAZZINI 32
TEL. 68846

SCUOLA DI STENOGRAFIA E DATILOGRAFIA



ULTIMA SETTIMANA PER LE ISCRIZIONI AI CORSI:

OPERATORI - PROGRAMMATORI IBM
PERFORATRICI DI SCHEDE

Scuola di tecnica aziendale:

CONTABILITÀ • PAGHE E CONTRIBUTI • LIBRI IVA • STENODATILOGRAFIA

Centro moda ed estetica:

TAGLIO E CUCITO • VISAGISTE • ESTETICA • MASSAGGIO • MANICURE • PEDICURE

Scuola di musica:

PIANOLA ELETTRICA (per bambini dai 5 ai 9 anni) • PIANOFORTE • CHITARRA • FISAR-MONICA

ELEMENTI BASE DI FOTOGRAFIA

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32 giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20

CHIUSURA ISCRIZIONI: 26 FEBBRAIO

ENCIP

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE
AL SERVIZIO
DEI GIOVANI D'OGGI

YOGA:

equilibrio psicofisico
armonia del corpo
e dello spiritoENENKEL TRIESTE-via Battisti, 22
tel. 7619.89

FURLANI

VIA MILANO, 25 - TEL. 62200 - TRIESTE

PRESENTA



GASOLIK versione ribaltabile

Gasolik

IL MOTOCARRO DIESEL DEI PRIMATI

Spargete la voce

PREZZI BLOCCATI
in FIAT CAMPO MARZIO

Chi acquista un qualsiasi modello, disponibile, entro tutto febbraio lo paga ancora al prezzo vecchio (ottobre '81)

È un impegno di FIAT CAMPO MARZIO

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 7693

APERTO ANCHE SABATO MATTINA PER INFORMAZIONI

GIORNALE DI TRIESTE

IL GIUDIZIO DI UN GIURISTA SULLA SENTENZA

L'obbligo dell'italiano negli uffici giudiziari

In sede processuale è comunque garantita alla minoranza la possibilità di ricorrere alla propria lingua materna

Quello della Corte costituzionale è un mestiere difficile, specie in un paese come l'Italia dove la soluzione in via legislativa dei problemi si fa attendere nel tempo, e quindi i portatori di diritto e interessi protetti sono costretti a ricorrere ai giudici di palazzo della Consulta per sentirsi riconoscere le proprie ragioni, in assenza di una legislazione di tutela in attuazione della Costituzione. Della peculiarità della sua posizione la Corte è consapevole, e non manca di farlo notare. Lo ha detto anche nella sua sentenza n. 28 di quest'anno, affrontando il problema dell'uso della lingua slovena dinanzi alle autorità giurisdizionali. La carenza di una legislazione in materia «di cui è doveroso sottolineare la gravità», essa dice, «rende necessaria» una sua pronuncia e al tempo stesso esalta la difficoltà del suo compito.

La vicenda ha preso le mosse da una questione di incostituzionalità sollevata dal Tribunale di Trieste in ordine a due commi dell'art. 137 del codice di procedura penale che, per un verso, impongono l'uso della lingua italiana nei processi penali, e per altro verso, puniscono il rifiuto di esprimersi in lingua italiana da parte di persona che la conosca. Secondo il Tribunale tali dispositivi, trovando applicazione nel territorio di Trieste, priverebbero i cittadini italiani di lingua slovena residenti della necessaria tutela costituzionale loro assicurata — quanto all'uso della madrelingua — dagli articoli 3 e 6 della Costituzione e dall'art. 3 dello Statuto speciale di autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In via preliminare la Corte non manca di mettere anzitutto in rilievo che una normativa di tutela del gruppo linguistico sloveno a Trieste era prevista nell'allegato al memorandum d'intesa. Quella normativa ha avuto solo parziale attuazione legislativa interna, in parte vi si è dato esecuzione in via amministrativa, e comunque mai del memorandum e dei suoi allegati è stata autorizzata con legge la ratifica. In particolare, delle previsioni del memorandum non hanno trovato apposita tradizione normativa interna proprio quelle concer-

nenti i procedimenti giurisdizionali. Né la situazione legislativa è mutata in virtù della legge 14 marzo 1977, n. 73, che autorizza la ratifica del trattato di Osimo e vi dà piena e intera esecuzione. «Manca a tutt'oggi», dice ancora la Corte, «una normativa che, sia pure limitatamente all'uso della lingua slovena, dia specifica attuazione al contenuto dell'art. 8 di quel trattato», che affida al legislatore italiano di garantire, nell'esercizio delle sue attribuzioni costituzionali, la tutela della minoranza slovena di Trieste.

Le misure in via giurisdizionale adottate in altri settori a protezione degli interessi e dei diritti del gruppo linguistico sloveno consentono, tuttavia, di ravvivare in esso una «minoranza riconosciuta». In effetti, se per altri versi carente, il nostro ordinamento assicura agli sloveni di Trieste, con leggi statali e regionali (di cui la Corte ammette la legittimità, superando una precedente opinione intesa a riservare allo stato la tutela minoritaria), e, addirittura, con ordini dell'ex Gma, ancora vigenti, garanzie e benefici non indifferenti in materia scolastica, culturale, di utilizzo dei mezzi radio-televisivi, elettorale e di stato civile.

Orbene, la circostanza che la minoranza slovena sia venuta, grazie a molteplici apporti, acquistando uno speciale status costituzionale, non può non incidere — a detta della Corte — sulla questione ad essa sottoposta. Gli articoli 3 e 6 della Costituzione e l'art. 3 dello Statuto regionale non danno una risposta immediata alla questione dell'uso della lingua slovena in sede giurisdizionale. La definizione delle misure all'uopo necessarie è rimessa al legislatore ordinario, e non è affatto detto che questi debba dettare per gli sloveni una normativa eguale a quella vigente per i tedeschi in Trentino Alto Adige e per i francofoni in Valle d'Aosta.

Il nostro sistema costituzionale consente regimi di tutela minoritaria «articolati e peculiari, dettati in relazione alle differenziate situazioni ambientali». Ma, tuttavia, in presenza di una minoranza linguistica riconosciuta, le citate norme costituzionali rendono

inapplicabile nei confronti dei suoi appartenenti la sanzione penale per il mancato uso della lingua italiana in sede processuale. Il ricorso alla lingua materna è per essa una possibilità garantita, che è del resto sorretta dalle norme della legge 19 luglio 1967 n. 558 per il reclutamento del trapianto e interpreti presso gli uffici giudiziari.

E', quindi, evidente che la Corte non ha potuto accogliere la richiesta di dichiarare incostituzionale la parte dell'art. 137 che punisce il mancato ricorso all'uso della lingua italiana. La quale, ciò non pertanto, resta l'unica lingua ufficiale da usare obbligatoriamente da parte dei pubblici uffici della zona di Trieste, giacché (diversamente che per Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta) nessuna norma costituzionale è intervenuta a modificare l'univoca, seppure implicita, indicazione che la Costituzione dà al riguardo.

Come si vede, la decisione è il risultato di una equilibrata mediazione di elementi normativi già presenti nel nostro ordinamento. La Corte non poteva fare di più: essa non è un organo legiferante in grado di sopprimere alle altrui leggi. Ha fatto — come si dice in termini tecnici — una sentenza interpretativa di rigetto, escludendo la dichiarazione di incostituzionalità in forza di una interpretazione diversa dalla norma impugnata rispetto a quella data da Tribunale di Trieste, che ha proposto la questione. Spetta ora ai giudici della zona triestina raccogliere l'indicazione fornita dalla Corte, ma spetta anche al legislatore provvedere a dare chiarezza alla disciplina della materia con norme che evitino la necessità di elaborare mediazioni interpretative cui non tutti i giudici sono preparati.

Sergio Bartole

■ **FURTO** — Furto in strada di Fiume 555, in casa di Slavko Svara. Al suo rientro a casa dopo un'assenza di circa tre ore lo Svara ha trovato la porta d'ingresso forzata. In casa erano stati rubati due anelli, un bracciale d'oro, un accendino piastello in oro, un orologio e 600 mila lire.

■ **CEPACS** — Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale promuove un corso di pittura su stoffa di durata trimestrale, pomeridiana.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Otelio Zorutti nell'anniversario (21-2) dalla moglie Maria 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Pietro Ballarini per il compleanno (21-2) dalla moglie Nives 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Aredio Gasparini (21-2) dal fratello 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Velicogna nel X anniversario (21-2) dalla moglie Pina e la figlia Mafalda 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardi) Osp. Maggiore.

In memoria di Dino Pettenero (21-2) dalla moglie Stella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Ballis nel III anniversario (22-2) dalla moglie Lella e cognata Livia 20.000 pro Rep. medicina d'urgenza Osp. Maggiore (prim. dott. Weiss).

In memoria di Emilio Sbrizzi (22-2), Modesto Sbrizzi, Vittorio Silvestri, Pina Bauer da Renar 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Wessek nel II anniversario (22-2) dalla sorella 15.000 pro Anfas, 15.000 pro Domus Lucis, dalla cognata Licia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Goslini per il compleanno (22-2) da mamma e papà 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carlo Surz nel 15.º anniversario (22-2) dalla famiglia 10.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (Pane per i poveri).

In memoria del colonnello Oscar Kiss nel II anniversario (22-2) da Mario Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo.

In memoria di Vittorio Zucca nell'XI anniversario (22-2) dalla moglie e figlia 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sanguineti.

In memoria di Antonio Feltre nel 21.º anniversario (22-2) dalla figlia Anna Matelik 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Fogli Starch nel I anniversario (22-2) dalla sorella Berta Bullan 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alba Sangalli (21-2) complesso da Nirvana, Nidia e Lino Sangalli 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Arrigo Raffaelli per il compleanno (21-2) da Delfa e Edda 50.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Eugenio Goslini per il compleanno (22-2) dal nipoti Mepalo, Stefano, Franco e Michele 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Cami (22-2) dal figlio Dario e famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iolanda Vegliani 4 anni, (21-2) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eda Biasini nel I anniversario (21-2) da Darwin Vintini 10.000 pro Divisione oncologica (Osp. Maggiore).

In memoria di Ernesto Vecchiet nel II anniversario (21-2) dalla figlia Marina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Ravalico da Nandy e Nadia Ragusin 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giulio Ravalico dalla moglie pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottone Corbato dalle famiglie Campion, Fonda, Franchini, Marattini, Messina, Poropoli 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Iva ved. Cosimi da Virginia d'Aloja 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Serafina Iasnig ved. Cosimi da Flora e Luigi Abbrescia 84.350 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Furlan ved. Cramastetter dalla famiglia V. Vidai 20.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Ferruccio Delmestre da Gianna e Pina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virginia Defilippi da Bianca Paganì 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pino Desanti dalla moglie 50.000 pro Astad; dal figlio Ezio, la nuora Eida, il nipote Federico 50.000 pro Distretto muscolare.

In memoria di Bruno Damiani da Nandy e Nadia Ragusin 30.000 pro Uildm.

In memoria di Guido Ferluga dalla cognata E. D. 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Veronese ved. Fratta dagli amici del Centro anafas, Pina Bauer da Renar 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Gilleri da Pina Tellini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mariastella Gini-Zavotti da Silvia e famiglia 20.000 pro Anfas Trieste; da Paola Cosulich Apollonio 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Elena Grifi dalla famiglia Stecchini 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Marini dalla famiglia Duilio Guhlmi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Medesot da N. N. Starz, Macnic e Gervasi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pellegrini, Mantovani, Marco Piccola 5.000, da Carlo Monticello 10.000, da Dina e Mariella Maier 10.000 pro Famiglia umaghesse; dalle famiglie Coretti, Labazzi, Ruggeri, Bortolin 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Modic da Roberto e Mariuccia Viti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Pavoni da Marascallani da Amorina Bruna e Giannina Stoppani 50.000, da Carla e Oreste Pregar 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Morandini, Lasechi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Diogene (Gino) Maraffa dai fratelli, sorelle, cognati e nipoti 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigio Michelazzi dalla famiglia Bacer 30.000 pro Div. cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Reol ved. Mioni dalla figlia 20.000 pro Ass. fam. caduti e dispersi R.S.I., 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di S. Vincenza de Paoli, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Enpa; da Maria Pacherini 10.000 pro Centro tumori; da Caterina Marenzi 10.000 pro famiglia Salvatore.

In memoria di Edda Salvatori 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Serena Papa 10.000, da Marina Villi 10.000, da Maria Polia 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taurin.

In memoria di Edda Cecchi Fogar 5000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Aurelio Predonzan dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eta Pizzamel dalla famiglia Leani 10.000 pro Anfas.

In memoria di Valerio Paoletti 10.000 da C. Gerbi e V. Zott 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Prelz Oltramonti da Lea Vidoli e familiari 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giuseppe Piscane da Ida Gregori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Pahor in Massellani dai padroncini di via Coronio 31 e 312 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Delfa e Eida Raffaeli 30.000 pro Pro Senectute; da Donata Pipan 15.000 pro Enpa.

In memoria di Remigio Michelazzi dalle famiglie Carciotti e Comisso 20.000, dalla famiglia Raffaele Marchetti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Arcangeli, M. Andriolo D. Andriolo, Borsatto, Concaldi, Cecchini, Giachini, Ongaro, Scucchi, Salamoni e Vittor 27.000 pro Centro tumori Mario Lovenati, 25.500 pro Div. cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Della Minichelli dal coniugio dello stabile n. 5 di via Matteucci 100.000 pro Pro Senectute; da Angelina Trampus e fam. Garofani 30.000 pro Divisione di cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Valerio Paoletti dalla famiglia Bembi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Marini dalla famiglia Seghini 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Randi 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alessandro Nisticò dall'ufficio telegrafico 85.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ines Parenzan da Marina e Virgilio Frangipani 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valerio Paoletti da Lilli, Giorgio Degraffi 10.000 pro Alfa (ass. famiglie bambini audiolisti); dalle famiglie Emperger 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Renato Garbassi 10.000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Aurelia Katalan ved. Piccolo da Iolanda e Lili Berni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Ravalico dalle famiglie Bartole, Oveglia 20.000 pro Aia spastici, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nicole e Laura Chisari 10.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Sardo Mercedes da Cadore riccardo e Flora 20.000 pro Fondo R. Jacopo Serravallo.

In memoria di Lia Stopar da Carmela e Grazia 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ladislao Tausig da Bruno e Laura Apollonio 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Tito Livio Apollonio).

In memoria di Guido Vescio dal prede, insegnanti, alunne III F della Scuola media Rismondo, 45.500 pro Scuola media Rismondo; da Niko e Titty Prennushi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena de Mahr Grifi da Rita Sore 10.000, da D.P. Stock 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia di Paolo 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Joly Quarantotto 10.000 pro villaggio del Fanciullo.

MOQUETTE? ASPENAVI!

VIALE XX SETTEMBRE 47 - TRIESTE a fianco del Politeama Rossetti

In memoria di Edda Cecchi Fogar 5000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Aurelio Predonzan dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eta Pizzamel dalla famiglia Leani 10.000 pro Anfas.

In memoria di Valerio Paoletti 10.000 da C. Gerbi e V. Zott 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Prelz Oltramonti da Lea Vidoli e familiari 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giuseppe Piscane da Ida Gregori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Pahor in Massellani dai padroncini di via Coronio 31 e 312 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Delfa e Eida Raffaeli 30.000 pro Pro Senectute; da Donata Pipan 15.000 pro Enpa.

In memoria di Remigio Michelazzi dalle famiglie Carciotti e Comisso 20.000, dalla famiglia Raffaele Marchetti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Arcangeli, M. Andriolo D. Andriolo, Borsatto, Concaldi, Cecchini, Giachini, Ongaro, Scucchi, Salamoni e Vittor 27.000 pro Centro tumori Mario Lovenati, 25.500 pro Div. cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Della Minichelli dal coniugio dello stabile n. 5 di via Matteucci 100.000 pro Pro Senectute; da Angelina Trampus e fam. Garofani 30.000 pro Divisione di cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Valerio Paoletti dalla famiglia Bembi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Marini dalla famiglia Seghini 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Randi 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alessandro Nisticò dall'ufficio telegrafico 85.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ines Parenzan da Marina e Virgilio Frangipani 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valerio Paoletti da Lilli, Giorgio Degraffi 10.000 pro Alfa (ass. famiglie bambini audiolisti); dalle famiglie Emperger 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Renato Garbassi 10.000 pro Fondo G. Banelli.

In memoria di Aurelia Katalan ved. Piccolo da Iolanda e Lili Berni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Ravalico dalle famiglie Bartole, Oveglia 20.000 pro Aia spastici, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nicole e Laura Chisari 10.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Sardo Mercedes da Cadore riccardo e Flora 20.000 pro Fondo R. Jacopo Serravallo.

In memoria di Lia Stopar da Carmela e Grazia 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ladislao Tausig da Bruno e Laura Apollonio 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Tito Livio Apollonio).

In memoria di Guido Vescio dal prede, insegnanti, alunne III F della Scuola media Rismondo, 45.500 pro Scuola media Rismondo; da Niko e Titty Prennushi 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elena de Mahr Grifi da Rita Sore 10.000, da D.P. Stock 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia di Paolo 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Joly Quarantotto 10.000 pro villaggio del Fanciullo.

MOQUETTE? ASPENAVI!

VIALE XX SETTEMBRE 47 - TRIESTE a fianco del Politeama Rossetti

In memoria di Edda Cecchi Fogar 5000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Aurelio Predonzan dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eta Pizzamel dalla famiglia Leani 10.000 pro Anfas.

In memoria di Valerio Paoletti 10.000 da C. Gerbi e V. Zott 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Prelz Oltramonti da Lea Vidoli e familiari 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giuseppe Piscane da Ida Gregori 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Pahor in Massellani dai padroncini di via Coronio 31 e 312 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Delfa e Eida Raffaeli 30.000 pro Pro Senectute; da Donata Pipan 15.000 pro Enpa.

In memoria di Remigio Michelazzi dalle famiglie Carciotti e Comisso 20.000, dalla famiglia Raffaele Marchetti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Arcangeli, M. Andriolo D. Andriolo, Borsatto, Concaldi, Cecchini, Giachini, Ongaro, Scucchi, Salamoni e Vittor 27.000 pro Centro tumori Mario Lovenati, 25.500 pro Div. cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Della Minichelli dal coniugio dello stabile n. 5 di via Matteucci 100.000 pro Pro Senectute; da Angelina Trampus e fam. Garofani 30.000 pro Divisione di cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Valerio Paoletti dalla famiglia Bembi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria ved. Marini dalla famiglia Seghini 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Randi 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alessandro Nisticò dall'ufficio telegrafico 85.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

La Fondazione Bruno Maestri con sede in Trieste, via Mazzini n. 30, ha bandito un concorso per laureati in medicina, lettere e filosofia, scienze politiche e magistero, i quali abbiano fatto degli studi particolari sulla droga.

La borsa di studio relativa ammonta a lire 5.000.000. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso all'albo dell'Università di Trieste.

Per ogni informazione la sede della Fondazione è aperta nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 11 alle ore 12. Tel. 61912.

A Trieste in via Gambini 41 angolo via Manzoni 9-11, tel. 728237 troverete il MOBILIFICIO

S. MARCO

RATEAZIONI RITIRO USATO

La **Dueffe** pensa al vostro abito da sera...

...e alle parrucche ci pensa

FABIO

coiffeur in Trieste

via I. Nievo 2, tel. 567462

NOLEGGIO PARRUCCHE

TEATRALI DI OGNI EPOCA

perché ancora calvi?

Solo al MES tutte le più moderne soluzioni anticalvizie

La calvizie è una situazione inesorabile che molti uomini e donne, spesso ancora giovani, subiscono senza reagire, per insoddisfazione, le soluzioni non mancano, ma quelle serie sono relativamente poche, sufficienti però a debellare ogni tipo di calvizie.

Per chi ha una calvizie molto pronunciata, consigliamo il metodo MRS, dispositivi di cui i risultati sono a vostra disposizione presso i nostri centri.

Per chi ha pochi capelli ma li vuole aumentare, consigliamo l'inoltamento che consiste nell'integrare ai propri altri capelli simili per colore, struttura e qualità. Con i Vostri nuovi capelli potrete, esattamente come prima, fare lo shampoo, la doccia e praticare ogni sport.

Per chi ha ancora tanti capelli, ma comincia a perderli, consigliamo un trattamento preventivo che, con massaggi, ozonizzazione e preparati personalizzati, tenda a ristabilire l'equilibrio tra i capelli che cadono e quelli che crescono per conservare i capelli esistenti.

Queste sono le uniche soluzioni serie per risolvere o prevenire il problema della calvizie, e finalmente le troverete tutte al MES. Infatti mentre da altre parti ci si avvale di un solo sistema, il MES ha riunito tutte le



Questa «concentrazione» ha dato al MES la possibilità di ridurre i costi di esercizio, con notevoli vantaggi economici per il cliente, consentendo anche facilitazioni di pagamento.

Quindi se già vi siete sottoposti ad un inoltamento o ad un trattamento e ne siete in parte soddisfatti, venite al MES, perché troverete di meglio. Ovviamente, venite se siete insoddisfatti, perché è possibile che il sistema da voi adottato non sia il più idoneo: noi vi consiglieremo sempre il meglio, dato che abbiamo tutto.

ICENTRI MESricevono dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.

TRIESTE: Via Valdirino, 26 - Tel. 040/65878

UDINE: Via Canciani, 16 - Tel. 0432/25908

PADOVA: Galleria S. Fermo, 5 - Tel. 049/664361

VERONA: Piazza Bra, 10 - Tel. 045/24250

ROMA: Via E.Q. Visconti, 8 - Tel. 06/311902

BOLAGNA: Via S. Gervasio, 1 - Tel. 051/265900

FIRENZE: Via Cavour, 8 - Tel. 055/210880

CONSULTAZIONE GRATUITA

ARANCE	CICORIA	FINOCCHI
--------	---------	----------

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Il bambino ha diritto di nascere a casa sua

Una futura mamma non si deve considerare una paziente
Costa 185 mila lire al giorno una donna sana al Burlo

Il dibattito sul parto in casa, avviato nelle pagine del "Piccolo", è stato seguito con attenzione e interesse dal Tribunale per i diritti del malato.

Il nostro punto di vista non può non coincidere con gli interessi delle persone che entrano in rapporto con le istituzioni sanitarie: perciò la nostra solidarietà verso una donna, che chiede di vivere l'esperienza del parto secondo le sue esigenze, è immediata. E ciò non per spirito di opposizione, ma nella convinzione che modificare in positivo la realtà sanitaria attuale significherebbe rovesciare la logica dominante. Quella che minimizza gli aspetti umani e sociali dei problemi che riguardano la salute.

Non si tratta di ritornare indietro — anche perché la società, la famiglia, i rapporti umani sono profondamente diversi da una volta — bensì di comprendere (noi cittadini in primo luogo) che ci sono esigenze che la struttura ospedaliera — per la sua organizzazione interna e per la preparazione dei suoi quadri — non affronta né è in grado di affrontare. Anche in una struttura, a detta degli esperti, ottimale come quella triestina, le donne lamentano l'estrema carenza di risposte a tutte le questioni che non siano strettamente mediche.

La realtà del parto oggi non è tema da delegare ai congressi di ginecologia e ostetricia, ma riguarda tutti.

Perché è cresciuta a dismisura l'ospitalizzazione del parto, soprattutto nei grandi centri urbani? Sono forse aumentati i parti difficili? Ma allora quali ne sono le cause? La «medicalizzazione» del parto affronta queste cause o si limita a studiarne gli effetti? Sono interrogativi che tutti ci dobbiamo porre.

Il prezzo di una presunta maggior sicurezza e tranquillità nel partorire si risolve per molte donne nella rinuncia allo status di donna sana, il cui organismo (che dal punto di vista biologico è praticamente immutato da migliaia di anni) sta vivendo una situazione perfettamente naturale. Ospedalizzata diventa una «paziente», che perderà via via fiducia nella possibilità di mettere al mondo un figlio senza affidarsi completamente alle macchine e ai loro tecnici. I modi e i tempi della gravidanza e del parto non saranno quelli del suo corpo, ma quelli definiti dalle statistiche, dalla pratica clinica, più attenta al patologico che al naturale, dalle leggi assolute e insindacabili della tecnologia più avanzata.

Non occorre risalire alle tribù primitive o alle donne che partorivano durante una pausa di lavoro nei campi per contrapporsi a questa cultura. La civiltà moderna — secondo paese al mondo dopo la Svezia per basso indice di mortalità perinatale — ci offre, oltre a un servizio domiciliare e ospedaliero, anche il parto in casa, che è completamente antitetico a quella vigente nelle corsie delle cliniche ostetriche italiane, che invece si vuole contrabbandare come unica visione scientifica di tali problemi.

In Italia la formazione di una nuova cultura della salute è ancora un terreno di lotta; le modificazioni delle opi-

nioni e delle strutture sanitarie avvengono con molta lentezza. Le strutture alternative sterminate e decollano, le idee a farsi strada. Soprattutto l'integrazione tra prestazioni sanitarie e quelle sociali, il decentramento dei servizi sono obiettivi lontani dall'essere raggiunti. Si fan problemi di costi, di personale, di preparazione professionale, per quanto riguarda il parto domiciliare, soprattutto di costi e di mancanza di équipe territoriali mobili. Ma qualcuno dovrebbe finalmente spiegare l'economicità dell'ospitalizzazione di una donna sana a 185 mila lire al giorno, tale per cui non lo spesse la retta giornaliera di degenza al «Burlo Garofolo».

Per rispondere con maggior precisione anche su tali questioni, il Tribunale per i diritti del malato ha in programma un incontro, che si dovrebbe tenere nell'aprile prossimo in Olanda, con operatori di quel paese.

A Trieste, appoggiamo pienamente le richieste fatte dal gruppo di madri, di ostetriche, di ginecologhe nell'articolo pubblicato venerdì 5 febbraio e invitiamo chiunque si senta di esprimere esigenze insoddisfatte o di riferire esperienze negative di ospedalizzazione a rivolgersi al Tribunale per i diritti del malato, via Genova 21, tel. 630391, il martedì dalle 17.30 alle 20 e il venerdì dalle 21 in poi.

SEGNALAZIONI

Il mercoledì dei parrucchieri

Dal presidente del sindacato accionatori per signora e di quello accionatori per uomo e misti aderenti all'Associazione degli artigiani di Trieste riceviamo i seguenti chiarimenti sul ventilato spostamento dal mercoledì al lunedì della giornata di chiusura infrasettimanale degli esercizi da parrucchieri.

Tutto è partito dalla richiesta, fatta dal Comune di Trieste su proposta di un'altra organizzazione sindacale, di esprimere un parere sull'eventuale spostamento della giornata di riposo. Poiché veniva sollecitato un riscontro entro tempi brevi, trovandosi nell'impossibilità di convocare assemblee generali, abbiamo provveduto a far pervenire un formulario a ciascun associato, ed essendo emersa la volontà della maggioranza di mantenere la chiusura infrasettimanale al lunedì, abbiamo inviato al Comune la risposta negativa in merito al proposto spostamento.

La vicenda ha fatto sorgere discussioni gratuite: infatti i vertici della categoria l'hanno condotta in maniera demagogica e nel rispetto delle esigenze di tempo segnalateci dal Comune. Giorgio Ret, Nicola Miccoli.

È il lavoro che manca

Siamo i ragazzi del «Gruppo Zero» e avremmo qualcosa da dire all'autore della lettera pubblicata il 7 febbraio con il titolo «Non è vero che non c'è lavoro».

Caro signore, a quanto ci sembra di capire, secondo lei tutti i giovani disoccupati d'Italia sono, in realtà, persone che non hanno voglia di far niente.

Forse lei non ha mai visto quanti giovani tutte le mattine fanno la fila all'ufficio del lavoro. Forse lei non è al corrente della difficoltà di controllare pubblicamente la graduatoria degli iscritti.

A quanto pare, invece, per avere una promessa di lavoro (leggi la recente notizia riferita in merito dal «Piccolo») bisogna spingere centinaia di biglietti da mille. Fuori da questo «illustre circuito», è vero, un'occupazione si trova, ma con estrema difficoltà, riscontrabile in molteplici forme e sfaccettature. L'esperienza di tutti noi dice che mai nessun lavapiatti è stato pagato 600 mila lire. È vero inoltre che gli albergatori hanno difficoltà a formare l'organico estivo. E anche

Maturità 1982

Scade mercoledì 24 il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione agli esami di maturità di qualsiasi tipo e indirizzo. L'ordinanza ministeriale nella quale sono specificati i requisiti d'ammissione è affissa all'albo del Provveditorato agli studi e degli istituti d'istruzione secondaria.

Bice Polli al CdS

Un saggio inedito sul Poverello d'Assisi sarà presentato da Bice Polli al Circolo della Stampa in occasione dell'ottavo centenario francescano. L'incontro si terrà all'insegna del mercoledì per le signore organizzate da Fulvia Costantini con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresaglia» e il nuovo museo di storia naturale propongono per l'incontro del lunedì il tema «Introduzione allo studio del genere Russula» che sarà trattato dalla micologa milanese Giovanna Sorelli. L'appuntamento è per le ore 19, nella sala delle conferenze di via Ciamuria 2. L'ingresso è libero.

Testimoni di Geova

Questa mattina a Servola con inizio alle 10, nella sede di via Bonelli 10 dei Testimoni di Geova, Umberto Cavallero terrà una conferenza biblica sul tema: «I servitori del Regno vincono mediante la fede». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Appuntamento Sal

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistica letteraria» è dedicato al poeta triestino Graziano Comiti. Del suo ultimo libro «Saldi di stagione» parleranno il prof. Marcello Frattini e il dott. Sergio Bossi; la prof. Mariuccia Comiti Coretti leggerà una scelta di liriche.

Pomeriggio musicale

Questo pomeriggio con inizio alle 16 nella Casa di riposo «Maria Bassiladis» di via Palestina è in programma un «Excursus di storia della musica con esemplificazioni». Relatore sarà il prof. Giorgio Filippo, assistente di Bruno Danti (basso) e Laura Albonetti (pianoforte).

Piccolo albo

Il nostro lettore Giovanni Palmisano, che abita in via Bramante 6 ha smarrito il lasciapassare e i documenti dello scooter nuovo. Il rinventore voglia telefonare al numero 774809.

È stata smarrita una custodia contenente il passaporto, la carta d'identità rilasciata in Spagna e altri documenti di una studentessa universitaria residente all'estero. Il rinventore voglia telefonare al numero 740075; sarà compensato.

È stata trovata una cagnetta bianca e nera tipo «Pointer», di taglia piccola, affettuosa e buona. Chi vuol prenderse cura è pregato di telefonare al 750420.

Donatori di sangue

Il nuovo direttivo dell'Ass. Associazioni donatori di sangue, eletto per il triennio 1982-84 è così formato: Giordano Desilla, presidente; Umberto Dalevo e Guido Mirasola, vicepresidenti; Marcello Menegon, segretario; Gerardo Allegretti, Umberto Depretis, Ennio Furiani, Claudio Gentile e Silvano Jurada, consiglieri.

«Il rione»

Nel nuovo numero del mensile «Il rione», uscito in questi giorni, oltre a un inserto tutto dedicato alle prosse e alle poesie del suo compianto direttore Carlo de Waldenstein (al quale è succeduto Giorgio Costovich), figurano note di Paolo Sancia sull'opera lirica a Trieste, una recensione di Giorgio Hirsch della commedia in dialetto «Robe de l'altro mondo» rappresentata al Circolo Gmt/ltc/Cmt; rassegne d'arte; attualità sportive e le consuete rubriche.

Riduci d'Africa

Per martedì 2 marzo alle ore 18 è convocata nella sala delle riunioni della Casa dei Combattenti l'annuale assemblea dell'associazione Riduci rimpatriati d'Africa. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura la partecipazione al XIX Raduno nazionale di giugno.

Scolaresche grate

Le classi seconda e terza «A» della scuola media statale «Francesco Rismondi» e le insegnanti Maria Grazia Petracca e Claudia Bevilacqua ringraziano la Ily spa e l'ing. Bullo per la squisita ospitalità durante l'utilissima visita agli impianti.

Pappa reale

A lire 9000. Perché l'ape operaia lavora senza mai riposare? Semplice: si nutre di miele. Perché l'ape regina vive 6 anni e l'ape operaia 6 settimane? Semplice: solo la regina si nutre di pappa reale! La trovate presso Alimenti Alpine via del Rettori 1. Tel. 61524.

Pellicce pellicce pellicce

Confezioni pellicce - Migliori prezzi e qualità - Giacche di agnello scamosciato morbidissimo anche su misura, uomo-donna, prezzo unico L. 450.000. Mod. Del Rosso, corso Italia 39.

Carnevale

Ceroni, maschere e trucchi li trovi da Cosulich in via Carducci 24.

Trucchi ceroni

e maschere per il Carnevale li trovi da Cosulich in via Conti 11.

Donna In - v. Udine 49

sconti del 40% su tutto l'abbigliamento.

Gioli Gioli Gioli

I nostri prezzi - la miglior pubblicità - Sconti dal 10 al 50% su tutti gli articoli. Pelletterie Gioli Campi S. Giacomo 18. (Com. effettuata).

Sensazionale!

Ed ora per l'ultima settimana di saldi troverete da Calzature Erika, via Carducci 12, la vetrina delle 20.000 lire. (Com. al Com. dal 28.1.82).

VENDITE GIUDIZIARIE
FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

Venerdì alle ore 16 asta in via Ansanian 2, a prezzo base: mobili soggiorno e salotto, impianto stereo PHILIPS, TV color GRUNDIG ed. in un unico lotto, partita di 6500 pantaloni jeans di varie marche, taglie e colori.

Sabato alle ore 11.30 asta in via Gravisi 11/1 di 4 automobili e 1 autovettura: FIAT 241 lire 600.000, FIAT 850 T lire 38.000, FIAT 238 lire 1.000.000, OM Lupetto lire 70.000 e Renault R5 lire 750.000.

Sabato alle ore 16 asta in via Ansanian 2, a qualsiasi offerta: autovettura Renault R5 TS anno 1975 con autoradio, 2 televisori e mobili soggiorno. Inoltre a prezzo base autovettura AUTOBIANCHI 112 TS 2083 lire 2.500.000, vari lotti di lampade, abbigliamento per uomo e donna con relativo arredamento per negozio ed ancora.

4 lotti di preziosi, comprendenti oggetti d'oro, d'argento e pietre preziose. Descrizione dettagliata di tutti i beni sul Bollettino settimanale gratuito in Piazza Goldoni 1.

ORE DELLA CITTA'

Maturità 1982

Scade mercoledì 24 il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione agli esami di maturità di qualsiasi tipo e indirizzo. L'ordinanza ministeriale nella quale sono specificati i requisiti d'ammissione è affissa all'albo del Provveditorato agli studi e degli istituti d'istruzione secondaria.

Bice Polli al CdS

Un saggio inedito sul Poverello d'Assisi sarà presentato da Bice Polli al Circolo della Stampa in occasione dell'ottavo centenario francescano. L'incontro si terrà all'insegna del mercoledì per le signore organizzate da Fulvia Costantini con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresaglia» e il nuovo museo di storia naturale propongono per l'incontro del lunedì il tema «Introduzione allo studio del genere Russula» che sarà trattato dalla micologa milanese Giovanna Sorelli. L'appuntamento è per le ore 19, nella sala delle conferenze di via Ciamuria 2. L'ingresso è libero.

Testimoni di Geova

Questa mattina a Servola con inizio alle 10, nella sede di via Bonelli 10 dei Testimoni di Geova, Umberto Cavallero terrà una conferenza biblica sul tema: «I servitori del Regno vincono mediante la fede». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Appuntamento Sal

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistica letteraria» è dedicato al poeta triestino Graziano Comiti. Del suo ultimo libro «Saldi di stagione» parleranno il prof. Marcello Frattini e il dott. Sergio Bossi; la prof. Mariuccia Comiti Coretti leggerà una scelta di liriche.

Pomeriggio musicale

Questo pomeriggio con inizio alle 16 nella Casa di riposo «Maria Bassiladis» di via Palestina è in programma un «Excursus di storia della musica con esemplificazioni». Relatore sarà il prof. Giorgio Filippo, assistente di Bruno Danti (basso) e Laura Albonetti (pianoforte).

Piccolo albo

Il nostro lettore Giovanni Palmisano, che abita in via Bramante 6 ha smarrito il lasciapassare e i documenti dello scooter nuovo. Il rinventore voglia telefonare al numero 774809.

È stata smarrita una custodia contenente il passaporto, la carta d'identità rilasciata in Spagna e altri documenti di una studentessa universitaria residente all'estero. Il rinventore voglia telefonare al numero 740075; sarà compensato.

È stata trovata una cagnetta bianca e nera tipo «Pointer», di taglia piccola, affettuosa e buona. Chi vuol prenderse cura è pregato di telefonare al 750420.

Donatori di sangue

Il nuovo direttivo dell'Ass. Associazioni donatori di sangue, eletto per il triennio 1982-84 è così formato: Giordano Desilla, presidente; Umberto Dalevo e Guido Mirasola, vicepresidenti; Marcello Menegon, segretario; Gerardo Allegretti, Umberto Depretis, Ennio Furiani, Claudio Gentile e Silvano Jurada, consiglieri.

«Il rione»

Nel nuovo numero del mensile «Il rione», uscito in questi giorni, oltre a un inserto tutto dedicato alle prosse e alle poesie del suo compianto direttore Carlo de Waldenstein (al quale è succeduto Giorgio Costovich), figurano note di Paolo Sancia sull'opera lirica a Trieste, una recensione di Giorgio Hirsch della commedia in dialetto «Robe de l'altro mondo» rappresentata al Circolo Gmt/ltc/Cmt; rassegne d'arte; attualità sportive e le consuete rubriche.

Riduci d'Africa

Per martedì 2 marzo alle ore 18 è convocata nella sala delle riunioni della Casa dei Combattenti l'annuale assemblea dell'associazione Riduci rimpatriati d'Africa. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura la partecipazione al XIX Raduno nazionale di giugno.

Scolaresche grate

Le classi seconda e terza «A» della scuola media statale «Francesco Rismondi» e le insegnanti Maria Grazia Petracca e Claudia Bevilacqua ringraziano la Ily spa e l'ing. Bullo per la squisita ospitalità durante l'utilissima visita agli impianti.

Pappa reale

A lire 9000. Perché l'ape operaia lavora senza mai riposare? Semplice: si nutre di miele. Perché l'ape regina vive 6 anni e l'ape operaia 6 settimane? Semplice: solo la regina si nutre di pappa reale! La trovate presso Alimenti Alpine via del Rettori 1. Tel. 61524.

Pellicce pellicce pellicce

Confezioni pellicce - Migliori prezzi e qualità - Giacche di agnello scamosciato morbidissimo anche su misura, uomo-donna, prezzo unico L. 450.000. Mod. Del Rosso, corso Italia 39.

Carnevale

Ceroni, maschere e trucchi li trovi da Cosulich in via Carducci 24.

Trucchi ceroni

e maschere per il Carnevale li trovi da Cosulich in via Conti 11.

Donna In - v. Udine 49

sconti del 40% su tutto l'abbigliamento.

Gioli Gioli Gioli

I nostri prezzi - la miglior pubblicità - Sconti dal 10 al 50% su tutti gli articoli. Pelletterie Gioli Campi S. Giacomo 18. (Com. effettuata).

Sensazionale!

Ed ora per l'ultima settimana di saldi troverete da Calzature Erika, via Carducci 12, la vetrina delle 20.000 lire. (Com. al Com. dal 28.1.82).

Quesiti sullo scalo carboni

Troppi interrogativi sono rimasti senza risposta alla fine della lunga assemblea sul «terminal» carbonifero che si è svolta il 9 febbraio nella sala Anaf di Valmaura; pertanto vorremmo sottoporre alla cortesia e alla competenza del prof. Dante Lunder le seguenti domande:

1) Dove si preleveranno i sette milioni di metri cubi di pietrame necessari per interare l'area a mare del terminal?

2) Considerato che la quantità di polverino di carbone (elemento inquinante) è proporzionale alla durata delle operazioni di scarico della nave carboniera, chiedo di sapere se esistono scaricatori a benna dell'inversomile capacità di 5.000 tonn./ora come è previsto nel progetto?

3) E di questi giorni la sconcertante notizia che le Ferro-

vie dello stato hanno dovuto sopprimere quattro treni viaggiatori per far fronte all'«emergenza» creata dalla necessità di inoltrare a... Ossopio il carico di una sola nave di billette d'acciaio? Tenuto conto che con il Piano pluriennale F3 dovranno essere anzitutto sostituiti gli obsoleti locomotori in servizio ormai da ben 50 anni, è di fondamentale importanza sapere se l'Eapt, prima di farsi promotore del terminal, ha preteso e ottenuto dalle Ferrovie valide garanzie circa la disponibilità, anche dopo l'attivazione del terminal, di mezzi e personale ferroviario in misura almeno uguale a quella necessaria per far fronte all'attuale traffico portuale non carbonifero, in aggiunta, ovviamente, a quel che dà adibire al trasporto dei fossili? Salvatore Ferneti.

Risponde Dante Lunder:

1) non so se una benna può operare 5000 tonn./ora, ma so che nei grandi porti internazionali del carbone ci sono ponti scaricatori e caricatori dalle rese incredibili (in particolare accennate alle fabbriche costruttrici quali la Salzgitter Ag, Krupp, Rheinische Kohle, Bechtel di California, Schneider, Jos Johansson, ecc.);

2) le Fs, a quanto consta dalla lettura dei giornali, hanno un piano di potenziamento del materiale rotabile e dei locomotori, che dovrebbe sostenere carichi in uscita dal porto (o da Savona o da Venezia ecc.) per 2-3 milioni tonn./anno;

3) non conosco i particolari tecnici dell'interamento dell'area a mare di cui nei piani del nostro Ente porto.

Cultura ebraica

Dal Rabbino capo riceviamo: Si è conclusa da poco la rassegna del cinema ebraico, con un'ispirata ed esaltante partecipazione di pubblico. Anche se ufficialmente l'iniziativa nasceva da una collaborazione fra Comunità israelitica, Cappella Underground e Goethe Institut, all'atto pratico è stato soprattutto quest'ultimo che ha permesso anche al pubblico triestino di godere delle proiezioni, della tavola rotonda e della conferenza che hanno illustrato un

mondo così interessante e particolare.

Mi sento pertanto in dovere di ringraziare il Goethe Institut ed in particolare il dott. Kaemper per aver dato al pubblico triestino, ebraico e no, l'opportunità di provare o riprovare sensazioni uniche e purtroppo irripetibili. Rav Ella Richetti.

Rally a Opicina

Invito gli appassionati di sport motoristici a non perdere il quotidiano, gratuito spettacolo dei grossi autotreni diretti al valico di Ferneti che gareggiano lungo la via Nazionale di Opicina.

Oltre a godersi il rally, non è escluso che lo spettatore possa assistere all'abbattimento di qualche edificio o monumento o all'uccisione di passanti. Soprattutto di sera le emozioni non mancano. M.L.

Ingresso vietato ai veicoli



Da qualche giorno due segnali di transito vietato agli autoveicoli sono esposti in bella evidenza agli ingressi dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Infatti, l'amministrazione provinciale, retta dal commissario Flavio Mazzurco, ha dato esecuzione a un provvedimento deciso dalla giunta a suo tempo decaduta, con cui si ripristinava la proprietà privata della Provincia sull'intero comprensorio.

«Il motivo è molto semplice — ha detto Mazzurco —, essendo ancora ben 250 gli ospiti dell'Ospedale psichiatrico, il traffico veicola-

re all'interno dell'Opp costituiva per loro un pericolo non lieve. È una disposizione a carattere temporaneo, valida cioè fino a quando non verrà definito il nuovo uso del comprensorio. Per ora la Provincia ha vietato l'accesso alle autovetture».

«Può sembrare strano — ha aggiunto Mazzurco — che un ente pubblico come la Provincia esponga cartelli con la scritta "proprietà privata", ma l'Opp fa parte delle nostre attribuzioni, e noi abbiamo deliberato di riservare a una parte della popolazione. In questo caso gli ospiti dell'Ospedale psichiatrico».

pin TELEPICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Amsterdam operazione diamanti

Spionaggio

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 16.30

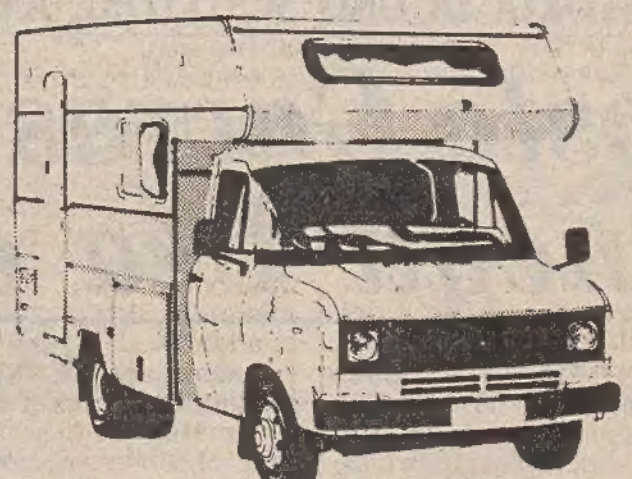
Il meglio di 24 piste

Programma musicale

ORE 21.30

Nel giardino della fantasia

Con Ilona Staller



PLAHUTA

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA

AUTOCARAVAN e CAMPER

MOBILVETTA DESIGN

FRECCIA

TRIESTE

VIA BRIGATA CASALE, 1 - TEL. 81.32.42

viaggi
UTAT
la differenza
tra
vedere e conoscere

Forse a diciott'anni è meglio l'autostop, per affari l'aereo è quasi indispensabile, ma se si viaggia per conoscere veramente la realtà dei luoghi e della gente non c'è alternativa migliore ai viaggi UTAT in autopullman data la sua esperienza quasi cinquantennale nell'organizzazione dei grandi tour in Europa e in Italia. Da Vienna a Parigi a Budapest, dalla Cappadocia alla Russia alla Spagna, dalla Sardegna alla Sicilia alla Puglia il nuovo catalogo UTAT 1982 offre le più stimolanti proposte per viaggiare anche a costi veramente contenuti. E la stessa organizzazione meticolosa la potete apprezzare anche nei «viaggi aerei» in Nepal come in India, in Israele come in Egitto o in Turchia.

IL GIRO DEL MONDO IN 80 PAGINE lo potete trovare gratuitamente all'UTAT - via Imbriani 11, Gall. Protti 2.

Rassegna delle gallerie

Crismani, Crivellari, Grace, Andreoli

Il nostro piccolo giro attraverso alcune mostre personali incominciava stavolta dai disegni di Francesco Crismani esposti alla Rossini. Inizio di striscio, senza impatti fragorosi, ma non perlo appiccico sciabolo. Anzi, la gioiosa intelligenza di Crismani viene fuori in tutta complicità da questi foglietti d'appunti che allacciano l'improvviso del suo diario di sentimenti giovane ed entusiasta maestro elementare che fa parlare colori e forme — con la provvidissima rimediatazione sul tema

Mostre d'arte

Elsa Gant Martelli alla Cartesius

È allestita nella Galleria Cartesius di via Marconi una mostra personale di Elsa Gant Martelli, che presenta una trentina di opere ispirate principalmente al Carnevale e alla Commedia dell'arte. L'artista espone dal 1972 ed ha al suo attivo numerose rassegne a Trieste e in altre città italiane. La rassegna potrà essere visitata sino al 4 marzo dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 11-13).

Galleria Al Corso 9

Espongono
MARIO BARESI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ATER BALLETO AL CARNEVALE IN LAGUNA

Tutto il fascino del morbin veneziano nell'umorosita napoletana di Pulcinella

Prestigiosa affermazione del complesso diretto da Amedeo Amodio

NOSTRO SERVIZIO PARTICO-
E
VENEZIA — Si è fatto ormai tanto folclore sulle maschere che aggrediscono Venezia in questo periodo, che ripaniamo la sola il sapore della poesia a buon mercato in luogo della cronaca. Ci dimentichiamo spesso che Biennale/Teatro significa appuntamenti con spettacoli e gruppi teatrali che si cimentano con un tema ben definito o che, come quest'anno, hanno il compito di darci una panoramica, la più ampia possibile, della vita teatrale di una città come Napoli che, nella nostra mitologia consueta, è simbolo di caos, tradizione teatrale e conservatorismo artistico. Ecco in questi giorni, invece, scoprire una città ric-

ca di fermenti, di gruppi desiderosi di porsi come reali punti di riferimento nelle più attuali linee di tensione che si interessano nella ricerca teatrale.

Eppure uno degli spettacoli più prestigiosi e attesi di tutto il Carnevale ha solo un rapporto indiretto con Napoli, si tratta dell'AterBalletto, presente a Venezia come una piacevole sorpresa per chi auspica da molti anni un preciso impegno della Biennale nei riguardi della danza.

Da cinque anni questa compagnia è divenuta il fiore all'occhiello del panorama coreutico italiano: formazione non legata ad un ente lirico, non privata, di ottimo livello, sempre impegnata in una

continua ricerca coreografica, grazie alla direzione artistica di Amedeo Amodio, che data ormai da due anni e mezzo.

Più interessanti ai fini della definizione delle tendenze dell'AterBalletto i due lavori di Amodio che completano il programma: «Se n'è ghiuto» e «Ricerche in nove movimenti». Il primo è stato coreografato espressamente per «Napoli a Venezia», su musica di Igor Stravinsky e, più precisamente, sulla Suite italiana ricavata per pianoforte e violino dal più ampio «Pulcinella». In una scena semplicissima (quinte e velario di tinte neutre) si incontrano le due maschere-simbolo del Carnevale di quest'anno. E si badi, non Arlecchino per Venezia,

bensi l'ambigua Bauta, cordata dall'oscuro Domino: un mascheramento che non «personalizza», ma semmai mimetizza il suo proprietario.

La coreografia di Amodio è moderna per quanto riguarda Pulcinella disinvolti nella loro danza di ensemble di prelo stile americano, per la sciolttezza dell'esecuzione, mai disgiunta dalla rigorosità di stile. Deborah Weaver è la partner di Amodio, raffigurazione di tutto il secolare fascino del morbin veneziano che si incontra con l'umorosita napoletana del Pulcinella, in un passo a due che si snoda senza le consuete figurazioni minuetistiche della tradizione.

Chiara Vatteroni

PRIMA DI «ANNA BOLENA» ALLA SCALA

È proprio confermato: la Caballè oggi canta

La rappresentazione nel mezzo di due scioperi

Canta? Non canta? Stavolta pare proprio che canti. All'ufficio stampa della Scala sono ormai stanchi di rassicurare che la prima rappresentazione di «Anna Bolena» avrà luogo «regolarmente, come preannunciato» alle 20 di questa sera.

Del resto, il fantasma che aleggia sul palcoscenico del massimo teatro lirico italiano, se esiste, dovrebbe ritenersi ampiamente soddisfatto, perché non soltanto l'indisposizione di Montserrat Caballé, ma anche le agitazioni sindacali hanno contribuito ad evocarlo in continuazione.

Sospese le agitazioni sindacali, che hanno bloccato l'attività del teatro ieri e prosegui-

ranno domani, e rimessi in sesto dall'indisposizione virale la Caballè, il sovrintendente Badini potrà tirare finalmente un sospiro di sollievo. Ma soltanto quando sarà calato il sipario su questa prima di «Anna Bolena», che ha movimentato le cronache culturali di questi giorni.

E' morto Grossman pioniere del cinema

WOODLAND HILLS — Eugene Grossman, che diresse il primo reparto di sonorizzazione di film alla 20th Century Fox nei primi tempi del cinema sonoro, è Hollywood è deceduto per trombosi cerebrale all'età di 86 anni.

CON LA REGIA DI GIANCARLO DEL MONACO

Grande successo a Zagabria di «Cavalleria» e «Pagliacci»

Notevole affermazione di una giovane cantante in Santuzza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ZAGABRIA — La prima dei gemelli operistici «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» sulla scena del Teatro nazionale croato rappresenta uno dei più interessanti avvenimenti dell'ultimo decennio della vita musicale zagabrese. Questo dico perché ho avuto l'occasione in questi ultimi anni di vedere le più grandi edizioni di queste due perle del verismo italiano nei principali centri musicali, a Londra, a Monaco e a Milano, e aggiungo che l'attuale edizione di Zagabria di questi due capolavori è molto vicina al livello delle, almeno per quanto riguarda la regia, scene e costumi.

La direzione del teatro ha fatto un ottimo passo ad invitare Giancarlo Del Monaco, uno dei più noti registi della giovane generazione, il quale ha già dimostrato la sua capacità nei numerosi palcoscenici europei ed americani. Uno dei più grandi successi egli l'ha avuto proprio con «Cavalleria» e «Pagliacci» a Monaco, due anni or sono.

Chi ha visto queste opere a Monaco e ora a Zagabria, ha potuto constatare che sono quasi identiche. Accettando l'invito a Zagabria, Del Monaco ha preteso quali collaboratori lo scenografo Günther Schepel-Siemssen e Silvia Strahammer come costumista.

Nella «Cavalleria» le parti principali sono state interpretate dalla giovane ma molto promettente soprano Ivanka Boljkovac, la quale ha appena fatto i primi passi sul palcoscenico. Delle sue possibilità vocali si parla già da tempo come di una favola, però siccome il ruolo di Santuzza è estremamente difficile e pesante, non soltanto vocalmente, era lecito dubitare nel risultato. Ma i miracoli avvengono ogni tanto, e la sua interpretazione si può giudicare proprio quale un piccolo miracolo al quale ha fatto da padrino il brillante lavoro del regista.

Forse l'esempio della giovane cantante zagabrese si può vedere cosa significa l'aiuto del regista.

Il secondo protagonista, il tenore Viktor Busljeta. È un cantante che non ha bisogno di presentazione, dato che si tratta del migliore tenore jugoslavo. Vocalmente in piena forma e scenicamente a posto, Busljeta ha avuto i migliori momenti nell'Addio alla madre.

In altri ruoli hanno offerto solide creazioni Dusko Kukovec quale Alfio e Mirjana Djordjevic e Gordana Maric nei ruoli di Mamma Lucia e Lola.

STORIA DI UNO SCRITTORE AMERICANO SCOMPARSO DURANTE IL GOLPE

Costa Gavras fa un film sul Cile e negli Usa è subito polemica

NEW YORK — «È un'enorme menzogna. I nostri diplomatici sono denigrati e presentati in modo sbagliato», ha commentato il presidente dell'Associazione dei diplomatici americani. «È tutto falso», ha rincarato la dose un ex funzionario della Cia. «Tra l'altro, mi sembra incredibile che siamo stati invitati a vedere un film in cui si accusano i diplomatici americani di aver partecipato alla morte di un giovane connazionale...». Ma l'ex senatore Frank Church, che all'epoca in cui si svolsero i fatti presiedette una commissione senatoriale incaricata di vagliarli, è di diverso avviso. «È molto vicino alla realtà. D'altra parte è accaduto altre volte...», ha sottolineato.

Costa Gavras, il regista greco che vive a Parigi, autore di opere politiche come «Z, l'orgia del potere», «La confessione», «L'amerikano», in cui

vengono denunciati i sistemi repressivi dei regimi autoritari, ha fatto di nuovo centro con «Missing» («Disperso»).

Interpretato da Jack Lemmon e da Sissy Spacek e tratto da un romanzo di Thomas Hauser «L'esecuzione di Charles Horman: un sacrificio americano», pubblicato nel 1979, «Missing» divide ora l'America che si chiede sgomenta: è possibile che Charles Horman, uno scrittore di sinistra scomparso in Cile durante il golpe di Pinochet nel 1973, sia stato ucciso con il tacito avallo delle autorità americane?

All'inizio della pellicola c'è scritto: «Il film è basato su una storia vera. Gli incidenti e i fatti sono documentati. Alcuni nomi sono stati cambiati per proteggere persone innocenti, e anche il film». Non si nomina mai il Cile e nemmeno Allende, e questo

ha fatto insorgere la critica di sinistra. «La sceneggiatura non solo è debole politicamente ma anche malamente scritta», ha commentato «New Republic» che ha accusato Costa Gavras di aver evitato scrupolosamente di esprimere un'opinione. Ha ribattuto il regista: «Non chiedo a un regista di essere un tecnico politico. O voi date i due punti di vista o dite: questo è quello che penso. Ho tirato la mia conclusione».

Secondo i detrattori del film, il problema è proprio questo. Costa Gavras ha dato un solo punto di vista, quello di Edmund Horman, il disegnatore industriale padre di Charles (interpretato nel film da Jack Lemmon) che ha fatto ricerche del figlio in Cile, ed è arrivato alla conclusione che l'ambasciata Usa a Santiago non solo sapeva dell'assassinio fin dall'inizio ma ha cercato di nascondere perché

ne condivideva le responsabilità.

Ma Costa Gavras non ha dubbi. «Sono certo che i diplomatici americani hanno mentito», ha precisato. «Tutto fa ritenere che gli Stati Uniti hanno partecipato al golpe cileno. Un film riflette la tua personalità, la tua filosofia. Uno manipola gli avvenimenti, e cerca di tradurli nel modo più onesto possibile. Non dico in modo obiettivo, l'obiettività non esiste».

Il Dipartimento di stato ha cercato di bloccare l'uscita del film senza naturalmente riuscirci, e lo stesso presidente Reagan che l'ha visto in visione privata alla Casa Bianca se n'è detto «nauseato». Ma la critica, in genere, lo ha accolto bene. «È il più riuscito dei melodrammi politici di Costa Gavras», ha scritto il «New York Times».

Carlo Berti

IN UN FILM CHE ANDRÀ A CANNES IL DRAMMA DI PATRICIA NEAL

L'amore ha fatto un miracolo Glenda Jackson lo interpreta

LONDRA — Diciassette anni fa Patricia Neal («La fonte meravigliosa», «Colazione da Tiffany») era appena rientrata nella sua casa di Los Angeles dopo una giornata di lavoro sul set quando si sentì male. Ebbe solo il tempo di dire al marito, lo scrittore Roald Dahl, «ho un terribile mal di testa», che cadde ai piedi di lei colpita da emorragia cerebrale.

«Non ha nessuna possibilità di cavarsela», annunciarono i medici a Dahl. Invece, dopo venti giorni, l'attrice uscì dal coma, e tre mesi dopo poteva tornare alla «Gipsy house», la sua residenza preferita nel Buckinghamshire. La sua battaglia era però solo agli inizi. Ci vedeva poco, poteva spicciacare solo qualche parola e aveva il lato destro completamente paralizzato. «Non mi ricordo niente. Ho perduto anche la memoria», disse tra le lacrime al marito.

Ora la storia della sua drammatica vicenda e del suo miracoloso recupero è stata portata sugli schermi. «Lo abbiamo fatto per aiutare a ritrovare se stessi coloro che hanno subito lo stesso trauma di mia moglie», ha confessato Dahl.

Patricia Neal è interpretata da Glenda Jackson, 45 anni, ormai indubbiamente la più grande attrice inglese, che ha vinto due volte l'Oscar per «Donne in amore» e «Un tocco di classe». «Non ho ancora incontrato Patricia, ci siamo solo parlate per telefono», ammette Glenda. «L'ho fatto di proposito. Non volevo che la sua personalità influenzasse la mia recitazione». Per calarsi nel difficile ruolo, Glenda non solo ha letto tutto quello che era stato scritto su Patricia ma ha parlato con neurochirurghi, fisioterapisti e pazienti di istituti di rieducazione. «Ho voluto rendermi con-

to di come ci si sente dopo un'esperienza del genere, e ho visto quanta forza, coraggio e volontà c'è dentro queste creature che cercano di uscire dalla paralisi», ha confessato l'attrice.

Il film era stato intitolato «The miracle of love» («Il miracolo dell'amore»), ma Glenda si è battuta «con le unghie e con i denti» perché il titolo venisse cambiato: «Mi sembrava troppo sciropposo», ha spiegato. Il nuovo titolo è «Gipsy house», dove Patricia, che allora aveva solo 38 anni ed era incinta di tre mesi, è potuta tornare lentamente alla vita. «È terribilmente difficile trattare questi pazienti una volta che sono usciti dall'ospedale», ha detto Dahl che nel film è interpretato da Dirk Bogarde. «Essi hanno bisogno di stimoli e di aiuto».

Le scene più difficili da interpretare sono state quelle in cui Patricia giace immobi-

lizzata a letto. «Mi sono mancati in questa circostanza i migliori strumenti dell'attrice: la voce e il movimento», dice Glenda. «Trovare sensazioni di frustrazione senza uscire dai confini della verità non è stato semplice».

Patricia, che ha visto il film, lo ha trovato meraviglioso. «Me lo ha detto al telefono», spiega Glenda. «E ne sono stata felice. Temevo che quei ricordi avrebbero potuto traumatizzarla».

La pellicola, che ha richiesto sette settimane di lavorazione, sarà presentata al prossimo festival di Cannes. «E anche la lotta di un marito che non vuole arrendersi all'idea che sua moglie sia una conchiglia vuota», dice Glenda. «Se Dahl non fosse stato così determinato a far uscire Patricia da tutto questo, il miracolo forse non ci sarebbe stato».

Maurizio Fossi

FRANCA MAZZOLA IN UN RECITAL ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Un ritorno al primo amore

Lunedì 1.º marzo all'Auditorium di Gorizia sarà la prima di una delle più versatili artiste italiane: Franca Mazzola.

Protagonista del «cabaret» milanese (spesso in formazione con «I Gufi»), cantante, attrice di vivace temperamento, in grado di passare con disinvoltura dalla commedia classica al teatro musicale (è stata anche fra gli interpreti della «Beggars' Opera» di Gay-Pepusch alla Piccola Scala), Franca Mazzola ha recentemente esordito come «giornalista» sulla rivista «Sipario», che le ha affidato una rubrica di interviste ai maggiori personaggi dello spettacolo, condotte in forma di spigliato colloquio fra «colleghi».

A Gorizia, però, presenterà un ulteriore aspetto della sua versatilità, esibendosi come pianista per gli «incontri musicali». E non si tratta certo di un aspetto marginale, perché Franca Mazzola è una delle figure di primo piano della musica jazz in Italia.

Al jazz è arrivata partendo

da una rigorosa preparazione al Conservatorio di Milano, dove si è diplomata con Alberto Mozzati, estendendo poi i propri interessi al clavicembalo e specializzandosi in questo strumento con Andrew Pledge e Ruth Dyson in Gran Bretagna.

È stato però il pianoforte a offrire la mediazione dal classicismo all'estro jazzistico, sviluppato in particolare attraverso il sodalizio artistico con Lino Patruno, fino alle recenti celebrazioni del grande cornettista americano Bix Beiderbecke, nel corso delle quali è stata prima interprete in Europa della «Bix Piano Suite» per pianoforte e orchestra.

Con l'entusiasmo e la simpatia che ha sempre caratterizzato la sua carriera, la Mazzola compie quest'anno una «tournee» per la «Gioventù musicale d'Italia» che l'ha già riconfermata per il 1983.

Il programma prescelto — lo stesso che offrirà il 1.º marzo prossimo al pubblico di

Gorizia — porta il titolo significativo «Il pianoforte negli Usa dal classico al jazz» e comprende un suggestivo itinerario pianistico dal «ragtime» alla «Rapsodia in blue» di Gershwin.

Fra le composizioni del recital, dopo un omaggio a Stephen Collins Foster, autore delle più popolari canzoni americane, si ascolteranno due pagine di Scott Joplin, il padre del «rag» e una rievocazione di Jelly Roll Morton. Nel programma della Mazzola, accanto a Beiderbecke e Gershwin, figura infine una rara composizione di Louis Moreau Gottschalk, il cui talento nativo fu incoraggiato da due maestri del romanticismo musicale come Berlioz e Chopin.

■ NUREYEV NEGLI USA — Rudolf Nureyev sarà il protagonista del «Don Chisciotte» che il «Boston Ballett» metterà in scena a maggio nell'ambito della fiera mondiale di Knoxville.

Dischi novità

Le dolci canzoni di Elly

Elly Ameling non è un nome che dica molto alle passioni del cultista italiano del canto: l'artista olandese esordì nel 1968 al Lincoln Center per Performing Arts di New York, ha infatti privilegiato da allora la lirica da camera rispetto all'opera, dove pur ha offerto prove di valore, a partire dal debutto nell'«Idomeneo» di Mozart (ruolo di Ilia).

La ricordo fra le indimenticabili sorprese dei «concerti del mezzogiorno» a Spoleto: versatile, intelligente (di una musicalità vispa e palpitante al contatto della poesia), cantava già allora un vasto repertorio che andava da Schubert ai contemporanei come Britten, Dallapiccola, Frank Martin, Poulenc, ecc.

Nel breve giro del Lied, la Ameling ha il raro potere di cogliere modulazioni infinite e di farle emergere persino con un colore espressivo «cangiante», un colore insomma per ogni autore, per ogni situazione poetica. La lezione della Schwarzkopf agisce

quindi in profondità.

Non so se il disco appena edito dalla Cbs contribuirà ad accrescere la notorietà italiana di questa squisita liederista: è certo che il suo Lp punta proprio ad una larga simpatia sotto il titolo cattivante «Think on me» (tratto da un'antica aria scozzese) attraverso scelte di carattere popolare, all'insegna delle più delicate seduzioni liriche. Detto che la collaborazione pianistica di Dalton Baldwin, fleissuamente partecipe, è sempre smagliante, e che l'incisione della Cbs è soddisfacente, non resta che segnalare le perle di questa antologia, sfogliata senza presunzioni culturali, ma come un album di famiglia confezionato con gusto impeccabile.

Ascoltare allora la finezza roccò di «Lambourne» (dalla raccolta pseudosettentrionale) e deve controllare un vibrato che rischia talvolta di sibrarsi, ma in questo repertorio la classe neutralizza ogni limite.

G. Go

Il duo Moreno-Capelli alla Società dei concerti

Domani sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti sarà ospite il duo Moreno-Capelli, pianoforte a quattro mani, che presenterà il seguente programma: Fantasia in si min. op. 103 e Allegro in la min. op. 144 di Schubert, Episodio Espagnole di Ravel. Pagine di Guerra di Casella e 3 movimenti da Petruschka di Stravinsky.

Massimo Mila per «Falstaff»

Al Teatro Verdi sono entrate nella fase decisiva le prove del sesto spettacolo in cartellone, il «Falstaff» verdiano. Uno stuolo di noti cantanti guidato dal regista Giulio Chazallettes, e affidato musicalmente alla direzione del maestro Daniel Oren, stanno mettendo a punto la concezione del capolavoro di Verdi cui concorrono con il loro apporto determinante l'orchestra e il coro stabili dell'ente.

L'opera, prossima ad andare in scena, verrà presentata e commentata da Massimo Mila nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti lunedì prossimo 1.º marzo.

Tornano le Marionette



Le marionette di Podrecca ritornano per un ciclo di nuove rappresentazioni all'Auditorium da venerdì a domenica prossimi.

Lo spettacolo che verrà presentato è in gran parte nuovo, e comprende oltre al già collaudatissimo e divertenti nuovi, una serie di nuove plesse che verranno presentate prima della tournée in Italia e all'estero.

Verranno tenute anche, nelle mattinate di venerdì e

sabato, alle ore 9 e 10.45, rappresentazioni per le scuole elementari e medie che comprenderanno il «laboratorio», un incontro con la storia e la tematica delle marionette.

Gli spettacoli di venerdì e sabato pomeriggio alle 17 e le due repliche della domenica (ore 11 e ore 16), avranno la durata di due ore e si articoleranno in due tempi per complessivi 17 episodi di grandissima suggestione.

Gli appuntamenti

I due volti del Ruzante

Mercoledì prossimo, alle 20.30, andrà in scena al Politeama Rossetti la prima dello spettacolo «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto «Il Ruzante» alla corte del Cardinal Marco e Francesco Cornaro» presentato dal Teatro Stabile in abbonamento nell'edizione del Gruppo della Rocca per la regia di Gianfranco de Bosio.

L'originalità dell'impostazione di questa «Recita fantastica» sta nell'aver puntato l'accento sulla contrapposizione fra le due nature del Beolco, autore ed attore del proprio teatro, e di due modi in cui si è mosso: quello cortigiano dei porporati e degli aristocratici, e quello contadino che nel teatro del Ruzante vengono a trovarsi in continuo confronto e scontro.

«Fantastico» è quindi il rapporto fra queste due dimensioni precise: il mondo colto, raffinato del Beolco autore e quello crudo, misero della campagna che in Ruzante — creatura fantastica che il Beolco incarnava in scena — trova il cantore e il portavoce.

Ci appare quindi un Beolco che osserva, come da un luogo ideale, le proprie creature incarnarsi e lottare fra pace e

guerra, fra amore e gelosia, fra ricchezza e fame; ed è il Beolco, non Ruzante, colui che approfittando della finzione scenica, può permettersi di rivolgersi con le superbe «orazioni» ai cardinali Marco e Francesco Cornaro. Ecco, allora, il Beolco e il suo doppio (Ruzante) o, viceversa, Ruzante e il suo doppio (Beolco) scindersi e riunificarsi il continuo fra i frammenti della «Beta», della «Lettera all'Alvartotto» e della «Pastorale» (opere fino ad ora mai rappresentate in scena) o il prodigioso incastro delle due storie parallele e divergenti del «Bilora» e del «Parlamento».

L'elemento tragico e quello grottesco, la comicità dissacrante, l'uso del dialetto pavano come strumento di polemica linguistica e di complicità con il proprio ambiente diventano allora elementi accomunati nella descrizione delle sofferenze umane che, attraverso l'ironia, strappano continue risate.

Allo spettacolo prendono parte: Dorothea Aslanidis, Marcello Bartoli, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Bruna Brunello, Bob Marchese, Marco Marrelli, Maggiorino Porta, Armando Spadaro.

«Goyescas» e «Favola» ultimo spettacolo

Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 16 (turno di abbonamento G per ogni ordine di posti), la nona e ultima rappresentazione di «Goyescas» di Enrique Granados e del balletto «Favola» di Giampaolo Corai.

Con lo spettacolo si congedano dal pubblico triestino il maestro Gert Meditz che ha diretto l'orchestra, Alfredo Rodriguez e Flavio Bennati ai quali sono state affidate rispettivamente la regia e coreografia per «Goyescas» e la coreografia per «Favola» e gli interpreti principali: Gabriela Gogolea, Ruggero Bondino, Roberto Coviello e Silvana Mazzieri per «Goyescas»; Leda Lojodice, Simeon Petrov e Mario Bigonzetti per «Favola».

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti.

Pia Carlini a villa Geiringer

Lunedì 22 febbraio alle ore 20.30 al centro sociale S. Benedetto in villa Geiringer di via Ovidio 49 si svolgerà il consueto concerto con la pianista Pia Carlini. Sono in programma musiche di Beethoven e Schumann.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI SISTIANA
Si accettano prenotazioni per il veglione di fine Carnevale. Premi per le più belle maschere. Domenica aperto pomeriggio e sera.

HOTEL RISTORANTE «AI 7 NANI»
di Sistiana, invita la gente clientela al veglione di Carnevale martedì 23-2-82, servizio alla carta.

WHISKY GO-GO
Veglione di Carnevale. Prenotazioni Aurisina. Tel. 200185.

BIG-BEN-CLUB
Ultime prenotazioni veglione di Carnevale.

RISTORANTE «DA LIDIA» — MONFALCONE
Per il vostro veglione di martedì cucina e musica nostrana. Prenotazioni 0431/41861.

HOSTARIA AI PINI TEL. 225324
«Carnevale in allegria». Prenotate.

AL CACCIATORE VISOGILIANO
Ogni cena con ballo. Martedì veglione. Prenotazioni 299258.

RISTORANTE «EL PARAISO» GRADO
Tel. 0431/82841. Martedì grasso cena con ingresso libero L. 18.000 e bicchierata. Telefonate.

Nuova gestione Trattoria all'AGRICOLTORE
di via Soncini 92 (Servola). Cucina casalinga, pesce su ordinazione. Tel. 814308.

TRATTORIA ALLA STAZIONE MUGLIA
Tel. 271193. Martedì 23 aperto cena e ballo. Servizio alla carta.

TAVERNETTA «DA BRUNO» MONFALCONE
Si accettano prenotazioni per la festa di fine Carnevale, tel. 72903.

RISTORANTE «DA EMILIA E FRANCO»
MONFALCONE. Si comunica alla spettabile clientela che è stato riaperto il ristorante nell'Isola di Panzano Lido. Giovedì riposo. Tel. 0431/74277.

DISCOTECA LA BORA
Borgo Orto Gigante. Martedì sera veglione di Damiano Vitale. Ricchi premi. Tel. 277311.

DANCING PARADISO OGGI
dalle 15 alle 19 discoteca ingresso lire 2500. Stasera dalle 20 alle 24 il liscio con l'orchestra: Sound Folk e discoteca. Ingresso lire 3000.

BIRRERIA DREHER
Prenotazioni tel. 566286. Martedì 23, veglione di Carnevale ballo mascherato bambini inizio ore 14.30. Oggi e martedì.

BIG - BEN - CLUB
Domani il locale rimane aperto.

RISTORANTE FERNETTI - Tel. 211460
La buona cucina casalinga. Chiuso il giovedì.

RISTORANTE «MARGUITA» Donata 4
Domenica 21 ore 13 organizza pranzo per bambini con premio alla migliore maschera. Prenotazione ai tavoli. Telefonare 631643.

RISTORANTE HANNIBAL - MONFALCONE
il «tuo» ristorante ti attende. Lunedì riposo. Tel. 0431/470112.

«DA VIVODA»
Martedì 23 veglione con orchestra. Servizio alla carta. Tel. 272501.

VERTICALI: 1 vasa; 2 arem; 3 macedonia; 4 ... 5 acchi; 6 scia; 7 So
8 Ir; 9 Adriana; 11 Ascia; 12 oroni; 14 linea; 17 torio; 18 formaggio; 3
joule; 21 calumet; 22 cete; 23 motel; 24 renne; 26 parte; 27 canoa; 3
Mann; 30 nidi; 32 CAI; 35 VR; 36 LI.

A Trieste
in piazza della Borsa al N. 8

PELLICCERIA «TRE A»

*per offrirvi il meglio al
giusto prezzo della qualità*

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL MINISTRO DEI TRASPORTI ALLA CONFERENZA ECONOMICA

Balzamo: «Il terminal? Un problema di ferrovie»

TRIESTE — Il ministro dei trasporti Vincenzo Balzamo è intervenuto ieri sera alla conferenza economica regionale organizzata dal Partito socialista. Balzamo, nel suo discorso, ha detto che la sua linea verso il Friuli-Venezia Giulia si riassume in tre punti fondamentali: raddoppio della Pontebbana, stazione di Cervignano, traffici col Centro Europa e con l'Est.

— Ministro Balzamo, per la Pontebbana il via è sicuro?

«Sì, 185 miliardi sono già stanziati per i lavori in corso, altri 300 arriveranno tramite il rifinanziamento della legge sulla ricostruzione, già approvata».

— E il terminal carbonifero? Si farà a Trieste? De Michelis ha detto di sì, senza escludere l'ipotesi Porto Levante...

«È il più grosso problema che stiamo studiando. Vi è collegata la generale riorganizzazione delle ferrovie, i cui vertici hanno raccolto in pieno l'importanza della questione. Intanto già dei 100 miliardi previsti sono stati erogati per la costruzione della stazione di Cervignano, che consentirà uno smistamento di 1500 carri al giorno».

LA REGIONE STANZIA 43 MILIARDI

Settore industria
Nuovi interventi

TRIESTE — Un disegno di legge con il quale vengono stanziati complessivamente oltre 43 miliardi per interventi nel comparto industriale è stato definito dalla Giunta regionale su proposta del suo vicepresidente ed assessore all'Industria, De Carli. Il provvedimento si articola in vari capi e reca rifinanziamenti e modifiche a leggi regionali operanti da molti anni, in alcuni casi a normative che risalgono ai primissimi tempi dell'attività della Regione.

Più in particolare, vengono apportate modifiche alla legge n. 25, del 1965, modificate rese necessarie in relazione alla situazione contingente in cui si sono venute a trovare alcune zone del Friuli-Venezia Giulia. In questo modo si cerca di correggere alcuni squilibri del tasso di sviluppo industriale tra zone terremotate e non: è questo un aspetto di particolare rilievo.

La legge, infatti, rende la politica regionale in questo settore più aderente alle linee programmatiche sia del Piano urbanistico regionale e sia del Piano regionale di sviluppo. Vi si prevedono riduzioni differenziate dei tassi di interesse sulla concessione di mutui a seconda delle situazioni territoriali, favorendo quelle a maggiore degrado economico. Tali interventi, volti soprattutto a rafforzare le attività produttive esistenti, e i livelli occupazionali, oltre che al sostegno dell'ammendamento tecnologico e dei nuovi insediamenti industriali, comporteranno, nell'arco di dieci anni, spese per 40 miliardi di lire a carico del bilancio regionale.

Inoltre, con la nuova normativa si prevede il rifinanziamento delle leggi operanti in favore della locazione industriale (leasing), formula che negli ultimi anni ha avuto notevole sviluppo. Per questa particolare forma di incentivi sarà consentito l'abbattimento del 15 per cento del valore d'acquisto e il limite massimo contrattuale verrà elevato fino a 300 milioni di lire.

Di notevole rilevanza anche la concessione di agevolazioni agli imprenditori che intendano costruire, attivare e ammodernare impianti idroelettrici utilizzando piccole derivazioni di acque. Per questo particolare settore, che può dare un sensibile contributo al risparmio di quell'energia considerata ormai tradizionale, dell'energia, cioè, prodotta bru-

ciando derivati del petrolio, verrà concesso un contributo in conto capitale fino al 15 per cento del costo degli impianti e, nel contempo, potranno essere concesse le provvidenze della già citata legge 25, del 1965. Lo stanziamento, in questo caso, ammonta a 1.500 milioni di lire.

Modifiche e un nuovo stanziamento di un miliardo di lire anche per la legge n. 24, pure nel 1965, con la quale si prevedono incentivi per le zone industriali. Al medesimo capo della nuova legge, viene inoltre prevista la costituzione di un «Centro regionale servizi per piccole e medie industrie», da promuoversi nella provincia di Trieste a cura della Federazione regionale degli industriali e dell'Unione regionale piccole e medie industrie con la collaborazione del Consorzio per l'area di ricerca scientifica.

LA SETTIMANA IN BORSA

All'insegna
della ripresa

ROMA — Settimana all'insegna della ripresa per il mercato borsistico milanese. Con l'avvio, mercoledì, del mese borsistico di marzo, il mercato ha denunciato infatti una decisa inversione di tendenza. Superata la risposta premi di lunedì e lasciati alle spalle i riporti di martedì con la fissazione di tassi invariati, entrambe le riunioni sono state caratterizzate da diffusi smozzicamenti di posizioni: la quota ha assunto una decisa intonazione al rialzo, mettendo a segno un buon progresso anche in termini di indice.

La discreta ma progressiva azione di rastrellamento del materiale, effettuata in precedenza da alcuni operatori istituzionali, ha contribuito a conferire al mercato una buona resistenza di fondo, dalla quale si sono sviluppate iniziative di un certo rilievo che hanno interessato una rosa molto ampia di titoli. L'intonazione favorevole dev'essere anche attribuita, sostengono gli esperti, all'ormai imminente campagna di bilancio, le cui prime avvisaglie lasciano intravedere un netto miglioramento economico oltre alla messa in cantiere di diverse operazioni sui capitali di alcune società.

TOLMEZZO — La costruzione di nuove strade, di sempre più sofisticate attrezzature turistiche e di centrali idroelettriche rende fragile, a lungo andare, l'ecosistema della montagna. Ciò accade in tutto l'arco alpino e ciò logicamente si è verificato, e si verifica, in Carnia, una zona già di per sé povera e dimenticata. Ecco perché in Carnia da qualche anno a questa parte si sta disputando una partita ad ampio respiro per la difesa delle sue acque e del suo ambiente. La posta in palio è alta e consiste nella rivitalizzazione della montagna e nel recupero delle forze giovanili alla stessa montagna.

Di questo si è parlato anche nel corso del convegno dedicato al tema «Acque ambiente ed energia: i piccoli impianti idroelettrici in Carnia», svoltosi nella mattinata di ieri presso il centro studi di Paluzza, su iniziativa della comunità montana della Carnia, del Comune di Paluzza e della società elettrica cooperativa Alto But.

Al convegno, presieduto dall'assessore regionale alla pianificazione e al bilancio «Coloni, hanno partecipato tra gli altri amministratori comunali della Carnia, operatori economici e turistici, esponenti del mondo politico e culturale.

Si è trattato di un incontro chiarificatore, di quelli cioè che servono a mettere in evidenza l'univocità degli intenti e degli interessi. Al punto che è sembrato fin troppo lapalissiano che i carnici, di ogni tendenza politica essi siano, vogliono fare cordito attorno al «problema acque» che, non dimentichiamolo è emerso nella sua gravità subito dopo la ventinata creazione di una

netta ripresa anche la Viscosa (più 16,6 per cento), le Gemine e i valori del gruppo Ferruzzi. Netto risollevarono anche per i valori del gruppo Bonomi, mentre nuove richieste sono stati i titoli del gruppo De Benedetti e quelli del gruppo Fiat. Più contenuti, invece, i recuperi messi a segno dai titoli del gruppo Pesenti, così come inferiori alla media dei progressi sono stati i recuperi del gruppo centrale, che sembrano accusare ancora il peso dei recenti smozzicamenti.

Tra i bancari si sono distinti le Banco Lariano, il Credito Italiano, Interbanca e Mediobanca, mentre tra i finanziari le Bastogi hanno confermato la tendenza al recupero.

UN GRUPPO DI LAVORO SUGGERIRÀ PROVVEDIMENTI ALLA REGIONE

Ora anche i coltelli vanno in crisi
A Maniago scatta subito l'allarme

MANIAGO — Produrre coltelli per i manighesi è da secoli una necessità culturale prima ancora che economica ed è forse per questo che al primo segnale di crisi seria si sono mobilitati tutti dai sindacati alle forze imprenditoriali agli enti pubblici per cercare di capire al di là delle cause quali proposte possano concretamente rimettere in piena funzione un tessuto produttivo d'importanza fondamentale e per l'economia dell'intera fascia pedemontana della provincia di Pordenone.

In due giorni venerdì e sabato, si sono tenute due iniziative, una dell'assessorato regionale all'Industria e uno dei sindacati che hanno focalizzato i nodi centrali su cui intervenire per risanare il settore dei coltellini. La crisi, i cui effetti si sono avuti in

queste prime fiere internazionali svoltisi a Milano e a Colonia, con un crollo della domanda del prodotto manighese, sono determinate essenzialmente da due motivi: pur nelle loro ulteriori distinzioni e particolarità e cioè la scarsissima competitività sul mercato e l'essenza di un'adeguata promozione commerciale.

I produttori del terzo mondo e in particolare dell'Oriente, si sono dimostrati in questi anni efficacemente aggressivi sui mercati mondiali facendo leva sui bassi costi di produzione per imporsi a spese soprattutto dei coltellini di Maniago, dove la produzione è frazionata tra artigiano e piccola e media industria.

L'assessorato all'Industria venerdì ha promosso una riunione con lo stesso consorzio,

con l'Unione artigiani della provincia con l'Api con l'Assindustria e con l'Esu al fine di costituire un gruppo di lavoro che fornisca all'assessorato alcune proposte concrete per un primo intervento, con gli strumenti finanziari a disposizione per dare una prima risposta alla crisi. I sindacati confederali della provincia e della zona di Maniago e di Spilimbergo hanno invece convocato ieri una conferenza dibattito sull'argomento presentando un lungo e dettagliato documento sulla situazione delle coltellerie, indicando alcune fondamentali soluzioni. Innanzitutto una più incisiva azione di mercato e commercializzazione con la valorizzazione del prodotto attraverso la creazione di un marchio.

Umberto Sarcinelli

CARLO ALADHEFF NOMINATO COMMISSARIO

Verso lo sblocco
la «Flotta Lauro»

ROMA — Per tentare di salvare la Flotta Lauro il ministro dell'Industria, d'intesa con quello del tesoro, ha nominato, a più di un mese dall'accordo tra i rappresentanti del gruppo Lauro e la banche creditrici, un commissario: si tratta di Carlo Aladheff.

Nel darne notizia il ministro della marina mercantile Mannino ha comunicato che Aladheff, per accettare l'incarico, ha rassegnato le dimissioni da amministratore delegato della società Merzario. Le banche si erano impegnate a rinunciare all'azione di sequestro che aveva bloccato nove navi della Lauro, per cui la flotta dovrebbe riprendere in pieno la sua attività.

A Trieste intanto sono sempre ormeggiate la «Ereole Lauro» e la «Gazzella», le due navi della flotta del comandante sequestrate dalla magistratura su istanza dei creditori.

La portacontaineri «Ereole Lauro» è nello scalo giuliano dal 2 gennaio. Avrebbe dovuto salpare per l'Oriente per conto del «Med club» (un consorzio internazionale tra società armatrici di cui fanno parte tra gli altri il Lloyd Triestino e la stessa Lauro).

Ha scaricato la merce e dal 15 gennaio la nave è «prigioniera» alla stazione marittima. «Non sappiamo niente di preciso sul commissariamento», dice Costantino Russo, primo ufficiale di coperta. «Le uniche notizie le apprendiamo dalla stampa. Per fortuna non ci mancano i viveri né il carburante. Ma molti non ricevono la paga da novembre».

Lo stesso discorso vale per il personale a bordo della «Gazzella».

LA «DEFINIZIONE AGEVOLATA» DEI TRIBUTI

Tra le righe
del «condono»

TRIESTE — Il nuovo «condono» tributario che moltissimi contribuenti attendono non si chiamerà così: l'art. 4 del decreto del 30 dicembre 1981 (recante il n. 792 e, singolarmente, «dato a Ventimiglia» e non a Roma) parla infatti di «definizione agevolata». Nessun rimprovero però, sia chiaro, potrà essere rivolto al legislatore che non potrebbe, in alcun modo, definire «condono» il provvedimento di preannunziata emanazione. Del resto anche nell'ormai lontano 1973 (anno del precedente «condono») si parlò di «norme per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria».

Ma, quale che sia il suo confezionamento esterno, che cosa ci sarà dentro a questo nuovo strumento?

Per quali tributi. Quanto ad estensione oggettiva il «condono» si rivolgerà a tutte le imposte dirette pre-riforma, a tutte quelle post-riforma (Irpef, Irpeg ed Ior), all'imposta sul valore aggiunto, all'imposta di registro, a quella sulle successioni e sulle donazioni, nonché all'Invm.

Per quanti anni. Quale cioè l'arco di tempo interessato. Una risposta abbastanza precisa sugli anni di pertinenza può essere ricavata dall'art. 4 del decreto richiamato in apertura: in tale sede è fatto esplicito riferimento alla necessità di prorogare i termini per gli accertamenti e per le rettifiche, delle imposte sui redditi e dell'Iva, scadenti il 31-12-1981, al 31 dicembre del 1982, «al fine — così è scritto — di assicurare l'applicazione di norme per la definizione agevolata dei rapporti tributari pendenti...».

Come funziona. Quale cioè il funzionamento del complicato meccanismo della definizione agevolata.

Per evidenti ragioni di spazio non è qui possibile affrontare l'argomento con riferimento a tutte le imposte. Parliamo brevemente, per cominciare, delle imposte sui redditi post-riforma, per le quali è prevista la presentazione di

una apposita dichiarazione integrativa che dovrà essere redatta, a pena di nullità, su stampati conformi ai modelli che saranno approvati con decreto del ministro delle finanze. Le dichiarazioni integrative dovranno essere presentate distintamente per ciascun periodo d'imposta per il quale il contribuente intenderà chiedere il «condono».

Norme particolari saranno previste per le dichiarazioni cumulative e per quelle congiunte, nonché le dichiarazioni delle società ed associazioni, imprese familiari, aziende coniugali. Di un certo rilievo appare la norma in forza della quale i nuovi elementi attivi e passivi interessanti il reddito d'impresa saranno riconosciuti anche per i periodi d'imposta successivi, fatti salvi gli accertamenti ancora possibili di cui si dirà. Quanto detto varrà anche per le imprese minori che saranno assoggettate all'onere di tenuta del registro dei cespiti ammortizzabili.

Ma, i più si domandano, sarà poi «sicuro» fare ammenda dei propri peccati fiscali? Sarà cioè possibile porre la famosa pietra sul passato? Le indicazioni ricavabili dall'esame della «bozza» disponibile consentono di poter affermare che la sicurezza assoluta non sarà raggiungibile se non da coloro che sono stati già «accertati»: costoro potranno infatti definire le proprie posizioni fiscali presentando una dichiarazione integrativa rettificante i redditi dichiarati in misura pari (ovvero superiore) ai due terzi del reddito accertato dall'ufficio. In tutti gli altri casi i giochi resteranno sempre potenzialmente aperti.

E tali altri casi sono riconducibili a due ipotesi per le quali vale, sostanzialmente, la stessa disciplina: contribuenti che non hanno ricevuto accertamenti e contribuenti già «accertati» che presentino una dichiarazione integrativa con una rettifica di reddito inferiore ai due terzi del reddito accertato dall'ufficio (al netto del dichiarato). Fondamento a questa semplificazione, che siano stati dichiarati redditi per 10 milioni e che l'ufficio imposte non abbia ritoccato tale posizione reddituale.

Una dichiarazione integrativa che elevi il reddito di 2 milioni, portandolo a 12 milioni, porrà il dichiarante in una posizione di discreta tranquillità e infatti prevista un'«area di sicurezza fiscale» costituita dal reddito riconosciuto di 12 milioni (10 milioni di dichiarato e 2 milioni di integrato) maggiorando del 50% (e cioè di 6 milioni) e di un ulteriore 10% del reddito originariamente dichiarato (10 milioni) pari a 1 milione. Il totale della fascia di sicurezza sarà pertanto, nell'esempio, di 19 milioni. La tranquillità sarebbe però, come detto, relativa, in quanto l'ufficio potrebbe accertare redditi ancora maggiori di quelli contenuti entro l'«area di sicurezza» (nell'esempio 19 milioni). In tal caso però il reddito in contestazione sarebbe limitato alla sola differenza fra il nuovo accertato e quello riconosciuto e maggiorato (19 milioni). Dunque una soglia di sicurezza di 19 milioni di reddito, contro gli originari 10 milioni dichiarati, ottenuta con una maggiorazione di due soli milioni.

L'«area di sicurezza» scattata anche per chi, avendo ricevuto un accertamento, avrà integrato i propri redditi rimanendo al di sotto dei due terzi. L'eventuale contenzioso sarà anche qui limitato alla differenza fra il maggior reddito accertato e quello di sicurezza, in chiusura di indicazioni flash. La dichiarazione integrativa sembra dovrà essere esclusivamente spedita (e non consegnata) a mezzo raccomandata.

I termini per beneficiare del «condono» saranno di sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Le dichiarazioni contenenti anche redditi d'impresa e di lavoro autonomo saranno ritenute valide solo se contreranno aumenti minimi del 10%. Non saranno applicate in genere né pene pecuniarie, né soprattasse, né interessi.

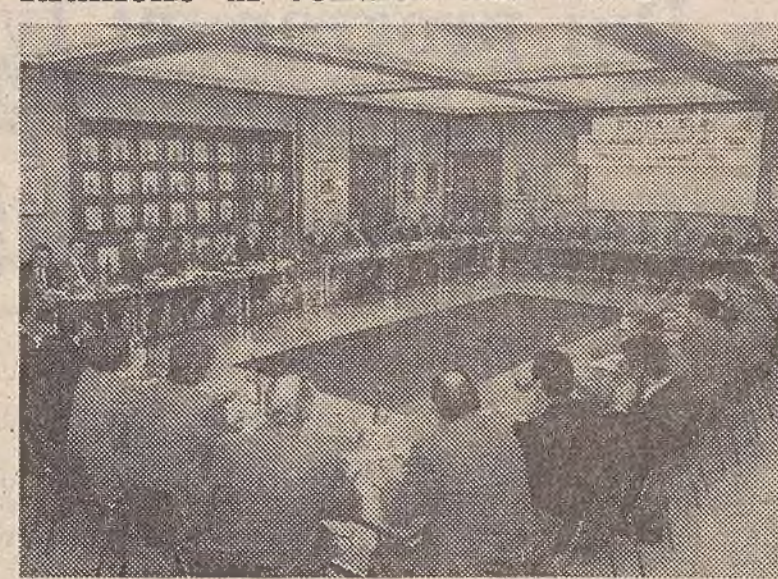
Il pagamento delle maggiori imposte avverrà corrispondendo un acconto ragguagliato ai maggiori imponibili pari al 10% per Irpef e Irpeg ed al 15% per Ior. Il saldo avverrà mediante iscrizione a ruolo e cioè con l'invio di normali cartelle esattoriali con ripartizione del debito in quattro rate delle quali non si conoscono ancora le scadenze. Questo, almeno secondo le più recenti indicazioni, il «condono '82».

Quanto e in che misura sarà conveniente sfruttare le possibilità che saranno offerte in tema di imposte sui redditi sarà inverso non semplice. Ciascuno dovrà farsi dunque i propri calcoli con molta attenzione, non dimenticando che la definizione agevolata presenta comunque un costo.

Lorenzo Spigai

LE AZIENDE INFORMANO

Riunione di vendita alla Stock



Pieno successo della riunione che si è tenuta all'inizio dell'anno nella sede della Stock per illustrare ai Responsabili delle varie zone di vendita le nuove iniziative commerciali programmate per la prima parte del 1982. La riunione è stata anche l'occasione per un bilancio dell'anno appena trascorso; la Direzione ha sottolineato che, in relazione al non facile momento del mercato, i risultati di vendita sono da considerarsi soddisfacenti per la marca Stock: grazie infatti ad una serie di centrate iniziative promozionali, la Casa triestina si è confermata tra le Aziende leader nello specifico settore del brandy, avvalorando la sua posizione nel mercato con il lancio del prestigioso Brandy Stock 84 Riserva Speciale del Centenario che ha ottenuto, in tempi brevissimi, ampi consensi di pubblico e superato le più ottimistiche previsioni di vendita.

Inoltre sono stati ottenuti confortanti successi con la Grappa Julia, nel settore delle confezioni natalizie e nel campo dei liquori con il Gala Caffè e con l'Amaretto dell'Orso.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dallaPK
publikompassAVVISO DI VENDITA
FALLIMENTO VITTORIO SERGAS

Con decreto dd. 4.2.82 il Giudice Delegato, dott. Carmelo Macchiarella, ha ordinato la vendita all'incanto davanti a sé il 9 marzo 1982 ad ore 10.45 (s. n. 261) in sede di secondo esperimento, dell'immobile di proprietà del fallito, sito in Trieste, viale Miramare n. 9 (P.T. 31785 di TS) — costituito da alloggio quattro piani — al prezzo base, ridotto di un quinto, di lire 180.080.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 500.000.

Gli offerenti dovranno prestare cauzione in lire 180.000.000 oltre a lire 27.120.000 per spese mediante deposito in Cancelleria (stanza n. 236) entro le ore 12 dell'8 marzo 1982.

Il saldo prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere versato entro 30 gg. dall'aggiudicazione, se stessa e le spese inerenti alla vendita e al trapasso della proprietà saranno a carico dell'aggiudicatario.

Informazioni: presso la predetta Cancelleria e il Curatore, avv. M. De Marchi t. 61851 dalle ore 12 alle 13.

IL CANCELLIERE

Il tuo negozio per
CARNIAVELE
macchine
costumi
e scherzi
tel. 796312
Trieste
VIA BATTISTI 13
LA CAR
TO LE
RIA

TRIBUNALE CIVILE
E PENALE DI TRIESTE

Il Cancelliere rende noto che alle ore 10.30 del 9 marzo 1982 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito dalla P.T. 2413 di Conconello c.t. 1° e 2° villa padronale con edificio staccato ad uso di pendenza, con ampia area scoperta, per complessivi mq. 13.550, sita tra la Strada Napoleonica e la Strada del Friuli, a ridosso della ex cava contrassegnata col n. 529 di Strada del Friuli di proprietà di EICHEM-BERG ROLF, al prezzo base di L. 440.000.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita il 25% del prezzo base, per cauzione e spese fiscali. Termine per il deposito del saldo prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 28 gennaio 1982

Il Cancelliere: RUBINI

TRIBUNALE DI GENOVA
Fallimento «Lagomarsino Caffè S.r.l.»

AVVISO VENDITA CAFFÈ CRUDO

Curatore riceve offerte cauzionate ass. circ. 10% prezzo proposto, entro e non oltre 25 febbraio 1982, per vendita trattativa privata

CAFFÈ CRUDO

n. 75 sacchi Indonesia Sumatra (in Genova Rivarolo, Magazzini Generali);
n. 336 sacchi Costavorto, n. 50 sacchi Santos, n. 123 sacchi Indonesia (in Trieste, Porto Franco);
n. 5 sacchi indiano Robusta (in Trieste, Porto nuovo).

Gli offerenti sono invitati a presenziare all'apertura delle buste ed alla gara eventuale che sarà tenuta davanti al sig. Giudice Delegato il 26 febbraio 1982, ad ore 9.

Migliori informazioni rivolgersi Curatore Rag. Milena Epifani, via C. R. Ceccardi 1/20, Genova, telefono 562965.

IL CURATORE
(rag. Milena Epifani)REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione Regionale dei Servizi Amministrativi
TRIESTE

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA
CON OFFERTA A RIBASSO PER LA COSTRUZIONE DELLA CASA FORESTALE DI MOGGIO UDINESE (UDINE)

IMPORTO A BASE D'APPALTO L. 320.800.000

La Direzione regionale dei Servizi Amministrativi della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, intende indire una licitazione privata con offerta a ribasso per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per la costruzione della Casa Forestale di Moggio Udinese (Udine) per l'importo a base d'appalto di L. 320.800.000.

Si precisa che, per l'appalto dell'opera innanzi specificata, verrà adottata la procedura esplicitamente indicata all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e secondo le modalità indicate dall'art. 73 lettera c) e con procedimento previsto dal successivo art. 76. Il comma, del Regolamento sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23.5.1924, n. 827, e ai sensi dell'art. 89 del R.C.G.S.

Le imprese interessate ed iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per il corrispettivo importo, potranno presentare richiesta d'invito, in carta bollata, alla Direzione regionale dei Servizi Amministrativi, in Trieste - via Carducci 6 entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

A' termini dell'art. 7, ultimo comma, della precitata legge 2 febbraio 1973, n. 14, la richiesta di cui è innanzi cenno, non è vincolante per l'Amministrazione regionale.

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO
rag. Sergio Santin

CRONACHE DELLO SPORT

NOVE RETI IN ALLENAMENTO ALLA SQUADRA GIOVANILE DEL COMO

Si parla di soldi e di fischi nel clan azzurro a Cernobio

CERNOBIO. — Storie di soldi e di ironici commenti intorno alla nazionale. I soldi sono quelli che ha fatto balenare l'avv. Campana nel suo raid di giovedì sera, i commenti quelli che levitano intorno al nome di Evaristo Beccalossi. Dino Zoff, il capitano di questa nazionale dice che «il problema dei premi non è stato affrontato, anche perché si tratta soprattutto di riaffermare il principio». Lui è molto chiaro per il resto: «In nazionale giocherai anche gratis».

Intanto circolano voci sulle cifre, si preni cosiddetti normali: 25 milioni e testa in caso di passaggio del primo turno, altrettanti se si supera il secondo. Se gli azzurri arrivassero alla finalissima, poi la Fige probabilmente dovrebbe andare a svaligiare Fort

Knox. Per quanto riguarda invece i fischi ed i commenti sulla nazionale, è certo che destano inquietudine e perplessità. Ma quella azzurra è ancora la squadra più amata? Beppe Dossena, che nell'ambiente c'è da poco, è il più convinto nel rispondere: «Non è più la nazionale di tutti. E' la nazionale degli assenti, dei Beccalossi, dei Castellini. E' un sintomo negativo, questa mancanza di entusiasmo attorno alla squadra. Si può provvedere solo in un modo: cambiando mentalità alla gente».

Tre reti di Tardelli, una classica di Zoff, Graziani, Gentile, Pruzzo, Selvaggi e Orsini nell'allenamento della nazionale contro il Como giovanile. Bezzat ha schierato nei due tempi queste formazioni:

primo tempo: Zoff, Gentile, Cabrin, Orsini, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Pruzzo, Dossena, Graziani.

Secondo tempo: Zoff, Gentile, Marangoni, Orsini, Vichowood, Scirea, Conti, Tardelli, Pruzzo, Marini, Selvaggi.

Bordon ha difeso la porta degli allenatori. Il c.t. ha visto tutti bene, ha sprecato qualche parola in più per Bruno Conti. «Non ci dobbiamo stupire del rendimento che offre. E' la nota di rapidità e continuità di questa squadra. Estro e continuità si sposano scarsamente. In lui convivono benissimo. Comunque, il suo rendimento in nazionale, in casa e fuori, è stato finora superiore ad ogni previsione».

Conti è stato, con Gentile, quello che ha raccolto i maggiori applausi del pubblico co-

DOPO DUE TRASFERTE CONSECUTIVE LA TRIESTINA TORNA AL «GREZAR» AL GRAN COMPLETO

Il Piacenza avversario duro prima di Vicenza e Bergamo

Due trasferte consecutive alle spalle: due punti ottenuti dove era lecito sperarlo; due punti lasciati (assieme a molte speranze) dove pareva impossibile che ci avessero. Adesso la Triestina gioca di nuovo in casa, con una classifica leggermente migliorata grazie all'impresa di Padova, con lo stesso ottimismo di Buffoni, con la stessa volontà di vittoria, soprattutto con la determinazione di non mollare anzitempo.

Il pubblico, pur arrabbiato per lo «scherzo» di Sanremo, crede ancora in questa squadra, continua a pensare che a essa ci si può aspettare di tutto. Anche il presidente del Sabato, appena rientrato dalla Svizzera, lo afferma. «Meglio non pensare più a quanto è successo a Sanremo — dice — però la riabilitazione è sta-

ta immediata, con il successo di Padova».

«Lei crede ancora in questa squadra?»

«E come non crederci? Quando alla sua guida c'è un uomo deciso come Buffoni, non si può non crederci. Bisogna proprio dargli atto di questo coraggio, che è contagioso. Se crede lui, crede anche la squadra e devono crederci i tifosi. Insomma, abbiamo ancora qualche carta da giocare».

Presidente, questa Triestina si sta sistemando anche societariamente. C'è stata una riunione per affrontare il problema della Spa di cui non si è saputo molto...

«Abbiamo fatto la riunione, è stato compiuto un passo avanti, per rispettare gli obblighi con la Lega. Comunque abbiamo tempo fino all'11

april, per gli impegni che ci sono stati fissati».

«Nessun problema particolare?»

«Direi di no; tutto sta procedendo per il verso prestabilito».

«In sede tecnica, si pensa al futuro?»

«Il discorso è difficile in questo momento, come lo è per noi da anni purtroppo, perché a metà campionato non sappiamo ancora come finire. A ogni modo, con Piedmonte siamo a posto, per il prossimo campionato; con Buffoni spero di esserli al più presto. E la prossima settimana ci metteremo a tavolino per cercare di varare la squadra del 1982-83, pur con tutte le riserve del caso. Ma intanto è importante pensarci per tempo».

Di corsa allo stadio. Allenamento di rifinitura, per tutti gli alabardati disponibili. Mancano i friulani e quelli impegnati nel pomeriggio con la Primavera. C'è allegria, serenità soprattutto. Tutti scherzano volentieri, Buffoni sa dire a ciascuno una parola «giusta» per stimolare i suoi ragazzi, tenerli su di giri. Costantini è felice della esperienza di Viareggio e poi lo aspetta la «Under 21». Morazzini mostra insoddisfazione per la bora. Ascarelli e De Falco giurano vendetta. L'esaltazione di Muzzi, cannoneiere con l'ausilio dei calci di rigore, di cui l'Atalanta beneficia a ripetizione, non va proprio loro giù. E giurano di rimettersi in carreggiata alla prima occasione. Oggi, per esempio.

Superlavoro per Neri, allenatore a fondo da Buffoni. E con quel fisico, è un miracolo di agilità, il ragno nero alabardato. Buon allenamento fra i palli anche per Bartolini, bombardato da Fulvio Vargien, implacabile nei suoi tiri da lontano.

E Buffoni, cosa dice? Guarda gli operai del Comune che bagnano il campo, per ridurre il secco provocato dal vento e amalgamare la terra coparsa nei punti dove mancava. Il terreno è arido, ma la primavera è in vista, l'erba ricrescerà compatta. Non è

La giornata in C 1

Quinta giornata di ritorno in C1. L'Atalanta, unica capolista ad essere riuscita sino ad ora a creare un solo di due punti nei confronti delle inseguitrici, va a Fano. I marchigiani sul proprio campo hanno saputo sempre farsi rispettare (7 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta) e dopo aver fermato Vicenza e Modena, è batuto il Padova, cercheranno in non perdere contro gli orobici.

La squadra di Bianchi, alla quale il pareggio potrebbe anche andare bene, giocherà con il pensiero rivolto a Vicenza e Monza, dove sono in programma le due sfide dirette fra le immediate inseguitrici. Il Modena a Vicenza, ma soprattutto il Padova a Monza, non avranno la vita facile. I berici cercheranno di far cadere l'imbattibilità dell'undici di Giorgi per operare l'aggancio; i brianzoli, dopo il crollo di Sant'Angelo Lodigiano vorranno i due punti contro i patavini ai quali comunque è proibito perdere (la terza sconfitta consecutiva aprirebbe una crisi difficilmente sanabile).

A questi due campi guarderà con particolare interesse anche la Triestina. Gli alabardati, battendo a Valmura il Piacenza, potrebbe ridurre a quattro i punti di ritardo sulla seconda in classifica se il Modena non passerà a Vicenza.

Anche sull'altro fronte, quello della salvezza, sono in programma due... spareggi: Mantova-Sanremese ed Empoli-Sant'Angelo Lodigiano. Rhodense e Forlì, entrambe in casa rispettivamente contro Trento e Alessandria, cercano punti preziosi per la loro classifica.

C. N.

Il calcio della domenica

Fermo il campionato di serie A in vista dell'impegno amichevole che la nazionale azzurra sosterrà martedì al Parco dei Principi contro la Francia. L'attività proseguirà regolarmente con tutti gli altri campionati.

AMICHEVOLI

Milaninter-Polonia: Casarin Bologna-Herta Berlino: Tani Napoli-Sportul Bucarest: Espo-

SERIE B

Programma e arbitri: Bari-Spal: Tonolini Catania-Pisa: Menegali Cremonese-Samben: Polacco Lazio-Rimini: Parussini Lecce-Brescia: Vitali Pescara-Palermo: Patrucci Pistoiese-Foggia: Tubertini Reggina-Varese: Barbaresco Sampdoria-Cavese: Altobelli Verona: Pergola: Prati

Classifica: Pisa e Varese 3; Catania 2; Verona, Sampdoria e Bari 2; Perugia e Cavese 2; Lazio e Palermo 2; Sambenedettese, Foggia e Pistoiese 2; Spal 1; Cremonese e Lecce 1; Reggina e Rimini 1; Brescia 1; Pescara 1.

SERIE C1

Programma e arbitri: Empoli-S. Angelo Lod: Amendola Fano-Atalanta: Lucif Forlì-Alessandria: Loremetti L. Vicenza-Modena: Turchi Mantova-Sanremese: Lamorgese Monza-Padova: Greco Parma-Treviso: Larietich Rhodense-Trento: Pellicano Triestina-Piacenza: Cerquoni

Classifica: Atalanta 3; Modena 3; Monza 2; Vicenza 2; Padova 2; Triestina 2; Trento 2; Treviso 2; Piacenza, Alessandria e Fano 1; Forlì e Parma 1; Rhodense 1; Mantova e Sanremese 1; Empoli 1; Sant'Angelo Lodigiano 1.

SERIE C2

Programma e arbitri: Anconitana-Maceratese: Fabbriatore Catolica-Mira: Manzoni Coneglianese-Chieti: Giometti Jesi-Osmana: Da Pozzo Lanciano-Avezzano: Marchese Mendis-Pordenone: Cassi Monselice-Vigor Senigallia: Dal Pomo

Montebelluna-Venezia: Salla Teramo-Aquila: Balsamo

Classifica: Senigallia 3; Anconitana 2; Mestre 2; Montebelluna e Catolica 2; Teramo e Avezzano 2; Lanciano e Maceratese 2; Osmana 2; Jesi e Venezia 1; Monselice e Mira 1; Coneglianese, Chieti e Pordenone 1; L'Aquila 1.

INTERREGIONALE

Programma: Optigera-Belluno Sommacampagna-Dolo Monfalcone-Jesolo Cittadella-Pievigina Abano-Pro Aviano Pro Tolmezzo-Pro Gorizia Sacilese-Trivignano Spinea-Valdagno

Classifica: Belluno 3; Sommacampagna-Dolo 2; Monfalcone-Jesolo 2; Cittadella-Pievigina 2; Abano-Pro Aviano 2; Pro Tolmezzo-Pro Gorizia 2; Sacilese-Trivignano 2; Spinea-Valdagno 1.

Classifica: Pro Gorizia 3; Cittadella e Optigera 2; Monfalcone e Valdagno 2; Sacilese e Jesolo 2; Abano 2; Belluno 1; Pievigina 1; Spinea 1; Sommacampagna 1; Pro Aviano e Trivignano 1; Dolo 1; Pro Tolmezzo 1.

PROMOZIONE

Programma: Cernomese-Maniago, Basiliano-Pontana-Pontalreda-Pro Cervignano, Spal Cordovado-Azzanes. Anticipo: Tarcentina-Cordenonese 0-1, Orsenico-Valtatone 2-4, Manzanese-Pieris 3-2, Centro del Mobile-Edile Adriatica 0-0.

Classifica: Manzanese 3; Valtatone, Pro Cervignano e Cordenonese 2; Fontanafredda, Azzanes, Tarcentina e Orsenico 2; Centro del Mobile Brugnera 2; Edile Adriatica 1; Spal Cordovado 1; Pieris 1; Basiliano 1; Cernomese e Maniago 1; Pontana 1.

PRIMA CATEGORIA

Girone A Programma: Sandanietese-Spilleturco, Casarsa-Gemonese, Julia-Doria, Codroipo-Reanese, Perotto-Bertolio, Corno Rosazzo-Fiumigiano, Pasianese-Valvasone, Union Nogaredo-Vival Rauscedo.

Classifica: Pasianese 3; Julia, Union Nogaredo, Perotto e

Spilleturco 2; Reanese 2; Codroipo 2; Doria 2; Vival Rauscedo, Corno Rosazzo e Gemonese 1; Casarsa, Fiumigiano e Sandanietese 1; Bertolio 1; Valvasone 1.

PRIMA CATEGORIA

Girone B Programma: Sangiorgina-Vesna, Palmanova-Luciano, Isonzo-Turriaco-Portuale, Costalunga-Torviscosa, Lignano-Gradese, San Giovanni-Ronchi, San Canzian-Sovrana. Anticipo: Muggesana-Fortitudo 1-2.

Classifica: Isonzo Turriaco 3; Luciano 3; Palmanova e Portuale 2; Torviscosa 2; Sangiorgina 2; Costalunga, San Canzian, Muggesana, Gradese e Sovrana 1; Fortitudo 1; Lignano 1; Ronchi, San Giovanni e Vesna 1.

SECONDA CATEGORIA

Girone F Programma: Opicina Supercalf-Zarja, Primorje-Campo Elisi Prato, Bolanese-Breg, San Marco Sistianna-Opicina, Domio-Stock, Zaulle-Campanelle, Libertas-Kras, Olimpia Cgs.

Classifica: Stock 3; Cgs 2; Primorje 2; San Marco Sistianna 2; Opicina e Zarja 2; Campi Elisi Prato e Campanelle 2; Zaulle 2; Breg 1; Opicina Supercalf 1; Libertas e Kras 1; Olimpia 1; Domio 1; Bolanese 1.

INTERREGIONALE - IL MONFALCONE RICEVE UN JESOLO MOLTO AGGUERRITO

Anzolin predica umiltà agli isontini: ultima spiaggia il derby di Tolmezzo

GORIZIA. — Ultima spiaggia per la Pro Gorizia oggi a Tolmezzo. Se, infatti, nemmeno contro la squadra carnica, fanalino di coda del campionato, la Pro Gorizia riuscirà a conquistare una vittoria, tutti i sogni fatti finora verranno rimessi nel cassetto.

Per la trasferta odierna Anzolin è riuscito a recuperare l'infornuto Comisso la cui assenza si era fatta notevolmente sentire contro l'Abano. Buone notizie, o almeno così dovrebbero essere, sono giunte dalla federazione, che non ha comunicato alcun provvedimento nei confronti di Truant e quindi il giocatore potrà scendere regolarmente in campo. Squallido è stato invece Modestini per raggiunta somma di ammonizioni.

Intanto, in settimana, Anzolin ha avuto un lungo colloquio con i giocatori, ai quali ha chiesto chiarimenti su alcune prese di posizione e se in loro mancasse la fiducia in merito al suo operato. I gioca-

tori si sono riservati di dare una risposta oggi alla presenza dei responsabili della società.

Abbiamo chiesto ad Anzolin di farci il quadro della situazione: «Ho l'impressione - ha detto il tecnico - che i giocatori non seguono quanto io dico: già al termine del girone d'andata alcuni di loro parlavano di amministrare il vantaggio e quindi di risparmiare le forze. Ora, vista la situazione e per il bene della società, sono disposto a fare qualsiasi cosa, anche eventualmente a dimettermi, ma l'importante è che la squadra faccia un bagno d'umiltà, giocando in modo semplice ed ascoltando quanto dice l'allenatore qualsiasi esso sia».

A. G.

MONFALCONE. — Non è un avversario facile quello che oggi il Monfalcone è chiamato ad affrontare nella settima giornata di ritorno. Al «Cosulich» infatti sarà di scena lo Jesolo, una formazione

rilanciata da due vittorie consecutive verso le zone alte della graduatoria. Per questa partita, inoltre, Medot dovrà operare delle forzate variazioni all'assetto tattico della squadra per le defezioni di alcune importanti pedine dello schieramento azzurro: oltre a quella di Antoniazzi (colpito dalla varicella) e Pranno (infortunato), il loro peso infatti le assenze di Del Frate e Ceccato, entrambi squalificati dopo l'espulsione di Dolo, il mediano per un turno, l'attaccante addirittura per tre.

Il tecnico, tra i vari ritocchi nella formazione, darà fiducia a Massarutti, un promettente diciannovenne della «under 20», che avrà modo così di esordire a tempo pieno in prima squadra, nel settore avanzato.

Gli azzurri comunque contano molto su questa partita per riscattare la sfortunata prova di domenica scorsa a Dolo e nello stesso tempo per rimanere ancorati alle posi-

zioni di vertice, dove si sono nuovamente raggruppate diverse compagini.

I. G.

Oggi l'amichevole Milaninter-Polonia

MILANO. — La nazionale polacca concluderà oggi la sua tournée in Italia giocando al «Meazza» contro una formazione mista Milan-Inter. Una tournée finora poco gloriosa, visto che i polacchi sono stati sconfitti a Modena e quindi hanno pareggiato con la Roma.

Polonia: Mlynarczyk, Dziuba, Zmuda, Jolocha, Janek, Ciolek, Palasz, Majewski, Boniek, Szarmak, Smorarek. A disposizione: Nowlik, Matysik, Kucpewicz, Jecanowski, Iwan, Dolen, Wojcik.

Milaninter: Pionti, Canuti, Maldera, Pasinato, Bachlechner, Venturi, Buriati, Prohaska, Jordan, Beccalossi, Alibelli.

TRICOLORI DISCESA Linda Rocchetti vince la libera

SESTRIERE. — La diciottenne Linda Rocchetti, di Vipiteno, ha vinto il titolo nazionale assoluto di discesa libera femminile, precedendo le coetanee Alessandra Batocchi, di Prato, e Alessandra Bini, di Campiglio. Daniela Zini è la vincitrice del titolo della combinata.

Alla Rocchetti (sesta nello speciale e quarta nel gigante) va invece il titolo per la «combinata» nella speciale classifica «giovani».

Risultati basket

A2 FEMMINILE Alabarda-Padova 60-41 Marocchi-Sgt Gerfidi 73-75

C1 MASCHILE Jadran-Codroipo 97-71

Risultati rotelle

SERIE B «SALVEZZA» Meba Sport-Rieti 8-2 Ferroviario-Pistoia 6-2

6. DI RITORNO SERIE A Paloma-Breganze 4-2, Giovinezza-Castiglione 10-5, Novara-Forte dei Marmi 8-3, Monza-Lodi 4-4, Corradini-Stern 4-0, Bassano-Valdagno 3-1, Viareggio-Vercelli 4-6.

Gli anticipi in Promozione e Prima categoria

Un punto per l'Edile

Centro Del Mobile-Edile Adriatica 0-0

CENTRO DEL MOBILE: Anese, Moro, Casonato, Piccinato, Basso, Piccinini, Gigante (20' s.t. Puiatti), Mazzoli, Salvadori, Manzoni, Sbalzo.

EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Schiavon, Gerin, Giuliani, Terovich, Campagna, Ramani, Marini (25' s.t. Franchini), Rakar, Catagnotti (38' s.t. Pressan), Mihic.

ARBITRO: Maiero di Codroipo.

BRUGNERA. — L'anticipo di campionato tra il Brugnera e l'Edile Adriatica era atteso dai tifosi locali con particolare interesse, dopo la buona prova fornita dalla squadra nella trasferta di Pinerio.

La partita nell'arco dei novanta minuti di gioco è stata discreta ed ha confermato al di là del risultato la buona impostazione della squadra locale che trova però dei limiti quando si tratta di concretizzare il pregevole lavoro del complesso.

L'Edile scesa a Brugnera con l'obiettivo di incamerare un punto, ha evidenziato un reparto difensivo ordinato e determinato, affidandosi, per alleggerire la costante pressione dei giocatori di Brugnera, ad insidiose azioni di ri-

Manzanese 3 Pieris 2

MARCATORE: nel p.t. al 6' Mascarin; nel s.t. al 11' Noselli, al 19' Rot, al 25' Clemente S., al 38' Rot.

MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Pagnutti, Vanni, Bellame, Rot, Masarutti, Berini, Fedele, Noselli (Zogari).

PIERIS: Clemente D., Grimaldi (Agosti), Clemente M., (Fabbri), Giordani, Gregorietti, Santostefano, Peressini, Mascarin, Clemente S., Sgrubin, Selazauer.

ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

Orcenico 2 Valtatone 0

MARCATORE: nel p.t. al 24' Colavita; nel s.t. al 23' Dregonia (autore).

ORCENICO: Zancal, Tortolo, Fabbro, Piazza, Lirussi, Milocco, Niccoloso, Collavini, Zanetti, Marzocchi, Bellotto.

VALTATONE: Beuzer, Franzolin, Jussa, Dregonia (Birtig), Nolfo, Mesaglio, Bait, Cencig, Milano, Stula, Secci.

ARBITRO: Kiem di Merano.

Alla Fortitudo il derby

Muggesana-Fortitudo 1-2 (0-2)

MARCATORE: nel p.t. al 33' Braico, al 36' Prestifilippo; nel s.t. al 42' Pribaz.

MUGGESANA: Barnaba, Oliosi (21' p.t. Poropati), Vicini, Busatto, Varin, Pobega, Verlich, Lo Schiavo, Perlangeli, Potasso, Pribaz.

FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Reiter, Pintus, Bianco, Castellano, Zaccaria, Cicconetti, Fontanot, Prestifilippo, Braico.

ARBITRO: Godeas di S. Lorenzo Isontino.

MUGGIA. — Il secondo tempo di questa Muggesana-Fortitudo smentisce clamorosamente qualche azione di errore e gioco approssimativo, e, almeno, sul piano agonistico, dà soddisfazione al numerosissimo pubblico. L'incontro ha offerto anche lo spettacolo di tre reti (proporziate però da errori difensivi) quelle della Muggesana e da una non del tutto limpida condotta in area quella della Fortitudo).

Non c'è stata dunque la tipica paura di perdere che ammantava di solito il derby (la classifica delle due squadre l'avrebbe potuta suggerire) e neanche ci sono stati condizionamenti (almeno per quanto dichiarato dai giocatori su eventuali scommesse... clandestine) visto anche che siamo a carnevale.

La Fortitudo ha meritato di vincere perché è stata la squa-

dra che di più ha tentato di fare gioco, di costruire geometricamente qualche azione, di affermarsi a centrocampo. Paradossalmente, la squadra di Giamannini è stata favorita dalla voglia di vincere che aveva anche la Muggesana. Insomma la Fortitudo non si è trovata il S. Canzian in difficoltà con Braico, ecco spiegata la sconfitta della Muggesana, che pure nel finale ha avuto una tiepida reazione.

Ed ecco le tre reti che hanno siglato il risultato: 33' del primo tempo, parte sulla fascia sinistra Braico, scambia con Zaccaria, quest'entra in area e tira, c'è un batti e ribatti a vantaggio di Braico che infila Barnaba. 3' dopo, punizione dal limite: Prestifilippo a sorpresa inganna barriera e portiere. Mancano 3' alla fine e la difesa granata è tutta ferma (il perché non lo si è capito bene) e Pribaz con un diagonale accorcia le distanze.

L. C.

AMICHEVOLE Cesena-Sportul Buc. 1-0

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina 0

PARMA 1

MARCATORE: nel p.t. al 10' Tinteri.

TRIESTINA: Nardini, Ferolito, Batis, Rossi, De Saveria, Brugnolo (36' s.t. D'Orso), Memmo (40' s.t. Cotterle), Rakavli, Zuecheri, Gregoric.

PARMA: Mariotti, Bravi, Vecchi, Vilech, Zecchi, Zaccari, Zanini, Tinteri, Fogandini (31' s.t. Cecchinato), Cantalupi, Bertolini.

ARBITRO: Scivili di Padova.

Il Parma continua ad essere la bestia nera del rossolabarbadati, anche a livello di formazione primavera. I biancorossi, infatti, al termine di 90 tiratissimi minuti, sono riusciti a razzare il terreno di gioco di via Flavia con un successo di misura.

Non sono mancate le spigolosità, in quanto è emersa un'antica ruggine fra i giocatori, sorta già a Parma nell'incontro di andata. La Triestina si è mossa con disinvoltura a centrocampo ed in avanti, dove ha mostrato a dovere Strukely, ma ha difettato a trovare la necessaria determinazione in difesa, sorpassa quasi all'ultimo dagli ospiti in favore di venti. Vano è stato il continuo assedio dei ragazzi di Valgala, per raggiungere un pareggio che non avrebbero certo demeritato.

Luciano Zudini

Modena 3 Udinese 0

MARCATORE: nel p.t. al 2' Roccaforte, al 35' Spezia; nel s.t. al 5' Aguzzoli (rigore).

MODENA: Rocchetti, Giovani, Vanni, D. Torroni, Scarsadelli, Aguzzoli, Sacchetti, Spezia, Roccaforte, Mezzini.

UDINESE: Cortisla, Siviore, Antonutti, Peressotti, Cossaro, Lanaro, Trombetta, Maretti, Cecchi, Cirello, Masolini.

ARBITRO: Mellina di Piacenza.

MODENA. — Evidentemente il Modena deve avere un fatto personale contro le squadre del Friuli-Venezia Giulia. Dopo il 5-1 rifilato sette giorni fa alla Triestina, la compagine gialloblù ha rifilato un'altra sconfitta all'Udinese campione d'Italia uscente. In pratica non c'è stata partita perché già dopo pochi minuti il Modena era in vantaggio.

Mescolto, sicuro il risultato già prima della fine del primo tempo, la squadra gialloblù ha segnato ancora all'inizio della ripresa e nella seconda fase dell'incontro ha lasciato che l'Udinese cercasse con caparietà il gol della bandiera, rete che i friulani avrebbero stramenterato, ma che non è giunta perché l'arbitro, dopo aver dato un penalty al Modena, ne ha negati almeno due agli ospiti.

Luigi Mattiello

MONDIALE CROSS — Il cecoslovacco Milos Fiser ha conservato a Lanarville il suo titolo di campione del mondo dilettanti di ciclocross.

CRONACHE DELLO SPORT

A2: ALL'INIZIO DELLA SECONDA FASE, A CHIAROLA IL SAPORI, AL «CARNERA» LA SACRAMORA

Ocece-Tropic, duero a distanza per il 6.º posto Lombardi: non è obiettivo deludente

— Lombardi, due sconfitte di fila, un epilogo triste con la squadra relegata all'ottavo posto al termine del girone di ritorno e il lavoro di un anno praticamente in fumo...

«La stagione non è affatto conclusa — interloquisce accigliato il tecnico, con il quale abbiamo cercato di stilare un primo consuntivo sull'Ocece 1981-82 alla vigilia della seconda fase — i bilanci si tirano alla fine. Abbiamo da giocare ancora sei partite e tutto può ancora succedere: si tratta di incontri estremamente equilibrati e tutti della massima importanza. I conti li faremo dopo».

— Comunque, trovarsi in questa fase a dover lottare per la conquista di un effimero sesto posto è un po' deludente

rispetto alle ambizioni della vigilia.

«Preciso innanzitutto che non sono affatto deluso di come non andate fin qui le cose. Quando siamo andati in A 1 abbiamo vinto tante partite per un punto, quest'anno, con il medesimo divario abbiamo perso almeno cinque incontri. Ecco com'è sottile la differenza, a volte, tra un risultato fantastico e uno che ti mortifica. Così è lo sport. Al di là di questo fatto, posso dire di non essere deluso perché abbiamo fatto delle verifiche importanti. E tutti hanno sempre lavorato sodo, con entusiasmo, dedicandosi al massimo, offrendo la disponibilità più completa».

— Quando si perde troppo spesso per un punto non si può sempre dire però che si tratta di sfortuna...

«No, di certo. Sicuramente in più di un'occasione alla squadra è mancato qualcosa. Ma, dicevo prima, questo è un anno di verifiche: la squadra infatti è stata praticamente rinnovata "in toto" con il cambio di entrambi gli americani, con le partenze di Mina, Balguera, Iacuzzo, l'arrivo di Bertolotti e Valentini, la promozione al ruolo di titolari di Rittossa e Tonut. Questa rivoluzione nel tessuto della squadra ha comportato ovviamente un laborioso processo di adattamento, con annesi scompensi, ingigantiti dalla sostituzione di Campbell a metà campionato. I ragazzi hanno sopportato una grande mole di lavoro e che qualche volta qualcosa non funzionasse nel meccanismo era da mettere in preventivo; è nella logica delle cose».

— Ha qualche situazione da rimproverarsi? Cosa non rifarebbe se potesse tornare indietro?

«Il senno di poi è facile cosa. Chi opera, del resto, sbaglia; è inevitabile. Ma come immissione del lavoro, delle scelte, sono convinto della bontà di quanto abbiamo intrapreso».

Qualcosa che non è andato secondo le sue previsioni allora...

«Può darsi che io abbia fatto un eccessivo affidamento, ab-

bia caricato di eccessive responsabilità qualcuno che non aveva ancora la struttura per sopportarle. (Lombardi non lo dice, ma si intuisce che pensa ai "gioielli del vivaio"). Ma non vorrei essere frainteso. Tutti hanno sempre dato il meglio di sé, la squadra è stata sempre compatta, abbiamo vissuto battaglie molto difficili e, in fin dei conti, a parte i derby che fanno storia a sé, figurace le abbiamo fatte solo a Rimini; e in casa con il Matese forse».

— Lombardi, qualcuno le rimprovera un eccessivo ricorso ai cambi, che frastornerebbero i giocatori in perenne processione tra campo e panchina.

«Se ci sono i giocatori a disposizione, se ci sono i differenti strumenti tattici da applicare, se le caratteristiche di ciascuno sono necessarie in diversi momenti, e in alter-

nativa continua con i compagni, non vedo perché non si debba sfruttare questa possibilità, concedere riposo ai giocatori, momenti di riflessione. Eppoi quest'anno non facciamo più molti cambi soprattutto da quando abbiamo maggiormente definito il nostro tipo di gioco. Poi se uno si sente mortificato di essere chiamato in panchina, allora è un altro problema».

— Qualcuno dice che lei, con i suoi urli, stressa i giocatori, mette loro addosso una paura terribile di sbagliare che li condiziona negativamente.

«Balle. Balle incredibili. Chi è con me da anni mi conosce anche troppo bene e se è arrivato fin qui (Lombardi non lo dice ma anche qui il riferimento deve essere per Rittossa e Tonut), se è arrivato tra i migliori giocatori italiani in circolazione ci è arrivato cer-

to attraverso gli urli, che non sono poi un aspetto nuovo nel mio modo di vivere le partite. Chi invece è nuovo dell'ambiente non mi pare che — cercando sempre in maniera esemplare di attenersi alle mie disposizioni (e qui il riferimento deve essere per Bertolotti e Valentini) si sia fatto stressare dal tono con cui do le mie indicazioni. La verità è che per giocare al basket bisogna avere personalità. Una personalità capace di darci grande forza di concentrazione. Il vero giocatore deve s'accontentarsi in modo da andare in campo senza farsi travolgere, farsi turbare da niente. Non deve sentire pubblico, avversari, niente. I rumori, le urla. Guai. Non è facile, ma per essere un giocatore bisogna riuscirci».

— Lombardi, gli americani dell'Ocece non figurano in nessuna classifica specializzata. E forse questo il motivo che relega la squadra in questa posizione?

«I nostri americani non figurano nelle classifiche perché occupano dei ruoli di riserva. Il vero giocatore deve s'accontentarsi in modo da andare in campo senza farsi travolgere, farsi turbare da niente. Non deve sentire pubblico, avversari, niente. I rumori, le urla. Guai. Non è facile, ma per essere un giocatore bisogna riuscirci».

«Tutti hanno fatto il loro dovere fino in fondo per cercare di coprire delle carenze strutturali della squadra, per inserirsi nel miglior modo possibile».

«L'allenatore Pressacco (unico dato positivo questo di un quadro desolante) può contare sulla carica agonistica dei suoi ragazzi che sono decisi a compiere il "miracolo" di conservare l'attuale posizione, cioè il sesto posto e di venir promossi nel massimo campionato».

Ovviamente, i sogni di gloria dei gialloblù potrebbero concretarsi oltre che con una prova collettiva davvero notevole anche e soprattutto con l'apporto del pubblico, che in questa stagione si è dimostrato apatico e insensibile ai problemi della squadra.

La società italiana, come ha precisato il d. Andrea Padini, sta facendo i dovuti passi per ottenere il tesseramento di un altro americano. «E chiaro — ha detto Padini — che dipenderà dalla nostra federazione, ma noi cultuamo concrete speranze di un accoglimento della nostra istanza».

C. G.

S. Benedetto a Brescia per il primato

GORIZIA — Per il primo turno della seconda fase, la S. Benedetto è oggi a Brescia dove, a soli sette giorni di distanza dalla partita che ha visto le due squadre di fronte a Gorizia, la squadra di Salas, coronando un inaspettato successo, ha vinto il campionato. Dopo aver dimezzato nel precedente confronto il distacco di quattro lunghezze che in quel momento li separava dai bresciani, gli isontini hanno oggi la possibilità di annullarlo completamente e affiancarsi così, in testa alla classifica, agli uomini di Salas, coronando un inaspettato successo che li prolunga dell'ottava giornata di campionato.

È un'opportunità unica, non ripetibile, quella che si presenta alla formazione di De Sisti. Proprio per questo motivo la compagine gialloblù cercherà di coglierla, per arricchire ulteriormente il suo curriculum di successi. Nella partita di andata della prima fase, la S. Benedetto perse l'occasione di vincere la gara alle ultime battute, fallendo il sorpasso che era nelle mani di Charlie Jones, incaricato di battere due tiri liberi.

Nell'incontro di ritorno, disputato sette giorni fa, tra le due squadre c'è stato analogo sostanziale equilibrio.

La «bella» sarà forse decisiva per stabilire gli accoppiamenti per i play-offs, nei quali le due squadre dovranno affrontare, a seconda del piazzamento conseguito la settimana scorsa, la semifinale o il primo turno di spareggio.

Il pronostico è incerto, anche se il fattore campo privilegia il Cidneo, battuto sul suo terreno dalla sola Libertas Livorno.

G. B.

SERIE A-2

Programma: Cidneo-S. Benedetto Lib. Livorno-Honky Latte Matese-S. Benedetto Tropic-Sacramora Ocece-Sapori Siena Stella Azzurra-Selec Sweda-Laterini

CLASSIFICA A-2: 1. Cidneo Brescia p. 44; 2. S. Benedetto Gorizia 42; 3. Libertas Livorno 34; 4. Honky Fabriano 32; 5. Matese Caserta 28; 6. Tropic Udine 26; 7. Rapido Livorno 26; 8. Ocece Trieste 26; 9. Sacramora Rimini 22; 10. Saporiti Siena 22; 11. Stella Azzurra Roma 18; 12. Sweda Vigevano 16; 13. Seleco Napoli 16; 14. Laterini Roma 12.

Piero Trebbicani

Gianni Bertolotti miglior ala di A2

Bertolotti e Tonut (Ocece) e Walter (Tropic) nel settore ali. G. Savi (Tropic) Ardesi (S. Benedetto) e Rittossa (Ocece) nel settore guardie sono i giocatori regionali di A2 che figurano tra gli otto migliori per ruolo in base alle tre votazioni fatte in periodi diversi del campionato dai giornalisti specializzati e dai tecnici.

Dalla prossima domenica anche il pubblico dei palazzetti, mediante schede appostate distribuite dalla Lega basket, voterà i migliori 24 giocatori della serie A che al termine del campionato daranno vita all'«All Stars Game».

Questa la classifica attuale:

SERIE A 1

GUARDIE: Brumantoni, Kicunovic, Riva A. Marzari, D'Antoni, Silvestri, Caglieri, Brumantoni, A. Bonamico, Villalta, Zeno, Della Fiori, Malagoli.

CENTRI: Magnifico, Starks, Menghini, Solauer, Flowers, Polesio, Jura, Ferracini.

ALLENATORI: Asti, Bianchini, Vandoni, Rusconi.

SERIE A 2

GUARDIE: Pietkiewicz, Carra, SAVIO G. Motta S. Fantozzi, Bucci, ARDESSI, RITTOSSA.

ALI: BERTOLOTTI, Solfrini, Abernethy, Grochowalski, Gualco, TONUT, WALTER, Marasie.

CENTRI: Costa, Jeatini, Vecchiato, Tombolato, Davis, Gibson, Simeoli, Ricci.

ALLENATORI: DE SISTI, Salas, Cardaioli, Bucci.

La «Sei giorni» a Saronni-Pijnen

MILANO — Giuseppe Saronni e René Pijnen hanno vinto la 22.ª «Sei giorni» di Milano per professionisti, davanti a Francesco Moser e Patrick Sercu. A girare pieni sono terminate le coppie di Saronni-Pijnen e Moser-Sercu, staccate di 24 punti l'una dall'altra, mentre il massimo punteggio lo hanno ottenuto Bidoost-Freuler con 325 punti contro i 213 di Saronni-Pijnen, che però hanno accusato un giro di ritardo. Al quarto posto si sono classificati i due giovani veneti della coppia interamente italiana, Argentin-Binoletto, che nella «americana» finale sono riusciti a recuperare uno dei due giri di ritardo che avevano.

Per Saronni è stata la seconda vittoria nella «Sei giorni» di Milano, dopo quella del 1980 in coppia con Sercu, mentre per Pijnen è stata la terza, dopo le due del 1978 e 1979 in coppia con Moser.

Presentato il 65.º Giro d'Italia

MILANO — Il 65.º giro ciclistico d'Italia prenderà il via il 14 maggio da Parma con la prima tappa Parma-Viareggio (preceduta, il 13 maggio, da un «prologo» con un cronometro a squadre, dopo il ritrovo a Milano del 12 maggio) e si concluderà il 6 giugno con la ventiduesima tappa, un cronometro individuale Pinerolo-Torino di 42 chilometri. Il percorso del giro è di complessivi 3.992 chilometri. La retta più alta è il Col d'Izoard «cima Coppi» (metri 2365), durante la 21.ª tappa. Cuneo-Pinerolo, che prevede il superamento di cinque passi montani.

POULE PROMOZIONE

Hockey a rotelle

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

Amatori Modena

Triestina

I COMMISSARI NON AVEVANO IL POTERE DI INFLIGGERE IL PROVVEDIMENTO

Formula Uno: accolto il ricorso dei piloti sospesi in Sud Africa

JOHANNESBURG — È stato accolto da una commissione d'appello internazionale dell'Associazione automobilistica il ricorso presentato dai piloti di Formula Uno sospesi al termine del Gran Premio del Sud Africa. Secondo la commissione, gli organizzatori della corsa non avevano la facoltà di imporre il provvedimento disciplinare, motivato dalle precedenti minacce di boicottare il Gran Premio per la questione delle cosiddette «super licenze».

I piloti in gara sul circuito di Kyalami si rifiutarono di partecipare ad una giornata di prove ed arrivarono ad un accordo dopo avere ottenuto delle garanzie per la soluzione del problema. Ma subito dopo la conclusione della competizione furono sospesi.

Guidati da un Perok in formato super, i padroni di casa hanno condotto quasi costantemente (soltanto a metà del secondo tempo gli ospiti sono passati temporaneamente in vantaggio), ribattendo colpo su colpo a una formazione quadrata e ben decisa.

Ugo Salvini

Pallavolo: Campioni

PARIGI — Con una netta vittoria per 3-1 (15-11, 15-11, 15-8, 15-5) sui campioni uscenti, i romeni del Dinamo di Bucarest, la Robe di Kappa ha ottenuto un consistente passo in avanti verso la conquista della Coppa dei campioni maschile di pallavolo.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

Il primo set fu vinto dai rumeni per 15-11, il secondo per 15-11, il terzo per 15-8, il quarto per 15-5.

RUGBY

Francia-Italia

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

Atletica:

quattro «mondiali»

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

di Coppa Europa

FINESTRE E SCURI

completamente in alluminio

VERANDE

con o senza tetto

ESTERI

IL PROCESSO A MADRID CONTRO I 33 IMPUTATI DEL MANCATO GOLPE

Tejero: «Armada proponeva un governo presieduto da lui»

Juan Carlos agli allievi dell'Accademia: «Difendere le leggi»

MADRID — «Possono esserci momenti nella vita collettiva di un esercito — ha dichiarato il Re di Spagna Juan Carlos — nei quali il dovere appare oscurato dalle nubi che passano, ma il valore morale, il senso della giustizia, la forza permanente della disciplina, debbono imporsi al di sopra di tutti».

Juan Carlos ha parlato a conclusione delle cerimonie commemorative del centenario dell'accademia militare di Saragozza. Fondata nel 1882 dal Re Alfonso XII e chiusa undici anni dopo, l'accademia fu riaperta nel 1927 da Miguel Primo de Rivera, che ne affidò la direzione a Francisco Franco, e venne richiusa quattro anni dopo dalla Repubblica. Franco la fece riaprire nel 1940, e in essa Juan Carlos ottenne il brevetto di sottotenente nel 1959.

Il discorso del Re non ha fatto riflettere sul processo in corso per il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio 1981, anche se ha esortato a che «le nostre decisioni si adattino alla giustizia, senza preconcizioni né interpretazioni infondate».

Altra frase che può essere messa in relazione col processo è la seguente: «Vi invito a riflettere sulla necessità di rispettare e difendere le leggi, di compiere inesorabilmente perché la giustizia risplenda e si mantengano l'ordine».

Juan Carlos ha ricordato che la corona «è simbolo di equilibrio e di equità», e che egli «sta agli ordini della Spagna». Al tempo stesso il sovrano ha difeso la validità della scelta democratica fatta dal popolo spagnolo, una scelta tendente a costruire «una società pluralistica in una Spagna unita», «sullo stesso cammino delle nazioni libere dell'Occidente».

«Vi chiedo — ha concluso il Re rivolgendosi ai militari che lo ascoltavano e in genere alle forze armate — che facciate questa affermazione (cioè che la Spagna non si è sbagliata scegliendo la via democratica), nel fondo della vostra coscienza». Dobbiamo convincerci che abbiamo indovinato nel nostro modello di nazione in quest'ora difficile del mondo e della civiltà, e i sacrifici che abbiamo dovuto soffrire, quelli che forse ancora ci aspettano, non sono altro che prove che questa intuizione condivisa dalla maggioranza è matura, lucida e responsabile».

«SS-20» sovietici in Estremo Oriente

TOKIO — La presenza di missili nucleari sovietici a media gittata «SS-20» in Estremo Oriente è stata ammessa, in un'intervista all'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», dal generale Viktor Storzakov.

Secondo il generale, delegato sovietico ai negoziati sulla limitazione delle armi strategiche, questi «SS-20» sono stati approntati per contenere le minacce di conflitto che vengono — ha detto — dalla Cina e dagli Stati Uniti.

I servizi di informazione giapponesi ritengono che l'Unione Sovietica abbia dislocato in Estremo Oriente circa 100 missili nucleari a media gittata, di cui 30 puntati contro il Giappone.

Respingendo qualsiasi possibilità di colloqui su una limitazione delle armi nucleari in Estremo Oriente, il generale Storzakov ha detto che l'Urss «non ha molti armamenti in questa zona».

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina s.p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

R GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981

Il generale gli avrebbe spiegato che così voleva il Re

MADRID — La lettura delle deposizioni fatte in istruttoria dal ten. col. Antonio Tejero ha costituito l'elemento saliente della seconda udienza del processo per il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio 1981. Un'udienza durata solo quattro ore, ma che ha cominciato a mettere a dura prova la resistenza dei presenti, trattandosi della lettura di documenti che, per quanto interessanti, stancano e possono essere seguiti solo con un notevole sforzo. Il processo riprenderà domani mattina.

Tejero, che comandò l'occupazione del Congresso dei deputati, ha detto in sostanza che agì su incarico del generale Jaime Milans del Bosch, nel quadro di una vasta operazione sulla quale era d'accordo anche il generale Alfonso Armada. L'unico imputato civile, Juan Garcia Carr, servì all'inizio da collegamento fra Tejero e Milans del Bosch. Il 18 gennaio a Madrid ci fu una riunione, ha detto Tejero, nel corso della quale Milans del Bosch riferì che Armada gli aveva narrato di aver parlato con i reali in una stazione di sci del Pirenei e che la regina gli aveva detto: «Alfon-

so, sei l'unico che possa salvarci».

Armada partecipò a una successiva riunione, durante la quale diede istruzioni generali sull'occupazione del Congresso, fra l'altro dicendo che non doveva esserci spargimento di sangue. Una volta occupato il Congresso, Tejero ebbe un colloquio di un'ora e mezzo con Armada, e questi propose la nomina di un governo da lui presieduto, sostenendo che così voleva il Re e che anche Milans del Bosch era d'accordo.

Tejero, che aveva sempre considerato suo capo naturale Milans del Bosch, mostrando una certa diffidenza per Armada, si rifiutò di accettare il piano, affermando che non valeva la pena di occupare il Congresso per arrivare a un risultato del genere, tanto più che Armada parlava di eventuali ministri di partiti di sinistra. Secondo Tejero, si era sempre parlato di un governo di soli militari. Per quanto riguarda la personalità militare attesa nel Congresso dopo l'occupazione, Tejero dice di ritenere che dovesse essere Armada.

«AIUTARE DUARTE È VERSARE I SOLDI IN UN POZZO SENZA FONDO»

Nuove opposizioni in America: «Non più fondi per il Salvador»

Reagan consentirebbe ai consiglieri di portare fucili mitragliatori per difendersi

WASHINGTON — Il presidente della sottocommissione della Camera dei rappresentanti che sovrintende agli aiuti all'estero, Clarence Long, di ritorno dall'America centrale ha inoltre dichiarato che mandare nuovi aiuti americani nella regione sarebbe come «versare soldi in un pozzo senza fondo».

Long, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che gli Stati Uniti «non dovrebbero rimanere coinvolti profondamente» in Salvador, l'ultima delle sette nazioni che egli ha toccato nel corso del suo viaggio. A proposito delle informazioni secondo le quali il Pentagono potrebbe autorizzare i consiglieri militari americani nel Salvador a portare con sé fucili «M-16», Long ha detto: «Se fossi sul posto anch'io ne vorrei uno. Ma non credo che i nostri consiglieri militari dovrebbero stare nel Salvador», ha proseguito Long. «Non è necessario e probabilmente è controproducente».

Long ha anche riferito che Daniel Ortega Saavedra, membro della giunta di governo del Nicaragua, ha detto che il suo paese è disposto a collaborare a bloccare il flusso di armi destinato al Salvador, se gli Stati Uniti forniranno le informazioni su come le armi arrivano nel Salvador. Sempre secondo Long, il presidente della giunta militare del Salvador, Jose Napoleon Duarte, risultato della proposta, si è detto favorevole.

Tre membri del Congresso americano hanno inoltre affermato che si adopereranno per porre fine agli aiuti americani al Salvador e che sono convinti che la giunta militare di quel paese abbia dato

una versione non attendibile di un massacro avvenuto tre settimane fa in un sobborgo di San Salvador.

I democratici Thomas Harkin e John Oberstar e il repubblicano James Coyne, in una conferenza stampa tenuta l'altra sera nell'ambasciata americana a San Salvador, al termine di una visita di quattro giorni, hanno dichiarato che il Presidente Reagan era

in errore quando ha dichiarato che la giunta salvadoregna sta facendo progressi nel rispetto dei diritti umani nel paese.

Durante la loro permanenza i tre membri del Congresso hanno visitato San Antonio Abad, il sobborgo di San Salvador dove tre settimane fa circa venti persone furono uccise durante la notte. La versione ufficiale, data da un ausiliario della difesa

to del ministero della difesa Jose Guillermo Garcia, affermava che le venti persone erano rimaste vittime di un tiro incrociato tra guerriglieri e soldati.

Oberstar ha dichiarato invece che gli abitanti del sobborgo gli hanno riferito che i soldati irruppero nelle case nel cuore della notte, trucidarono fuori alcune persone e le uccisero per strada. Harkin a sua volta ha detto che «la versione ufficiale non regge, per come sono stati trovati i corpi, i fori dei proiettili e per le testimonianze».

Autorevoli fonti del Pentagono hanno rivelato intanto che l'amministrazione Reagan sta studiando un possibile «cambiamento di linea» in base al quale ai «consiglieri militari» americani nel Salvador verrebbe consentito di circolare armati di fucili automatici «M-16» a scopo protettivo. Attualmente i cinquanta militari americani inviati nel Salvador sono autorizzati a portare solo una pistola d'ordinanza.

Secondo le fonti, che hanno chiesto di non essere identificati, la possibile modifica suggerita qualche giorno fa dall'ambasciatore americano nel Salvador, Deane Hinton — è attualmente all'esame dei capi di stato maggiore.

Le raccomandazioni del rappresentante diplomatico americano hanno fatto seguito al clamore suscitato la scorsa settimana da un reportage televisivo in cui tre consiglieri americani nel Salvador apparivano chiaramente muniti di pistole e di «M-16». I tre militari americani erano stati ripresi dalla televisione mentre controllavano la riparazione di un ponte.

«FIANNA FAIL» VERSO LA VITTORIA

Sconfitta in Irlanda dei candidati dell'Ira

LONDRA — L'incertezza domina gli ambienti politici di Dublino, a mano a mano che prosegue lo spoglio delle schede, dopo le elezioni politiche straordinarie di giovedì. I risultati, anche se non ancora definitivi, mostrano che la situazione è molto cambiata rispetto alla precedente legislatura.

Secondo le «proiezioni» dei computer, il partito «Fianna Fail», già all'opposizione, conquisterà la maggioranza relativa con 81 seggi al parlamento (ne aveva 78), mentre il partito del premier Garrett Fitzgerald, «Fine Gael», e quello laburista, che costituivano la coalizione governativa, ne otterranno 78 (ne avevano 80). I indipendenti ve ne sarà uno solo, come prima.

Poiché il parlamento irlandese è formato da 166 seggi, nessun partito o coalizione ha conquistato la maggioranza assoluta. Sulla carta, tuttavia, è il «Fianna Fail» di Charles Haughey il più favorito a formare il nuovo governo, se riuscirà ad allearsi con qualche indipendente. Haughey ha dichiarato di essere sicuro di concludere un accordo con i tre deputati del «Sinn Féin», il «Partito dei lavoratori», che ha numerosi punti in comune con il «Fianna Fail».

I risultati definitivi si avranno solo questa sera, ma non sono attese grosse sorprese, visto che mancano ormai solo pochi seggi da attribuire. L'Ira è uscita sconfitta da queste elezioni: tutti i suoi candidati sono stati respinti dagli elettori. Perfino la popolare Bernadette Devlin, da una decina d'anni una delle esponenti più popolari del movimento nazionalista dell'Ulster e già deputato a Westminster, ha ottenuto solo un migliaio di voti nella circoscrizione di Dublino dove si era presentata.

CARTE ANNONARIE CHE DOVREBBERO ESSERE AMMINISTRATE CON IL «CERVELLONE»

In Polonia il razionamento è un rebus di difficile soluzione per il consumatore

VARSAVIA — Occorrerà un cervello elettronico in ogni famiglia polacca per amministrare i tagliandi del razionamento? Si è indotti a crederlo, constatando come per i polacchi l'uso della tessera annunziata per un numero sempre crescente di prodotti sia diventato uno spaventoso rompicapo, malgrado le dettagliate istruzioni diffuse dai giornali all'inizio di ogni mese.

L'introduzione del razionamento, che poggia su due pilastri (la carta «carne-burro» e la carta «tutto il resto», cioè per la farina, lo zucchero, il riso, il tabacco, gli alcoolici, il sapone, i detersivi e da febbraio anche l'olio da tavola) si è rivelata più complicata del previsto.

Ogni tessera annunziata è composta da una serie di piccoli tagliandi da staccare, grandi ciascuno un centimetro quadrato, sui quali sono scritti il nome del prodotto, il mese e il quantitativo cui si ha diritto, in genere frazionato in più razioni. Esistono poi «tagliandi di riserva», da utilizzare per altri prodotti di cui l'autorità possono decidere di punto in bianco il razionamento. Le tessere vengono distribuite sul luogo di lavoro, oppure per i pensionati, nei municipi.

Non si deve però credere che una volta venuto in possesso della sua tessera un cittadino polacco possa entrare in qualunque negozio e in qualsiasi momento per ritirare

la sua razione. Sarebbe troppo semplice.

Per la carne e per i salumi occorre far registrare in anticipo i tagliandi in un determinato negozio, che vi apporrà il suo timbro. Ma soprattutto occorre annunciare in anticipo in quale settimana il cliente intende ritirare la sua razione mensile, che dovrà essere prelevata tutta insieme in una volta sola.

Si può così immaginare il dramma in cui incorre il malcapitato cittadino che non sia riuscito, nella settimana da lui prescelta, ad entrare nel negozio dopo aver fatto una interminabile coda, nella speranza di ottenere «vera» carne e non un osso circondato da qualcosa di simile alla sua delle scarpe, oppure una salsiccia raggrinzita. Se non riuscirà ad arrangiarsi in qualche modo, egli perderà per sempre la sua razione mensile.

Attualmente la razione di carne è di due chili e mezzo per la generalità dei cittadini, mentre è di sette chili per una serie di categorie speciali, come i lavoratori manuali le donne incinte (ma solo a partire dalla 17.ª settimana di gravidanza) gli atleti, i ragazzi dai 13 ai 19 anni, i malati, i donatori di sangue e i membri della polizia, dell'e-

sercito e dell'aeronautica (il militarmente però al personale di volo).

Per il latte le cose sono meno complicate, in quanto occorre sì farsi registrare in un determinato negozio ma poi si può in teoria compiere gli acquisti quando si vuole.

Con il passare dei mesi il razionamento si farà sempre più duro. Per esempio, ogni polacco ha diritto a due chili e mezzo di riso per il primo trimestre di quest'anno, ma soltanto a mezzo chilo in marzo e a un chilo e mezzo per il secondo trimestre. A partire dal 1.º marzo, poi, i controlli saranno resi più rigorosi.

Londra: bimba minorata denuncia il dottore che l'ha fatta nascere

LONDRA — Un caso drammatico e penoso insieme, unico nel suo genere non solo in Gran Bretagna ma probabilmente anche nel mondo, è stato affrontato da tre giudici della corte di appello di Londra a cui una bambina di 6 anni, nata minorata fisicamente e mentalmente, ha chiesto — sia pure indirettamente — di condannare il medico che ha permesso la sua nascita.

I giudici hanno respinto la richiesta affermando, in sostanza, che pur se l'aborto è legale nel paese, «il feto non ha alcun diritto legale di morire».

La bambina, Mary MacKay, è nata quasi completamente cieca e sorda perché sua madre aveva contratto la rosolia durante la fase iniziale della

gravanza. La donna ne aveva avuto il sospetto e aveva chiesto ed eseguito alcune analisi. Ma il suo medico, il dott. Gower Davis, le avrebbe detto — ella sostiene — che tutto era a posto e che poteva continuare tranquillamente la gravidanza. Invece, è poi nata la bambina deforme.

Ora quest'ultima, rappresentata da suo zio, il signor Michael William Davis, ha denunciato per «negligenza» sia il medico sia le autorità sanitarie della contea dell'Essex.

Egli sostiene — «a nome» della nipotina — che la madre doveva venir messa al corrente del contagio contratto e che doveva essere informata dell'opportunità di abortire, dato l'alto rischio di far nascere una creatura minorata.

NUOVE PAURE COMINFORMISTE

Allarme in Jugoslavia: «L'ideologia delle Br nella nostra gioventù»

BELGRADO — Per la prima volta uno dei massimi esponenti comunisti jugoslavi ha ammesso pubblicamente che «dalla morte di Tito le attività anti-socialiste sono diventate più aggressive».

A Branko Mikulic, che ha parlato l'altro giorno nel centro minerario e industriale di Tuzla, in Bosnia, fa eco Lazar Moisevic, suo collega della presidenza collegiale e ministro designato degli esteri, che dalle colonne del «Komunist» (organo ufficiale del partito) denuncia l'infiltrazione «persone dell'ideologia delle Brigate rosse nelle file della nostra gioventù e nei loro giornali».

La situazione è divenuta tanto preoccupante che, come rivela Moisevic, la prossima seduta della presidenza della Lega sarà interamente dedi-

cata «alla manifestazione delle diverse tendenze ideologiche-dogmatiche estranee alla nostra società socialista».

Anche le tendenze anarcoidividualiste sono tornate alla ribalta, così come le cominformiste, «con le quali abbiamo già una volta regolato i conti», ha detto Moisevic. Il pericolo del rigurgito cominformista anti-jugoslavo deve essere cospicuo, se anche Mikulic vi ha insistito nel suo discorso di Tuzla, affermando che «con la scusa delle demistificazioni di eventi e personaggi storici, queste forze tentano di sottovalutare la nostra rivoluzione e di attaccare addirittura la persona e l'opera di Tito».

L'attacco di Mikulic ha investito gli organi di informazione — già da qualche settimana nel vortice delle polemiche ufficiali — «alcuni dei quali sono sotto l'influenza nemica». Egli ha precisato che alcuni giornali «danno delle etichette o discreditano moralmente certe personalità e persino certi ambienti».

Il dopo-Tito inquieta così i suoi eredi in maniera concreta, anche se essi affermano di voler contrastare apertamente la sfida. Mikulic ha infatti detto che «è indispensabile una lotta aperta contro questi fenomeni, perché nel passato, per aver agito con ritardo, abbiamo subito conseguenze negative».

«Siamo davanti a un vero e proprio tradimento», ha poi detto Mikulic quando ha approfondito l'esame degli articoli apparsi su certi giornali rievocativi della vita di Tito e Stalin del 1948. L'esponente comunista ha sostenuto che «la verità viene nascosta sul conto di coloro che hanno difeso e preservato l'indipendenza del paese: coloro che mettono in luce le pretese esperienze di quanti hanno sostenuto le pressioni aggressive sulla Lega comunista e sulla Jugoslavia dimenticando che il loro appoggio a tali pressioni è un atto di tradimento della patria».

Alla luce di questa riaccesa polemica contro i «cominformisti» e i loro sostenitori, si può comprendere la ragione per cui è stata bloccata la pubblicazione del terzo volume della biografia di Tito di Vladimir Dedjic, dedicata appunto al periodo del conflitto con Stalin del 1948. Il fatto che Dedjic nel secondo volume abbia «demistificato» eventi e personaggi storici (l'accusa di Mikulic sembra rivolta proprio a lui) fa temere alla Lega comunista che il terzo possa rinvigorire le «tendenze» a essa ostili. Tendenze, che, come ha detto Moisevic, si stanno allargando sempre più tra i giovani.

Graziano Motta

■ NORMANDIA — Il generale a riposo Henry Deffery Matchett, che comandò il contingente impegnato sulla testa di ponte più sanguinosa, la cosiddetta «Omaha Beach», nel corso dello sbarco in Normandia, è morto giovedì di stanchezza da infarto all'età di 91 anni.

Continuaz. dalla 14.ª pagina

GORIZIA Agenzia Elle Tre, tel. 0481-33362, orario 9-12-30, 15-30-19, vende modesta casetta da ristrutturare. L. 25.000.000. 113/22

GORIZIA Agenzia Elle Tre, tel. 0481-33362, orario 9-12-30, 15-30-19, vende casetta con giardino condizioni perfette composta da soggiorno cucina 3 camere 2 bagni cantina garage. 113/22

GORIZIA (vicinanze) in palazzina recente soggiorno 3 camere cucina doppi servizi cantina box 57.000.000. Tel. 040-631036. 15/22

GREBLO propone Sistiana villa e villini accostati varie metrature tutte con giardino alberato. Tel. 299969 mattina, 68789 pomeriggio. 15/22

GREBLO vende Sistiana recente stanza cucina abitabile ripostiglio poggolo 26.000.000 più mutuo esistente. Tel. 299969 mattina, 68789 pomeriggio. 15/22

GREBLO vende vicinanza Sistiana edificio mq 450, composto da tre stanze, cucina abitabile sistemazione appartamento e laboratorio artigianale o deposito. Informazioni e piano piazza Delmagna 3, orario pomeridiano. Tel. 68789. 15/22

GREBLO vende Panorama Residenza, sistiana, 160 mq ultimo piano con mansarda vista mare garage terrazze, prezzo interessante. Tel. 299969 mattina, 68789 pomeriggio. 15/22

GRIMALDI 040-764952, Trieste, via Palestina 10, 3.30-18. Piazza Carlo Alberto libero salotto 2 camere cucina 2 bagni balcone cantina 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Opicina, libero soggiorno 3 stanze 3 camere cucina 2 servizi box giardino in proprietà. 110.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Centro libero soggiorno 4 camere cucina servizio ripostiglio. 62.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Adiacenze piazza Scorcio libero salotto 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio. 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Zona Fiera libero recentissimo soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio balcone. 81.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Servizio libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio. 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Viale Miramare libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio cantina. 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone. 43.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Strada di Fiume camera cucina servizi. 8.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

GRIMALDI 040-764952, Via Revoltella libero 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio riscaldamento autonomo metano ascensore. Tel. 764188. 1431/22

MONFALCONE appartamento stanzioso soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo. Tel. 728334. 1788/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende periferia villa 3 letto, taverna, 3 servizi 155.000.000. 158/22

MUGGIA in zona residenziale panoramica vendo appartamento in villa plurifamiliare prossima consegna. Tel. 274309. 1779/22

MUGGIA sulla fascia costiera vendo villa in corso costruzione. Tel. 274309. 1779/22

MUGGIA terreno panoramico inizio costruzione villa bifamiliare vendo. Tel. 274309. 1779/22

NEGOZI centralissimi varie metrature liberi occupati trattative riservate. Tel. 728334. 1788/22

OCCUPATO Rittmeyer 130 mq piano alto ascensore affare vendesi. Tel. 728334. 1788/22

PICCARDI avanzata comodità appartamenti con prezzo bloccato esposizione ottimale, rifiniture a scelta. Box. Vende direttamente Tel. 810032. 1573/22

PRIMO ingresso zona S. Vito salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo giardino condominiale. Tel. 728334. 1788/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento seminuovo 75 mq zona Carpineto. Tel. 827404 ore pasti. 1485/22

PRIVATAMENTE vendesi appartamento recente Servola tre stanze, cucinino bagno poggolo box riscaldamento centralizzato giardino condominiale. 1573/22

PRIVATO a privato vende appartamento recente soleggiato zona Soncini tutti confort. 181/22

PRIVATO vende appartamenti liberi occupati recenti confort esenzionati intermedieri. 1573/22

PRIVATO vende appartamento salone due stanze doppi servizi cucina veranda giardino proprio vista zona Caturano. Tel. 567490 serali. 604/22

PRIVATO vende appartamento 95 mq 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio zona Cologna Giulia. Tel. 84552. 52839. 1487/22

PRIVATO vende attico con mansarda panoramico tutti i confort metano facilitazioni di pagamento esclusi intermedieri. Tel. 823666 ore pasti. 1453/22

PRIVATO vende camera cucina gabinetto giardino. Tel. 825533. 1618/22

PRIVATO vende grande appartamento libero secondo piano vicinanza Riva Grumula doppi entrate adatto uffici. Prezzo conveniente. Telefonare ore pasti. 1453/22

PRIVATO vende libero Gatt

Continuaz. dalla 15.a pagina

QUADRIFOGLIO S. VITO recente cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio cantina 2 poggioli. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO 2 camere ampia cucina bagno cantina 33.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO 74 mq luminoso autonomo saloncino cucina camera bagno ripostiglio. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO SCALA ERICA 2 camere soggiorno cucina bagno poggiolo 50.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE alta, panoramicissima soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli terrazzo posto auto. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO ORARIO 8.30-12.30/14-18 COMMERCIALE appartamento con mansarda 80 mq recente panoramicissimo autonomo saloncino cucina camera bagno ripostiglio. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO soleggiato tranquillo in palazzina tra il verde 92 mq con giardino proprio recentissimo perfette condizioni. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO PUCCINI signorile come l'ingresso 3 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento a gas. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO LGO PAPA GIOVANNI signorile con portico piano 90 mq posto auto. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI I ingresso V piano soggiorno camera 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio completo residenziale. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ORARIO 8.30-12.30/14-18 GINNASTICA recente 4 camere cucinotto doppi servizi poggioli prezzo affare 70.000.000; altro 90 mq riscaldamento a gas panoramicissimo sulla città. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO VERNIELLI appartamento in villetta con mansarda salone 2 stanze cucina bagno possibilità box vista mare 105.000.000. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTURA panoramicissimo bifamiliare 225 mq riscaldamento a gas rifinito perfettamente; altro recentissimo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale 73.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO ORARIO 8.30-12.30/14-18 via della GUARDIA casetta completamente ristrutturata totali 100 mq 49.500.000 contanti. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO SISTIANA villa unifamiliare recente salone 4 camere cucina mansarda giardino 1.000 mq. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO SISTIANA villa prestigiosa 360 mq coperti più garage taverna 3.000 mq parco possibilità bifamiliare trattativa riservata. 12/22

QUADRIFOGLIO FARNETELLO villino d'epoca meraviglioso con condizioni eccezionali con mansarda vista mare possibilità bifamiliare giardino proprio 280 mq box auto. 72737. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINAVILLA recente con parco 1.200 mq possibilità anche vendita frazionata in 2 appartamenti. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO TORRICELLI recente soleggiatissimo saloncino cucinotto 2 stanze bagno ripostiglio soffitta poggiolo terrazzo. 72737. 12/22

RABINO telefono 762081 vende via Rossetti soggiorno camera bagno autoriscaldati a partire da 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via D'Alviano recente soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino condominiale 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Duino-Aurisina terreno edificabile di circa 700 mq. 16.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Besenghi (via de Amicis) soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo cantina 61.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Muggia (viale XXV Aprile) monolocale saloncino angolo taverna servizio cantina 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero appartamento in casetta San Luigi (via Aldegardi) camera cameretta bagno servizio 18.900.000 più 11.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente zona viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende viale XXV Aprile (Muggia) monovano con servizio e terrazzo 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Balanotti soggiorno 2 camere cucinotto bagno ingresso ripostiglio 81.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende villa libera recente via del Boto salone soggiorno 6 camere studio 3 bagni terrazzo giardino con piscina posti macchina riscaldamento autonomo 335.000.000. 14/22

Ricerche e offerte di personale qualificato

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

BANDO DI CONCORSO PER LA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA

In esecuzione alla deliberazione n. 1221 adottata dalla Commissione Amministrativa dell'Azienda Comunale Elettricità, Gas, Acqua di Trieste in data 30.11.1981, è bandito un concorso per titoli e colloquio per la copertura del posto di Direttore Generale.

Le domande in carta legale dovranno essere inviate al Presidente dell'Azienda entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, corredate dai documenti di rito. In particolare sono richiesti:

- la laurea in ingegneria;
- un'età non superiore ai 50 anni (salvo le maggiorazioni di legge);
- il limite massimo di età non è prescritto per gli aspiranti che sono addetti dell'ACEGA o del Comune di Trieste o che provengono da altre Aziende Municipalizzate similari;
- la cittadinanza italiana, la buona condotta e il godimento dei diritti civili;
- sane e robuste costituzioni fisiche esente da imperfezioni o difetti che possano influire sul rendimento in servizio;
- l'aver diretto enti e aziende pubbliche o private di analoga importanza, intendendosi per enti e aziende pubbliche o private di analoga importanza, strutture che gestiscono almeno uno dei tre servizi dell'A.C.E.G.A. e che abbiano un numero complessivo di dipendenti, non inferiore a 200 o di avere esercitato, almeno per tre anni, funzioni dirigenziali in strutture come sopra determinate.

Lo stato giuridico del Direttore Generale è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Imprese dei Servizi Pubblici degli Enti Locali dd. Roma 25.1.1980.

La nomina avverrà ai sensi dell'art. 4 del T.U. 15.10.1925, n. 2578.

Il trattamento economico è stabilito in 14 mensilità con la precisazione che, giusta accordo nazionale dd. 3.3.1981, al Direttore Generale dell'ACEGA di Trieste compete un trattamento di livello pari al 90% del minimo di retribuzione nazionale oltre agli assegni familiari se dovuti.

Coloro che ne abbiano interesse possono chiedere copia del bando all'Ufficio della Segreteria della Direzione Generale dell'ACEGA, Trieste - via Genova, 6 tel. 68744-65771.

L'elenco completo della documentazione richiesta e la modalità di partecipazione sono pubblicate, nel testo integrale, sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 38 dd. 9.2.1982.

Il Presidente dell'ACEGA (dott. Vittorio Sicari)

Commissario Straordinario del Comune

Il Comune di Muggia

bandisce i seguenti concorsi pubblici per titoli e prove selettive:

- 1 posto di inserviente**
2° livello - Stipendio lire 2.688.000 annue + L. 5.496.696 ind. int. spec.;
- 1 posto di meccanico**
3° livello - Stipendio lire 3.012.000 annue + L. 5.496.696 ind. int. spec.;
- 1 posto di falegname**
4° livello - Stipendio lire 3.372.000 annue + L. 5.496.696 ind. int. spec.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 del 13 aprile 1982 alla segreteria del Comune.

Per informazioni e ritiro del bando rivolgersi all'Ufficio Personale tutti i giorni dalle 9 alle 11.

RABINO telefono 762081 vende via Belpoggio soggiorno camera cameretta cucina bagno 29.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Flumicello casetta libera composta da soggiorno 3 camere cucina bagno giardino 1.200 mq 62.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamento su due piani libero signorile via Besenghi salone 4 camere 3 servizi cucina terrazzo cantina posto macchina 298.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile (via Broletto) soggiorno 3 camere cucinotto bagno terrazzo 76.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Conti soggiorno camera cucina bagno terrazzo autoriscaldamento 16.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende villa libera recente signorile Strada per Chiampore stupendo da vista mare salone 5 camere 2 cucine 3 servizi terrazzo box 279.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Carmelitani locale d'affari di circa 40 mq 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile in casetta Muggia strada per Chiampore salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina giardino condominiale 124.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Barcola da ristrutturare vista mare soggiorno 2 camere cucinotto servizio terreno 500 mq 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo piazza Libertà in signorile stabile d'epoca con ascensore soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 55.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda centralissima piazza Oberdan in signorile stabile con ascensore soggiorno 3 camere cucina bagno 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Altura (via Monte Canin) recentissimo salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi poggioli cantina posto macchina 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Madonna soggiorno camera cucina servizio 10.800.000 altro 2 camere cucina servizio 7.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente lussuossissimo Barcola vista mare salone 3 camere cucina tripli servizi doppi ingressi grande terrazzo taverna con bar di 70 mq sala giochi di 150 mq cantina posto macchina in garage enorme parco condominiale con campo tennis e parco con giochi 289.000.000 più 100.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Duino salone 2 camere cameretta cucina tripli servizi mansarda 2 terrazzi giardino grande portico. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Dondoni salone angolo cottura 2 camere 2 servizi ripostiglio terrazzo volendo box 87.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via del Mirto (Rolando) 2 camere cucina bagno 18.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Battisti locale d'affari circa 300 mq con doppi servizi e cantina 90.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via del Bosco arredato affittato a studenti circa 2.000.000 annui camera cameretta cucina bagno 23.500.000 compreso arredo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Conti soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 17.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foscatti (zona Barriera) monovano con servizi 20.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente zona Stadio soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente via Flavia soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo autoriscaldamento 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina servizio cantina riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende terreno per uso commerciale circa 42.000 mq 990.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via San Michele soggiorno camera cameretta cucinino bagno poggiolo 21.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via del Mirto (Rolando) 2 camere cucina bagno 18.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende viale D'Annunzio 151 ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTI INGRESSO. 67-71 e 100 mq con doppi servizi, ogni confort moderno ATTENTI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI PONDIERI 20 ANNI SENZA PROVVISIO NE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30 alle 13. Informazioni F.R. 760777. 581.223

RABINO telefono 762081 vende viale D'Annunzio 151 ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTI INGRESSO. 67-71 e 100 mq con doppi servizi, ogni confort moderno ATTENTI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI PONDIERI 20 ANNI SENZA PROVVISIO NE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30 alle 13. Informazioni F.R. 760777. 581.223

RABINO telefono 762081 vende viale D'Annunzio 151 ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTI INGRESSO. 67-71 e 100 mq con doppi servizi, ogni confort moderno ATTENTI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI PONDIERI 20 ANNI SENZA PROVVISIO NE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30 alle 13. Informazioni F.R. 760777. 581.223

RABINO telefono 762081 vende viale D'Annunzio 151 ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTI INGRESSO. 67-71 e 100 mq con doppi servizi, ogni confort moderno ATTENTI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI PONDIERI 20 ANNI SENZA PROVVISIO NE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30 alle 13. Informazioni F.R. 760777. 581.223

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via San Marco) camera cucina servizio 18.500.000. 14/22

ROSSETTI 100 mq cucina 4 camere servizi più monolocale per 35.000.000. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

RUSTICO da ristrutturare Bagno 100 mq casa 80 mq terreno progetto approvato vendesi, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1958/22

SALITA DI ZUGNANO 151 ULTIMISSIMI APPARTAMENTI PRONTI INGRESSO. 67-71 e 100 mq con doppi servizi, ogni confort moderno ATTENTI GRANDI TERRAZZE. PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI PONDIERI 20 ANNI SENZA PROVVISIO NE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30 alle 13. Informazioni F.R. 760777. 581.223

SETTEFONTANE soggiorno letto cucina bagno ripostiglio terrazzi soleggiatissimo, tel. 728334. 1788/22

SPAZIOCASA tel. 64266 centro OPICINA costruzione villini 2 piani MANSARDE giardini garage. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 P.R. MINORESSINI in palazzina cucina saloncino bicamere bagno TAVERNA giardino garage. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 D'ANNUNZIO piano alto lussuoso 135 mq cucina salone bicamere biservizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 PANORAMICISSIMO 90 mq cucina salone bicamere biservizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 S. GIOVANNI piano alto cucina saloncino matrimoniale bagno posto macchina 58.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 via ROMA 130 mq adattissimo AMBULATORIO-STUDIO solamente 55.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 VICO recentissimo cucinotto saloncino bicamere bagno 60.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 MANSARDA libero cucina soggiorno bicamere servizio 22.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ATTICO meraviglioso con TERRAZZO 130 mq garage cantina. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 PRIMINGRESSO S. Luigi cucinotto saloncino bicamere bagno. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 CAMP. ELISI 90 mq cucina saloncino bicamere bagno 70.000.000. 6/22

STABILE libero da ristrutturare S. Luigi 500 mq vendesi, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1958/22

TARVISIO impresa vende direttamente appartamenti ultimati diverse grandezze anche arredati, telefonare 569474. 1568/22

TERRENO edificabile qualsiasi zona cerca Impresa Costruzioni, telefonare 60279. 1843/22

TERRENO edificabile S. Barba 440 mq posizione dominante vendesi, telef. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1958/22

TERRENO Opicina centro con progetto approvato villa signorile proprietario vende privatamente, telef. 643170737 orologio ufficio. 1669/22

TOR SAN PIERO 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo, come nuovo vende immobiliare AMCO. tel. 732497. 1919/22

VENEDESÌ appartamento 200 libero, doppi servizi, 6 vani villette subite, viale Miranese Trieste, tel. 65542427. 049/22

VENEDESÌ attico mansarda lussuossissimo vista mare zona S. Vito, tel. 728334. 1788/22

VENEDESÌ terreno mq 60600 zona industriale Gradisca d'Isonzo prezzo interessante, telefonare 0481/69097-90129. 6/22

VENDO casetta da ristrutturare zona panoramica con terreno Muggia, 273645. 590/22

VESTA IMMOBILIARE libero viale da restaurare 3 stanze cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

VESTA IMMOBILIARE mansarda libera centralissima mq. 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

23 Turismo e villeggiature
ROMA Hotel Bled, via S. Croce in Gerusalemme 40, 2.a et. recentemente rimodernato, tutte le camere con bagno, aria condizionata e filodiffusione, parcheggio privato chiuso, ristorante con cucina italiana e jugoslava, assicurati ai graditi ospiti provenienti da Trieste e Gorizia un particolare trattamento di riguardo. Sono a o telefonare allo 06-777102. 050007/23

26 Matrimoniali
ASPIRANDO felice matrimonio inviamovi gratuitamente dodicimila vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni età, condizione, residenza. Risolverete felicemente la vostra solitudine. Ventennale esperienza. «Foculare» Eustachi, 45 Milano 02-223238. 82081/M/26

27 Diversi
A.A. STELLA Sibilla cumana sfera cristallo talismani pentacoli chirocrafomania telefono 763714. 1883/22

ATA noleggia pulmini 9 posti disponibili gomme neopora-sci tel. 768305. 865/27

INDUSTRIA FARMACEUTICA

LICENZIATARIA DI PRIMARIE SOCIETÀ ESTERE

ricerca

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE e province

SI RICHIEDE:

- Laurea o prossimo conseguimento laurea in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche oppure 2-3 anni di esperienza maturata nel settore
- Età non superiore ai 32 anni
- Servizio militare assolto
- Auto propria
- Residenza in zona

SI OFFRE:

- Inquadramento nel CCNL Industria Chimica con retribuzione di sicuro interesse. Rimborso spese. Incentivi

Invia curriculum a: **Publikompass 38/L - 20123 MILANO**

RAS AGENZIA BIN

ASSUME IMPIEGATA

preferibilmente ragioniera o con esperienze in assicurazioni. Richiedesi attitudine a calcoli matematici, contabilità e rapporti col pubblico. Dettagliare esperienze scrivendo a **PUBLIKOMPASS**, casella n. 39/D 34100 Trieste.

AZIENDA METALMECCANICA PIEMONTESE

cerca per assunzione immediata

CAPO FONDERIA

a cui affidare la conduzione di un reparto di 50 addetti.

Il candidato dovrà aver maturato notevole esperienza nella:

- produzione getti in acciaio inox e comune
- formatura a modello manuale e semiautomatica
- conduzione forni fusori elettrici a induzione
- trattamenti termici
- conoscenza delle sabbie e dei prodotti chimici

La paga sarà molto interessante e comunque rapportata all'effettiva capacità.

SCRIVERE A:

PUBLIKOMPASS CASSETTA 4-D - 34100 TRIESTE

- Cassiera referenziata pratica registratore elettronico NCR
- Commessa pratica articoli regalo desiderosa migliorare

cerca

NEGOZIO CENTRO

CASSETTA PUBLIKOMPASS N. 45 D - 34100 TRIESTE

PER UN REDDITO AL RIPARO DALLA SVALUTAZIONE

IMPORTANTE SOCIETÀ A LIVELLO NAZIONALE

ha in attuazione un programma inedito di lancio per il territorio italiano ricerca persone disposte ad intraprendere un'attività a livello imprenditoriale

OFFRE

un concreto ed immediato utile superiore ad ogni aspettativa a persone serie ed attive, possibile inserimento a livello di depositari per le zone ancora libere.

REDDITO FISSO SUL CAPITALE CAUZIONATO IN MISURA DEL 22% ANNUO UNITAMENTE AD ULTERIORI REDDITI DERIVANTI DALLA ATTIVITÀ

SI RICHIEDE

disponibilità di poche ore libere settimanali e di un capitale di L. 6.000.000 per solo compito di consegna prodotti

un'attività libera ed interessante senza trascurare l'attuale professione. Inserimento in un mercato pressoché illimitato e senza concorrenza nella propria località di residenza.

Sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a:

PUBLIKOMPASS 52-L - 20123 MILANO

via del Monte. Un brano di poesia da restituire a Trieste.

La SEA ha deciso di intraprendere un'iniziativa di altissimo interesse. Dopo le esperienze acquisite in un'ormai lunga serie di importanti restauri conservativi, affronterà un intervento per ripristinare un lembo di città nella sua identità storico-morfologica.

Si tratta di via del Monte, piccolo brano che rimane in una città che cambia. Senza alterare la fisionomia del luogo, la SEA procederà al totale restauro dell'esterno degli edifici che si innalzano sulla destra (per chi sale) della via del Monte. Negli interni, totalmente svuotati, verranno ricavati dei moderni appartamenti di varie grandezze - da una a quattro-cinque stanze più i servizi - secondo criteri assolutamente attuali. Il complesso sarà dotato di autoremessa, con accesso diretto ai vani scale.

Per chi abbia in programma l'acquisto di un appartamento nel «centro-centro» di Trieste (praticamente in corso Italia) la proposta può rivelarsi di eccezionale interesse. Anche per la possibilità di aderire ad una singolare forma di prenotazione, conveniente - oltre che per l'unicità del bene - anche sotto l'aspetto economico.

Per informazioni più dettagliate ci si può rivolgere direttamente agli uffici dell'Impresa.

SEA

SOCIETÀ EDILE ADRIATICA

Via Udine 11, tel. 418841